



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016

Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2016

PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF) è il terzo predisposto da questo Governo. Si iscrive pertanto in una strategia di programmazione economica di natura pluriennale, che abbiamo cominciato ad implementare con le prime misure nel 2014. I principali obiettivi di questa strategia sono ben noti: il rilancio della crescita e dell'occupazione. Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti: i) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici; ii) una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL; iii) la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni; iv) il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

Lo sforzo profuso dal Governo è stato in questi anni ampio e incisivo, e ha prodotto risultati assai significativi in un lasso di tempo relativamente breve: il ritorno alla crescita e l'incremento dell'occupazione nel 2015 ne costituiscono una evidenza incontrovertibile. In prospettiva l'azione di riforma è rivolta a migliorare anche il contesto alla base delle decisioni di investimento, favorite da una maggiore efficienza della giustizia civile e della macchina amministrativa, dalla progressiva riduzione della pressione fiscale, dalla crescente disponibilità di finanziamenti, dalle misure di sostegno alla domanda. A nuove misure da adottare nel breve termine si affiancherà una particolare enfasi sulla concreta attuazione delle riforme già avviate.

Accanto all'intenso sforzo di riforma, il Governo avvia nuove azioni di stimolo, tra cui l'ulteriore riduzione della pressione fiscale e l'aumento progressivo degli investimenti pubblici, che permetteranno di sostenere il rafforzamento della ripresa in una fase di notevole incertezza economica a livello internazionale.

Contesto esterno e risultati raggiunti

L'azione di politica economica del Governo si è misurata negli ultimi mesi con un contesto esterno via via più problematico. Nel corso del 2015 il progressivo rallentamento delle grandi economie emergenti e la protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari e la minaccia terroristica.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche - in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna - ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza - anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza - perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata e di elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo. A fronte del rischio concreto che gli interessi nazionali prevalgano sul bene comune il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi che abbiamo di fronte e venga ricostituita la fiducia tra i cittadini e tra gli Stati membri.

Nonostante la fragilità del contesto di riferimento, dopo tre anni consecutivi di contrazione l'economia italiana è tornata a crescere nel 2015 - dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali. Ne hanno beneficiato l'occupazione - in sensibile incremento - e il tasso di disoccupazione, che si è ridotto in misura rilevante; il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è associato al buon andamento dei consumi delle famiglie.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

Gli investimenti: politiche di sostegno e di contesto

Se nel 2015 la ripresa dell'economia italiana è stata in prevalenza sospinta dalle esportazioni e dai consumi, nel 2016 sarà necessario tenere conto dell'insoddisfacente crescita del commercio mondiale; anche per sostenere la crescita del prodotto si rendono necessari ulteriori miglioramenti di competitività e l'accelerazione degli investimenti, la componente della domanda che maggiormente ha subito l'impatto della grande crisi.

Nel 2015 gli investimenti fissi hanno ripreso ad aumentare, anche nella componente degli investimenti pubblici. Si tratta di un altro importante segnale di inversione di tendenza dopo anni di contrazione, durante i quali è risultato evidente quanto sia stato relativamente facile ridurre gli investimenti pubblici e quanto sia difficile riavviarli in tempi brevi.

Per stimolare un'accelerazione degli investimenti privati e pubblici la legge di stabilità 2016 ha messo in campo risorse significative, cui si associa la richiesta di utilizzo della clausola per gli investimenti pubblici prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea. Particolare rilevanza hanno l'intervento sugli ammortamenti a fronte di investimenti effettuati nel 2016 e il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-19. A queste risorse il Governo affianca misure in grado di migliorare ulteriormente il 'clima d'investimento' in Italia, segnatamente nelle aree degli strumenti di finanziamento, dell'efficienza della P.A. e della giustizia civile, della coesione territoriale.

A fronte delle difficoltà di finanziamento delle piccole e medie imprese e delle start-up il Governo ha messo in campo una molteplicità di strumenti, rivolti anche al supporto dell'innovazione tecnologica, della spesa in ricerca e sviluppo e della crescita dimensionale delle aziende. Nuove misure sono state introdotte per semplificare l'accesso al credito, incoraggiare la capitalizzazione e la quotazione in borsa delle imprese, la valorizzazione dei brevetti e delle altre opere dell'ingegno.

Numerosi interventi normativi, in fase di attuazione, hanno inoltre reso l'assetto del sistema bancario italiano più moderno e competitivo: la riforma delle banche popolari, del credito cooperativo e delle fondazioni bancarie, la riforma delle procedure di insolvenza e di recupero dei crediti, l'introduzione di un sistema di garanzie pubbliche per la dismissione e cartolarizzazione dei crediti in sofferenza delle banche, l'accelerazione dei tempi di deducibilità fiscale delle perdite su crediti. Si tratta di un sistema bancario che resta solido, benché l'elevata consistenza delle sofferenze renda necessario accrescerne la resilienza. Il Governo ritiene che la strategia di rafforzamento del sistema creditizio debba basarsi anche su ulteriori interventi in materia di giustizia civile, che favoriscano la dismissione dei crediti in sofferenza da parte delle banche.

Per agevolare le decisioni di investimento delle imprese la giustizia italiana deve divenire più equa ed efficiente, uniformandosi agli standard europei. A tal fine negli ultimi due anni si è proceduto alla introduzione del processo telematico e di incentivi fiscali alla negoziazione assistita e all'arbitrato, alla ridefinizione e razionalizzazione della geografia dei tribunali, all'allargamento della sfera di applicazione degli accordi stragiudiziali. Sono state inoltre avviate le riforme del processo civile e della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza - con l'obiettivo di aumentare le opportunità di risanamento delle crisi aziendali, limitandone i danni al tessuto economico circostante. Si perseguono obiettivi di

snellimento e semplificazione della macchina giudiziaria, la cui transizione mira a una gestione manageriale dei procedimenti.

Perché il ‘clima d’investimento’ in Italia migliori sensibilmente è anche indispensabile conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese; sono state in tal senso approvate le norme riguardanti la semplificazione e l’accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell’amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, la riorganizzazione delle forze di polizia e delle autorità portuali, dei servizi pubblici locali, delle società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle Camere di Commercio. Ulteriori interventi riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici non economici. Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all’attuazione dell’Agenda per la Semplificazione.

Le politiche nazionali - comuni a tutte le regioni - vanno rafforzate laddove persistano ritardi nella formazione del capitale umano, nella produttività e nelle infrastrutture, supportandole anche con opportuni stimoli macroeconomici, quali quelli contenuti nella legge di stabilità 2016. Con l’obiettivo di contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali il Masterplan per il Mezzogiorno mira a sviluppare filiere produttive muovendo dai centri di maggiore vitalità del tessuto economico meridionale, accrescendone la dotazione di capacità imprenditoriali e di competenze lavorative.

La realizzazione dei progetti promossi dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS, al cuore del cosiddetto “Piano Juncker”) sta già offrendo un contributo al rilancio degli investimenti privati: in base agli ultimi dati si registrano ventinove iniziative tra accordi di finanziamento e progetti infrastrutturali, per 1,7 miliardi di risorse. Considerando l’effetto della leva finanziaria potranno essere attivati investimenti pari a circa 12 miliardi.

Una politica di bilancio attenta alla crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche

L’andamento della finanza pubblica è soggetto ad alcuni vincoli, primo fra tutti l’esigenza di ridurre il debito pubblico in percentuale del PIL.

Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato; per il 2016 si prevede una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L’inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo. Dopo aver raggiunto nel 2015 l’obiettivo prefissato di riduzione dell’indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2016 il disavanzo scenderà ulteriormente al 2,3 per cento. Negli anni successivi spazio di bilancio addizionale verrà generato da risparmi di spesa, realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa, ivi incluse le spese fiscali,

e da strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di elusione. L'effetto congiunto di queste misure assicurerà la riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL nel 2017.

L'azione di consolidamento delle finanze pubbliche beneficia dell'attuazione del programma di privatizzazioni di aziende e proprietà immobiliari dello Stato, uno strumento fondamentale per modernizzare le società partecipate e contribuire alla riduzione del debito pubblico.

È una politica di bilancio in linea con quella adottata negli ultimi due anni, che incide sulla composizione delle entrate e delle spese in maniera favorevole alla crescita, al tempo stesso attenta alla disciplina di bilancio e al rispetto delle regole europee. Basti ricordare che negli anni della crisi finanziaria l'Italia risulta il paese che ha mantenuto l'avanzo primario corretto per il ciclo sui valori in media più elevati dell'area dell'euro; è stata tra i pochi paesi ad aver conseguito un saldo primario positivo, a fronte della gran parte dei paesi membri dell'Eurozona che hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo considerato.

Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fattori: i) i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale; ii) l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona, che complessivamente esprime una politica di bilancio inadeguata se tenuto conto della evidente carenza di domanda aggregata; iii) gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare, il percorso di aggiustamento del rapporto debito/PIL.

L'Italia ha accumulato negli anni un debito elevato, la cui gestione è divenuta più difficile con la perdita di prodotto causata dalla recessione e per via delle spinte deflazionistiche. Ciò malgrado la politica di bilancio può favorire la crescita ancorando le aspettative di imprese e famiglie a una prospettiva credibile di riduzione del rapporto debito/PIL e migliorando la composizione dell'intervento pubblico. In merito al primo obiettivo, va ricordato che nel corso dell'ultimo biennio la politica di bilancio ha conseguito gli obiettivi indicati senza interventi correttivi in corso d'anno e senza aumenti del prelievo sul lavoro, sulle imprese e sui consumi, bensì conseguendo nel periodo una diminuzione della pressione fiscale di 0,8 punti percentuali. In merito al secondo obiettivo, il processo di revisione della spesa verrà reso più efficace dalla riforma del processo di formazione del bilancio dello Stato. Tale innovazione contribuirà al superamento della logica emergenziale che ha contraddistinto la politica di bilancio e la politica economica tutta negli ultimi anni; accrescerà la responsabilizzazione dei titolari delle decisioni di spesa, al tempo stesso

agevolando un esame dell'intera struttura del bilancio, anziché dei soli cambiamenti attuati con la legge di stabilità.

Anche le riforme istituzionali che il Parlamento ha approvato sono funzionali a una politica economica orientata al medio e lungo termine. La riforma della legge elettorale, il superamento del bicameralismo e la revisione dell'allocazione delle competenze tra centro e periferia assicureranno una governance politica più stabile ed efficace. Si tratta di un insieme di riforme cruciali, che permetterà di superare alcuni limiti storici del nostro Paese e che è reso ancor più rilevante dalla crescente fragilità che la lunga crisi economica sta immettendo nei sistemi politico-istituzionali di diversi paesi europei. Davanti a una prospettiva di incertezza e debolezza che si va diffondendo nel panorama globale, queste riforme restituiranno all'Italia la capacità di competere e confrontarsi con le principali economie del mondo.

Pier Carlo Padoan

Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2015	5
II.2	Previsioni tendenziali.....	17
II.3	Politiche invariate	28
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	33
III.1	Pubblico impiego.....	33
	Risultati.....	33
	Previsioni	34
III.2	Prestazioni sociali in denaro	34
	Risultati.....	34
	Previsioni	36
III.3	Sanità.....	40
	Risultati.....	40
	Previsioni	43
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	45
IV.1	I risultati del 2015	45
	Settore pubblico	45
	Amministrazioni centrali	50
	Amministrazioni locali	53
	Enti di previdenza e assistenza sociale	59
IV.2	Previsioni tendenziali 2016-2019	62
	Settore pubblico	64
	Amministrazioni centrali	65
	Amministrazioni locali	66
	Enti di previdenza.....	67
V.	BILANCIO DELLO STATO	69
V.1	Risultati di sintesi.....	69
V.2	Analisi degli incassi.....	69
V.3	Entrate tributarie.....	70
V.4	Entrate non tributarie	71
V.5	Analisi dei pagamenti	75
V.6	Raffronti tra risultati e stime 2015.....	82

VI. DEBITO	109
VI.1 La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	109
Scadenze dei titoli di Stato	110
Emissioni e consistenze dei titoli di Stato	111
Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito	116
Gestione della liquidità	117
Emissioni e scadenze sui mercati esteri.....	118
Evoluzione dei rendimenti	118
Struttura del debito	121
Altre passività del settore statale	122
 VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI	 137
VII.1 Programmazione nazionale.....	137
Fondo per lo sviluppo e la coesione.....	137
VII.2 Programmazione comunitaria	138
Programmi Fondi strutturali.....	138
Programmi FEASR e FEAMP	140
 VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2015 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE	 141
 APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2013-2015	 143

INDICE DEI BOX

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito	12
Il monitoraggio delle opere pubbliche ai sensi del D.lgs. n. 229/2011	16
Previsioni 2017-2019 a politiche invariate.....	29
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	2
Tabella I.1-2 Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	5
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	8
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali.....	9
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	10
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	11
Tabella II.1-7 Deficit e debito pubblici nei principali Stati membri	12
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	19
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	20
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	21
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	22
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	23
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	24
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	25
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	26
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	27
Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche.....	30
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (in milioni di euro)	30
Tabella II.3-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate – tassi di variazione.....	31
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2012 - 2015	36
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2015 - 2019.....	38
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2012 – 2015.....	43
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2016 – 2019.....	44
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	47
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil.....	48
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	49

Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	51
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati in percentuale al PIL	52
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	57
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati in percentuale al PIL	58
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	60
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati in percentuale al PIL	61
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	64
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni	65
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni	66
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni	67
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2013-2015	69
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2013-2015	72
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2013 - 2015 (in milioni di euro)	73
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)	74
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro)	74
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro)	75
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2013 - 2015 (in milioni di euro)	81
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2015 (in milioni di euro)	84
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2016	86
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2016	86
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2016	89
Tabella V.6-5 Effetti sulla spesa della Manovra (Netto regolazioni contabili)	90
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie	93
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2015 (risultati) e 2016 (stime)	93
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2015 e stimati per il 2016 (in milioni)	95
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2015 e stimati per il 2016	96
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente	98
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	98
Tabella V.6-12 IRAP	99

Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti	99
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	99
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali (1/2)	100
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	102
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	103
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	103
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	104
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	104
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale	104
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	104
Tabella V.6-23 Ammortamenti	105
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	105
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	105
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	105
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	106
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	107
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	107
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale	108
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie	108
Tabella VI.1-1 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio e delle altre operazioni a riduzione del debito (in milioni di euro)	110
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)	112
Tabella VI.1-3 Operazioni di concambio del 17/04/2015 (milioni di euro)	116
Tabella VI.1-4 operazioni di concambio del 17/07/2015 (milioni di euro)	116
Tabella VI.1-5 operazioni di concambio del 16/09/2015 (milioni di euro)	116
Tabella VI.1-6 operazioni di rimborso per mezzo del fondo ammortamento del 01/11/2015 (milioni di euro).....	117
Tabella VI.1-7 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro).....	124
Tabella VI.1-8 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (In milioni di euro	125
Tabella VI.1-9 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)	126
Tabella VI.1-10 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (mesi).....	127
Tabella VI.1-11 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)	128
Tabella VI.1-12 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	129
Tabella VI.1-13 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2015 (in milioni di euro)	135
Tabella VI.1-14 differenze della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2015 (in milioni di euro)	135
Tabella VI.1-15 Consistenza percentuale del debito del settore statale al 31.12.2015 (Valori percentuali).....	136

Tabella VII.1-1 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	137
Tabella VIII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione: confronti previsioni-risultati stesso anno e previsioni-risultati tra 2015 e 2014	142
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2013 (1/2)	144
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2014 (1/2)	146
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2015 (1/2)	148

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL.....	40
Figura V.5-1 Composizione spese finali 2013-2015	76
Figura V.5-2 Composizione % spese correnti 2015.....	77
Figura V.5-3 Composizione % spese in conto capitale 2015	77
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2012-2015	110
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine (milioni di euro).....	111
Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine (milioni di euro)	111
Figura VI.1-4 Evoluzione della struttura e della vita media del debito domestico (anni)	121
Figura VI.1-5 Evoluzione del costo medio ponderato del debito domestico (%)	122
Figura VI.1-6 Bot: Rendimenti composti lordi (%)	130
Figura VI.1-7 CCTeu: Rendimenti composti lordi (%)	130
Figura VI.1-8 CTZ: Rendimenti composti lordi (%).....	131
Figura VI.1-9 BTP: Rendimenti composti lordi (%).....	131
Figura VI.1-10 BTP€i E btp italia: Rendimenti attesi (%)	132
Figura VI.1-11 Curva dei rendimenti sul mercato secondario (%)	132
Figura VI.1-12 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund (punti base).....	133
Figura VI.1-13 Asset Swap Spread (punti base).....	133
Figura VI.1-14 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi).....	134

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2015, il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,1 per cento in decelerazione rispetto all'anno precedente. Gli scambi internazionali di beni e servizi in volume hanno mostrato un andamento stagnante crescendo in media d'anno secondo i dati del Central Plan Bureau, del 2,0 per cento, ben al di sotto della media di lungo periodo. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,6 per cento è risultata in accelerazione rispetto all'anno precedente (0,9%).

In Italia la crescita del PIL è tornata positiva dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8%) è un valore sostanzialmente in linea con le stime precedenti.

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio 2016 nel contesto, tuttavia, di una situazione internazionale ed europea di elevata difficoltà. Dopo il calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, la produzione industriale è aumentata più delle attese in gennaio. Anche altri indicatori economici di natura reale, quali ad esempio la registrazione di autovetture, suggeriscono che l'attività economica ha continuato ad espandere ad un tasso soddisfacente nei primi mesi dell'anno. Riguardo il settore finanziario, l'insieme di misure di politica monetaria annunciate in marzo dalla BCE ha favorito l'ulteriore discesa dei tassi a lunga scadenza ed il ritorno verso l'alto delle quotazioni nel comparto azionario. La politica monetaria espansiva favorirà un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta essendo mirata a sostenere la crescita dei prestiti al settore privato rafforzando così l'espansione di consumi e investimenti. Riguardo al comportamento dei prezzi si prospetta una ripresa graduale dell'inflazione al consumo; è ipotizzabile che già a partire dalla seconda metà del 2016 vi sarà una graduale ripresa della dinamica dei prezzi anche per l'effetto "confronto" legato al prezzo dei beni energetici.

Secondo la nuova previsione tendenziale, quest'anno il PIL crescerà del 1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali.

Nell'insieme le previsioni non si discostano molto dal consenso. Nello scenario programmatico il PIL cresce dell'1,2 per cento nel 2016, in linea con lo scenario tendenziale.

La crescita del PIL reale nel 2017-2019 risulterebbe più elevata, tenendo conto di una politica fiscale ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, un minore aumento dei prezzi al consumo; l'inflazione sarebbe pari a 1,3 per cento nel 2017 e 1,6 per cento nel 2018. Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsivo.

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe sul mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione scenderebbe a 10,6 per cento a fine periodo.

La maggiore produttività accompagnata da una moderata crescita salariale si rifletterebbe in una dinamica ancora contenuta del costo unitario del lavoro.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2015	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,5	3,0	3,8	4,6	4,8
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	52,3	39,4	45,7	48,1	49,8
Cambio dollaro/euro	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3
Importazioni	6,0	2,5	3,2	4,3	4,0
Consumi finali nazionali	0,5	1,2	0,8	0,9	1,2
Consumi famiglie e ISP	0,9	1,4	1,0	1,3	1,4
Spesa della PA	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5
- macchinari, attrezzature e vari	0,5	2,2	3,6	3,7	2,9
- mezzi di trasporto	19,7	14,3	2,4	2,1	2,1
- costruzioni	-0,5	1,0	1,5	2,0	2,1
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	3,7	3,5
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,1	2,5	2,6	2,6	2,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,3	-0,2	0,3	-0,1	0,0
Scorte	0,5	0,0	-0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	1,3	1,0	1,2	1,4
PREZZI					
Deflatore importazioni	-2,7	-2,3	2,2	1,9	1,7
Deflatore esportazioni	-0,4	0,0	1,7	1,8	1,7
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,4	1,7	1,7
<i>PIL nominale</i>	1,5	2,2	2,6	2,9	3,0
Deflatore consumi	0,1	0,2	1,8	1,8	1,8
<i>p.m. inflazione programmata</i>	0,2	0,2	1,5		
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)</i>	0,3	1,1	1,3	1,5	
LAVORO					
Costo lavoro	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,1	0,3	0,5	0,5	0,7
CLUP (misurato su PIL)	0,6	0,1	0,5	1,5	1,1
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1
<i>pm. PIL nominale</i> <i>(valori assoluti in milioni euro)</i>	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 16 marzo 2016.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2015	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,5	3,0	3,8	4,6	4,8
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	52,3	39,4	45,7	48,1	49,8
Cambio dollaro/euro	1,11	1,10	1,09	1,09	1,09
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Importazioni	6,0	2,5	3,8	4,6	4,2
Consumi finali nazionali	0,5	1,2	1,0	1,2	1,4
Consumi famiglie e ISP	0,9	1,4	1,4	1,7	1,6
Spesa della PA	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
Investimenti	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,5	2,2	3,9	4,1	2,8
- mezzi di trasporto	19,7	14,3	5,2	4,1	2,2
- costruzioni	-0,5	1,0	1,9	2,2	2,1
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	3,7	3,4
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,1	2,5	2,5	2,4	2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,3	-0,2	0,1	-0,2	-0,2
Scorte	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	1,3	1,3	1,5	1,5
PREZZI					
Deflatore importazioni	-2,7	-2,3	2,2	1,9	1,7
Deflatore esportazioni	-0,4	0,0	1,7	1,9	1,7
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,1	1,6	1,8
PIL nominale	1,5	2,2	2,5	3,1	3,2
Deflatore consumi	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0
<i>p.m. inflazione programmata</i>	0,2	0,2	1,5		
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni %(2)</i>	0,3	1,1	1,3	1,5	
LAVORO					
Costo lavoro	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,1	0,3	0,6	0,6	0,6
CLUP (misurato su PIL)	0,6	0,1	0,4	1,4	1,2
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,0	57,5	57,9	58,4
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.636.372	1.671.584	1.712.933	1.765.250	1.822.211

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 16 marzo 2016.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2015

In occasione del comunicato stampa del 4 aprile 2016, riferito alla c.d. Notifica di marzo¹, l'ISTAT ha rivisto i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per l'anno 2015 diffusi in via provvisoria il 1 marzo.

Il risultato per l'anno appena trascorso è di un rapporto indebitamento netto / PIL pari al 2,6 per cento, in linea con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 e riconfermato nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2016 (NTI 2016).

Per quanto riguarda le componenti del saldo, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL inferiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 47,9 e 50,5 per cento, a fronte di una stima di 48,2 e 50,8 per cento (Tabella II.1-3). Rispetto alle valutazioni per l'anno 2015 contenute nella NTI 2016, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese correnti al netto degli interessi (-5.944 milioni), le entrate tributarie comprensive delle imposte in conto capitale (-3.799 milioni), le spese in conto capitale (+2.446 milioni) e la spesa per interessi (-1.591 milioni). Le altre entrate in conto capitale e i contributi sociali mostrano delle differenze più contenute (rispettivamente -900 e +634 milioni).

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2015 risultano inferiori alle stime contenute nella NTI 2016 (-3.799 milioni), per effetto delle minori entrate derivanti dalle imposte dirette (-6.630 milioni). Si registra, invece, uno scostamento positivo nella categoria delle imposte indirette (+3.736 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2015	492.754	496.553	-3.799
Imposte dirette	242.356	248.986	-6.630
Imposte indirette	249.324	245.588	+3.736
Imposte in conto capitale	1.074	1.979	-905

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) ed alle principali categorie economiche, lo scostamento negativo rispetto alle stime è attribuibile alle minori entrate riconducibili al Bilancio dello Stato (-3.522 milioni di euro) e alle maggiori poste correttive (che hanno nettizzato il Bilancio dello Stato per ulteriori 620 milioni di euro). Risultano sostanzialmente in linea con le stime, invece, le entrate affluite agli Enti territoriali (+343 milioni).

¹ Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al Trattato di Maastricht.

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	492.754	496.553	-3.799
Bilancio dello Stato	436.347	439.869	-3.522
Poste correttive P.A.	-47.329	-46.709	-620
Enti territoriali	103.736	103.393	+343

Nel dettaglio, il minor gettito realizzato per il bilancio statale (-3.522 milioni) è attribuibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- 1) minori entrate derivanti dalle imposte dirette per 1.829 milioni di euro, ascrivibili essenzialmente alle variazioni inferiori alle attese delle retribuzioni da lavoro dipendente e dei tassi di interesse;
- 2) minori entrate derivanti dalle imposte indirette per 1.693 milioni di euro, per effetto di una dinamica dei consumi e delle transazioni immobiliari meno favorevole rispetto a quanto stimato.

Tra le imposte dirette, il gettito IRPEF (-846 milioni) ha risentito delle minori ritenute da lavoro dipendente per effetto di una variazione inferiore alle attese delle retribuzioni dei dipendenti pubblici e privati. Le entrate dell'imposta sostitutiva sugli interessi e altri redditi di capitale (-728 milioni) sono influenzate dalla diminuzione dei tassi di interesse. Negativo anche lo scostamento rispetto ai dati di previsione delle entrate da giochi per la quota afferente al comparto delle imposte dirette (-198 milioni).

Tra le imposte indirette, mostrano uno scostamento negativo l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria e i diritti catastali (-663 milioni) nonché l'imposta sull'energia elettrica e addizionali e l'imposta di consumo sul gas metano (-496 milioni) per effetto di una dinamica delle transazioni immobiliari e dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato. Negativo anche lo scostamento dell'imposta di bollo (-431 milioni) e delle entrate derivanti dai giochi per la quota afferente al comparto delle imposte indirette (-908 milioni). Segna uno scostamento positivo, invece, il gettito IVA (+697 milioni), imputabile agli effetti delle misure di *split payment* e *reverse charge* introdotte dalla Legge di Stabilità 2015.

Più contenuto lo scostamento registrato per le poste correttive, che hanno nettizzato il bilancio dello stato per ulteriori 620 milioni. Tale risultato è essenzialmente ascrivibile all'aumento delle compensazioni derivante da un diverso meccanismo di contabilizzazione, introdotto dal D.lgs. n. 175/2014 in materia di Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata, in parte compensato dalle entrate straordinarie derivanti dai versamenti al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno comportato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che già dallo scorso anno non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato (utilizzate in compensazione nel 2015 per circa 4,3 miliardi di euro, interamente "lordizzate") bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza).

In particolare, per l'anno 2015 tali crediti sono stati pari a 4,9 miliardi.

I contributi sociali mostrano uno scostamento di 634 milioni rispetto alle stime, per effetto di maggiori contributi sociali effettivi (+867 milioni), solo in parte compensati da minori contributi figurativi (-233 milioni).

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano più bassi di 3.122 milioni rispetto a quanto previsto, a riflesso di una riduzione particolarmente marcata di tale voce di spesa nelle amministrazioni locali.

I consumi intermedi sono superiori di 3.120 milioni rispetto alle attese, per effetto di maggiori spese del Bilancio dello Stato e di Sanità ed enti territoriali.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 2.515 milioni, quasi interamente imputabili al risultato delle altre prestazioni sociali (-2.369 milioni). Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Lo scostamento tra risultati e stime per le altre spese correnti (-3.428 milioni) è ascrivibile principalmente alla minore contribuzione al bilancio comunitario (-2.607 milioni) e alle minori spese per trasferimenti diversi (-929 milioni). Il risultato di tale ultima voce risente anche della revisione al ribasso del valore 2014 effettuata dall'ISTAT.

La spesa per interessi è risultata inferiore alle previsioni per 1.591 milioni, per effetto di una dinamica dei tassi più favorevole.

Le spese in conto capitale risultano superiori alle stime per 2.446 milioni, quasi interamente imputabili allo scostamento sulle altre spese in conto capitale (+2.093 milioni), a seguito della contabilizzazione in tale voce di spesa di alcune operazioni relative al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Rispetto al trend di crescita osservato nell'ultimo quinquennio, il dato 2015 delle spese totali in rapporto al PIL segna una frenata, registrando un calo di 0,7 p.p. sul valore del 2014 e riportandosi sulla media del periodo 2010-2014. In particolare, rispetto all'anno precedente si è ridotta l'incidenza delle spese correnti al netto degli interessi, passata dal 42,9 al 42,2 per cento del PIL, mentre è aumentata di 0,4 p.p. l'incidenza delle spese in conto capitale. La spesa per interessi si è ridotta dal 4,6 per cento del 2014 al 4,2 per cento del 2015.

Le entrate totali hanno registrato un calo di 0,3 p.p di PIL rispetto al 2014, per effetto soprattutto della riduzione delle entrate tributarie. La pressione fiscale si è ridotta di 0,1 p.p., passando dal 43,6 per cento del 2014 al 43,5 per cento del 2015.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%		NTI 2016	DEF - NTI 2016
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014	2015	2015
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.784	163.622	161.746	10,3	10,2	9,9	-1.162	-1.876	-0,7	-1,1	164.868	-3.122
Consumi intermedi	133.131	132.348	133.025	8,3	8,2	8,1	-783	677	-0,6	0,5	129.905	3.120
Prestazioni sociali	319.688	326.863	332.985	19,9	20,3	20,3	7.175	6.122	2,2	1,9	335.500	-2.515
Pensioni	254.569	256.645	258.804	15,9	15,9	15,8	2.076	2.159	0,8	0,8	258.950	-146
Altre prestazioni sociali	65.119	70.218	74.181	4,1	4,4	4,5	5.099	3.963	7,8	5,6	76.550	-2.369
Altre spese correnti	66.065	68.071	63.488	4,1	4,2	3,9	2.006	-4.583	3,0	-6,7	66.916	-3.428
Totale spese correnti netto interessi	683.668	690.904	691.244	42,6	42,9	42,2	7.236	340	1,1	0,0	697.188	-5.944
Interessi passivi	77.568	74.340	68.440	4,8	4,6	4,2	-3.228	-5.900	-4,2	-7,9	70.031	-1.591
Totale spese correnti	761.236	765.244	759.684	47,4	47,5	46,4	4.008	-5.560	0,5	-0,7	767.219	-7.535
Investimenti fissi lordi	38.439	36.871	37.256	2,4	2,3	2,3	-1.568	385	-4,1	1,0	37.473	-217
Contributi agli investimenti	13.977	13.170	15.684	0,9	0,8	1,0	-807	2.514	-5,8	19,1	15.114	570
Altre spese in conto capitale	5.330	10.249	13.805	0,3	0,6	0,8	4.919	3.556	92,3	34,7	11.712	2.093
Totale spese in conto capitale	57.746	60.290	66.745	3,6	3,7	4,1	2.544	6.455	4,4	10,7	64.299	2.446
Totale Spese	818.982	825.534	826.429	51,0	51,2	50,5	6.552	895	0,8	0,1	831.517	-5.088
ENTRATE												
Tributarie	483.749	487.719	492.754	30,1	30,3	30,1	3.970	5.035	0,8	1,0	496.553	-3.799
Imposte dirette	240.920	237.931	242.356	15,0	14,8	14,8	-2.989	4.425	-1,2	1,9	248.986	-6.630
Imposte indirette	238.675	248.207	249.324	14,9	15,4	15,2	9.532	1.117	4,0	0,5	245.588	3.736
Imposte in conto capitale	4.154	1.581	1.074	0,3	0,1	0,1	-2.573	-507	-61,9	-32,1	1.979	-905
Contributi sociali	215.289	214.340	218.535	13,4	13,3	13,4	-949	4.195	-0,4	2,0	217.901	634
Contributi sociali effettivi	211.200	210.392	214.660	13,2	13,1	13,1	-808	4.268	-0,4	2,0	213.793	867
Contributi sociali figurativi	4.089	3.948	3.875	0,3	0,2	0,2	-141	-73	-3,4	-1,8	4.108	-233
Altre entrate correnti	67.822	69.020	68.471	4,2	4,3	4,2	1.198	-549	1,8	-0,8	69.063	-592
Totale entrate correnti	762.706	769.498	778.686	47,5	47,7	47,6	6.792	9.188	0,9	1,2	781.538	-2.852
Altre entrate in conto capitale	5.163	5.519	4.281	0,3	0,3	0,3	356	-1.238	6,9	-22,4	5.181	-900
Totale entrate	772.023	776.598	784.041	48,1	48,2	47,9	4.575	7.443	0,6	1,0	788.698	-4.657
<i>Pressione fiscale</i>	<i>43,6</i>	<i>43,6</i>	<i>43,5</i>				<i>0,0</i>	<i>-0,1</i>			<i>43,7</i>	<i>-0,2</i>
Saldo corrente	1.470	4.254	19.002	0,1	0,3	1,2	2.784	14.748	189,4	346,7	14.319	4.683
Indebitamento netto	-46.959	-48.936	-42.388	-2,9	-3,0	-2,6	-1.977	6.548	4,2	-13,4	-42.820	432
Saldo primario	30.609	25.404	26.052	1,9	1,6	1,6	-5.205	648	-17,0	2,6	27.211	-1.159
PIL nominale	1.604.478	1.611.884	1.636.372								1.635.384	988

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	93.453	93.591	93.174	5,8	5,8	5,7	138	-417	0,1	-0,4
Consumi intermedi	20.997	20.184	22.045	1,3	1,3	1,3	-813	1.861	-3,9	9,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	197.445	200.639	202.826	12,3	12,4	12,4	3.194	2.187	1,6	1,1
Trasferimenti a altri soggetti	25.438	33.575	35.117	1,6	2,1	2,1	8.137	1.542	32,0	4,6
Altre spese correnti	21.031	20.176	18.367	1,3	1,3	1,1	-855	-1.809	-4,1	-9,0
Totale spese correnti netto interessi	358.364	368.165	371.529	22,3	22,8	22,7	9.801	3.364	2,7	0,9
Interessi passivi	74.942	72.150	66.864	4,7	4,5	4,1	-2.792	-5.286	-3,7	-7,3
Totale spese correnti	433.306	440.315	438.393	27,0	27,3	26,8	7.009	-1.922	1,6	-0,4
Totale spese in conto capitale	38.214	38.593	41.654	2,4	2,4	2,5	379	3.061	1,0	7,9
Investimenti fissi lordi	15.847	16.760	15.364	1,0	1,0	0,9	913	-1.396	5,8	-8,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	10.136	5.110	4.880	0,6	0,3	0,3	-5.026	-230	-49,6	-4,5
Trasferimenti a altri soggetti	12.143	16.561	21.224	0,8	1,0	1,3	4.418	4.663	36,4	28,2
Altre spese in conto capitale	88	162	186	0,0	0,0	0,0	74	24	84,1	14,8
Totale spese netto interessi	396.578	406.758	413.183	24,7	25,2	25,2	10.180	6.425	2,6	1,6
Totale spese	471.520	478.908	480.047	29,4	29,7	29,3	7.388	1.139	1,6	0,2
ENTRATE										
Tributarie	379.602	381.037	388.333	23,7	23,6	23,7	1.435	7.296	0,4	1,9
Imposte dirette	205.681	202.312	206.446	12,8	12,6	12,6	-3.369	4.134	-1,6	2,0
Imposte indirette	169.820	177.191	180.857	10,6	11,0	11,1	7.371	3.666	4,3	2,1
Imposte in conto capitale	4.101	1.534	1.030	0,3	0,1	0,1	-2.567	-504	-62,6	-32,9
Contributi sociali	2.369	2.309	2.245	0,1	0,1	0,1	-60	-64	-2,5	-2,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.616	7.355	8.682	0,4	0,5	0,5	739	1.327	11,2	18,0
Trasferimenti da altri soggetti	12.807	12.940	12.078	0,8	0,8	0,7	133	-862	1,0	-6,7
Altre entrate correnti	15.362	17.146	17.207	1,0	1,1	1,1	1.784	61	11,6	0,4
Totale entrate correnti	412.655	419.253	427.515	25,7	26,0	26,1	6.598	8.262	1,6	2,0
Entrate in conto capitale non tributarie	5.991	5.697	4.734	0,4	0,4	0,3	-294	-963	-4,9	-16,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.281	4.149	4.147	0,3	0,3	0,3	-132	-2	-3,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1.710	1.548	587	0,1	0,1	0,0	-162	-961	-9,5	-62,1
Totale entrate	422.747	426.484	433.279	26,3	26,5	26,5	3.737	6.795	0,9	1,6
Saldo primario	26.169	19.726	20.096	1,6	1,2	1,2	-6.443	370	-24,6	1,9
Saldo di parte corrente	-20.651	-21.062	-10.878	-1,3	-1,3	-0,7	-411	10.184	2,0	-48,4
Indebitamento netto	-48.773	-52.424	-46.768	-3,0	-3,3	-2,9	-3.651	5.656	7,5	-10,8
PIL nominale	1.604.478	1.611.884	1.636.372							

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	68.186	67.017	65.578	4,2	4,2	4,0	-1.169	-1.439	-1,7	-2,1
Consumi intermedi	109.023	109.575	108.440	6,8	6,8	6,6	552	-1.135	0,5	-1,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	1.027	1.929	4.295	0,1	0,1	0,3	902	2.366	87,8	122,7
Trasferimenti a altri soggetti	19.159	20.396	19.565	1,2	1,3	1,2	1.237	-831	6,5	-4,1
Altre spese correnti	5.962	5.766	5.788	0,4	0,4	0,4	-196	22	-3,3	0,4
Totale spese correnti netto interessi	203.357	204.683	203.666	12,7	12,7	12,4	1.326	-1.017	0,7	-0,5
Interessi passivi	3.373	3.378	2.891	0,2	0,2	0,2	5	-487	0,1	-14,4
Totale spese correnti	206.730	208.061	206.557	12,9	12,9	12,6	1.331	-1.504	0,6	-0,7
Totale spese in conto capitale	33.761	30.867	31.645	2,1	1,9	1,9	-2.894	778	-8,6	2,5
Investimenti fissi lordi	22.404	20.022	21.619	1,4	1,2	1,3	-2.382	1.597	-10,6	8,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.281	4.149	4.147	0,3	0,3	0,3	-132	-2	-3,1	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.658	6.220	5.524	0,4	0,4	0,3	-438	-696	-6,6	-11,2
Altre spese in conto capitale	418	476	355	0,0	0,0	0,0	58	-121	13,9	-25,4
Totale spese netto interessi	237.118	235.550	235.311	14,8	14,6	14,4	-1.568	-239	-0,7	-0,1
Totale spese	240.491	238.928	238.202	15,0	14,8	14,6	-1.563	-726	-0,6	-0,3
ENTRATE										
Tributarie	104.147	106.682	104.421	6,5	6,6	6,4	2.535	-2.261	2,4	-2,1
Imposte dirette	35.239	35.619	35.910	2,2	2,2	2,2	380	291	1,1	0,8
Imposte indirette	68.855	71.016	68.467	4,3	4,4	4,2	2.161	-2.549	3,1	-3,6
Imposte in conto capitale	53	47	44	0,0	0,0	0,0	-6	-3	-11,3	-6,4
Contributi sociali	1.227	1.197	1.183	0,1	0,1	0,1	-30	-14	-2,4	-1,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	83.835	86.880	89.019	5,2	5,4	5,4	3.045	2.139	3,6	2,5
Trasferimenti da altri soggetti	7.030	6.408	6.051	0,4	0,4	0,4	-622	-357	-8,8	-5,6
Altre entrate correnti	30.336	30.517	31.062	1,9	1,9	1,9	181	545	0,6	1,8
Totale entrate correnti	226.522	231.637	231.692	14,1	14,4	14,2	5.115	55	2,3	0,0
Entrate in conto capitale non tributarie	13.589	9.081	8.574	0,8	0,6	0,5	-4.508	-507	-33,2	-5,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.136	5.110	4.880	0,6	0,3	0,3	-5.026	-230	-49,6	-4,5
Trasferimenti da altri soggetti	3.453	3.971	3.694	0,2	0,2	0,2	518	-277	15,0	-7,0
Totale entrate	240.164	240.765	240.310	15,0	14,9	14,7	601	-455	0,3	-0,2
Saldo primario	3.046	5.215	4.999	0,2	0,3	0,3	2.169	-216	71,2	-4,1
Saldo di parte corrente	19.792	23.576	25.135	1,2	1,5	1,5	3.784	1.559	19,1	6,6
Indebitamento netto	-327	1.837	2.108	0,0	0,1	0,1	2.164	271	-661,8	14,8
PIL nominale	1.604.478	1.611.884	1.636.372							

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.145	3.014	2.994	0,2	0,2	0,2	-131	-20	-4,2	-0,7
Consumi intermedi	3.111	2.589	2.540	0,2	0,2	0,2	-522	-49	-16,8	-1,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.589	5.446	4.438	0,3	0,3	0,3	-143	-1.008	-2,6	-18,5
Trasferimenti a altri soggetti	313.530	314.167	316.862	19,5	19,5	19,4	637	2.695	0,2	0,9
Altre spese correnti	633	854	774	0,0	0,1	0,0	221	-80	34,9	-9,4
Totale spese correnti netto interessi	326.008	326.070	327.608	20,3	20,2	20,0	62	1.538	0,0	0,5
Interessi passivi	111	81	139	0,0	0,0	0,0	-30	58	-27,0	71,6
Totale spese correnti	326.119	326.151	327.747	20,3	20,2	20,0	32	1.596	0,0	0,5
Totale spese in conto capitale	188	89	2.473	0,0	0,0	0,2	-99	2.384	-52,7	2678,7
Investimenti fissi lordi	188	89	273	0,0	0,0	0,0	-99	184	-52,7	206,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	2.200	0,0	0,0	0,1	0	2.200		
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale spese netto interessi	326.196	326.159	330.081	20,3	20,2	20,2	-37	3.922	0,0	1,2
Totale spese	326.307	326.240	330.220	20,3	20,2	20,2	-67	3.980	0,0	1,2
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	211.693	210.834	215.107	13,2	13,1	13,1	-859	4.273	-0,4	2,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.610	113.779	113.858	7,1	7,1	7,0	169	79	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1.114	1.252	1.484	0,1	0,1	0,1	138	232	12,4	18,5
Altre entrate correnti	2.031	2.026	2.043	0,1	0,1	0,1	-5	17	-0,2	0,8
Totale entrate correnti	328.448	327.891	332.492	20,5	20,3	20,3	-557	4.601	-0,2	1,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	328.448	327.891	332.492	20,5	20,3	20,3	-557	4.601	-0,2	1,4
Saldo primario	2.252	1.732	2.411	0,1	0,1	0,1	-520	679	-23,1	39,2
Saldo di parte corrente	2.329	1.740	4.745	0,1	0,1	0,3	-589	3.005	-25,3	172,7
Indebitamento netto	2.141	1.651	2.272	0,1	0,1	0,1	-490	621	-22,9	37,6
PIL nominale	1.604.478	1.611.884	1.636.372							

FOCUS

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Nel 2015 il principale fattore di ripresa delle economie dell'Area euro è la domanda interna, rafforzata dalla bassa inflazione e dal calo del prezzo del petrolio.

Sul fronte della finanza pubblica, continua a ridursi sia il numero dei Paesi dell'Area con un rapporto deficit/PIL superiore alla soglia del 3 per cento², sia il valore medio del rapporto, che si è attestato al 2,2 per cento. Anche il rapporto debito/PIL dell'Area è sceso di un punto percentuale, dal 94,5% del 2014 al 93,5% del 2015, grazie a più elevati avanzi primari, a tassi di interesse più favorevoli e ai proventi delle privatizzazioni. Rispetto al 2014, la lista di Stati membri con un rapporto debito/PIL superiore al 100 per cento³ vede uscire l'Irlanda (il cui rapporto debito/PIL è sceso al 98,4%), ed entrare la Spagna (cfr. Tabella II.1-7).

TABELLA II.1-7 DEFICIT E DEBITO PUBBLICI NEI PRINCIPALI STATI MEMBRI

Paesi	Deficit/PIL (valori %)				Debito/PIL (valori %)			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Area euro a 19 paesi	-3,7	-3,0	-2,6	-2,2	91,3	93,4	94,5	93,5
Germania	-0,1	-0,1	0,3	0,5	79,7	77,4	74,9	71,6
Francia	-4,8	-4,1	-3,9	-3,7	89,6	92,3	95,6	96,2
Spagna	-10,4	-6,9	-5,9	-4,8	85,4	93,7	99,3	100,7
Grecia	-8,8	-12,4	-3,6	-7,6	159,4	177,0	178,6	179,0
Irlanda	-8,0	-5,7	-3,9	-1,8	120,2	120,0	107,5	98,4
Regno Unito	-8,3	-5,7	-5,7	-4,4	85,3	86,2	88,2	88,6

Fonte: Commissione europea, Winter Forecast 2016, 4 febbraio 2016

Francia

La Francia, sotto procedura di disavanzo eccessivo dal 2009, dovrà ridurre il rapporto indebitamento netto/PIL al di sotto del 3 per cento entro il 2017.

Nel 2015 la Francia ha continuato a seguire il percorso di consolidamento fiscale e a rafforzare al contempo la crescita economica, conseguendo risultati migliori rispetto alle previsioni. Nel Programma di Stabilità per gli anni 2015-2018⁴, la Francia ha previsto, per il 2015, una crescita del PIL reale dell'1 per cento (mentre la crescita effettiva si è attestata all'1,1%), un rapporto deficit/PIL al 3,8 per cento (mentre ha realizzato il 3,7%) e un rapporto debito/PIL al 96,2 per cento, successivamente confermato (cfr. Tabella II.1-7).

Al conseguimento di tali risultati ha contribuito un mix di politiche economiche composto da considerevoli tagli di spesa e incentivi per il rilancio dell'economia. Nel progetto di Legge di stabilità per il 2015⁵, la Francia ha presentato un piano di tagli per il triennio 2015-2017 per 50 miliardi, distribuiti tra Governo centrale (19 miliardi), Governo Locale (11 miliardi) e Servizio sanitario e spesa sociale (10 miliardi ciascuno).

Il Governo francese ha utilizzato la leva della politica fiscale anche per rilanciare l'economia, mediante interventi tesi a sostenere sia il potere d'acquisto delle famiglie con reddito medio-basso (tra cui la soppressione del primo scaglione di reddito sottoposto al 5,5% di imposizione fiscale), sia l'attività d'impresa. Tra le principali misure si ricordano: incentivi al settore edilizio, ripresa dei lavori pubblici, aumento del credito d'imposta per la ricerca, nonché incentivi per la realizzazione di impianti per la metanizzazione degli scarti agricoli all'interno del programma di *green economy*.

² Rispetto al 2014, il numero dei Paesi è passato da sei a cinque. I cinque Paesi risultano essere: Grecia, Spagna, Francia, Portogallo e Finlandia.

³ La lista include Belgio, Spagna, Grecia, Italia, Cipro, Portogallo.

⁴ http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2015/sp2015_france_en.pdf

⁵ *Loi de finances pour 2015*, 30 dicembre 2014.

Germania

Nel 2015 l'economia tedesca è cresciuta dell'1,7 per cento, guidata, ancor più che in passato, dai consumi delle famiglie.

Nonostante l'aumento della spesa pubblica derivante dall'afflusso dei richiedenti asilo e da un'elevata spesa per pensioni, nel 2015 si registra un bilancio in avanzo dello 0,5 per cento, in aumento rispetto al 2014 (+0,3%). Tale incremento è riconducibile, in parte, anche alle entrate una tantum per proventi dall'asta delle frequenze di trasmissione. Oltre a una generale crescita delle entrate, più marcata del previsto, ha giocato un ruolo significativo anche il calo della spesa per interessi.

Sulla composizione delle entrate, la Commissione europea evidenzia come "debolezza" del contesto economico del Paese un forte sbilanciamento della tassazione sulla forza lavoro, che colpisce ancora eccessivamente le retribuzioni più basse⁶. Nonostante le sollecitazioni europee, la Germania ha solo di poco aumentato il reddito minimo sottoposto a tassazione e ha adeguato gli scaglioni di reddito all'inflazione, in modo da salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie.

Il rapporto debito/PIL, infine, è diminuito coerentemente alle previsioni dal 74,9 del 2014 al 71,6 per cento nel 2015, ed è previsto in ulteriore calo nel 2016.

Spagna

Dopo l'austerità e le riforme messe in atto nell'ultimo quinquennio, l'economia spagnola è in forte ripresa: nel corso del 2015 la crescita è stata stimata sempre al rialzo e a fine anno si è attestata sul 3,2 per cento. La ripresa economica è trainata da consumi e da investimenti privati, ed è sostenuta dagli sviluppi positivi nel mercato del lavoro e da un migliore accesso al credito per le imprese e le famiglie. Ulteriori impulsi alla crescita pervengono dai prezzi dell'energia in calo e dalla debolezza dell'euro.

Molto positivi gli effetti della crescita economica sulla finanza pubblica: dopo il consolidamento intrapreso dal Governo nel 2013 e continuato nel 2014, l'indebitamento netto in rapporto al PIL risulta in diminuzione dal 5,9 per cento del 2014 al 4,8 per cento del 2015.

La riforma fiscale, in vigore da gennaio 2015, è coerente con lo scenario di consolidamento richiesto dalla Commissione europea. Nonostante i tagli delle imposte sul reddito delle persone fisiche e le nuove deduzioni per famiglie e disabili, le entrate fiscali risultano stabili nel 2015 rispetto all'anno precedente⁷, aidate non solo dalla ripresa della domanda interna e dagli introiti derivanti dalla tassazione sulle società, ma anche dall'attività di prevenzione e lotta contro le frodi fiscali (+27% l'incremento di entrate da lotta all'evasione rispetto al 2014). Alla riduzione del rapporto deficit/PIL ha contribuito l'andamento della spesa pubblica, in calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2014⁸.

Si prevede che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche continui a ridursi⁹ favorito soprattutto da previsioni di crescita positive.

Il processo di consolidamento fiscale dovrebbe condurre a una riduzione del rapporto debito/PIL a partire dal 2017.

Regno Unito

Dopo un triennio di crescita del PIL¹⁰ associato a politiche fiscali particolarmente stringenti,

⁶ Commissione europea, *Autumn Forecast 2015*, 5 novembre 2015.

⁷ Le entrate complessive in rapporto al PIL sono pari al 38,5 per cento nel 2015 vs. 38,6 per cento del 2014.

⁸ Il totale delle spese in rapporto al PIL è sceso da 44,5 per cento al 43,3 per cento.

⁹ Dovrebbe ridursi al 2,6 per cento nel 2017. Cfr. Commissione europea, *Winter Forecast 2016*, 4 febbraio 2016.

il Regno Unito ha mutato la direzione di politica fiscale, facendo prevalere gli interventi a favore delle famiglie nella Budget Law (marzo 2015) e nei successivi documenti¹¹.

A sostegno delle famiglie con redditi medio bassi, in sofferenza negli anni di crisi, il Governo ha aumentato la soglia della *tax-free-area* da 8 mila a 12 mila sterline, elevando lo scaglione di reddito con tassazione al 40 per cento da 41 mila a 42 mila sterline. A favore dei piccoli risparmiatori, è stata eliminata la tassazione per depositi e investimenti in titoli sotto la soglia di 15 mila sterline.

Grazie al processo di consolidamento della finanza pubblica messo in atto negli anni passati e nonostante il varo di misure a carattere espansivo per il 2015, il rapporto deficit/PIL è risultato in forte diminuzione rispetto al 2014 (cfr. Tabella II.1-7). Il Governo si è posto come obiettivo di lungo termine una riduzione media del rapporto deficit/PIL dell' 1 per cento l'anno, fino a raggiungere un surplus di bilancio dello 0,2 per cento nel biennio 2019-2020. Tale obiettivo è perseguito mediante un corposo programma di misure di *spending review* per 12 miliardi di sterline fino al 2019-2020. Tra gli interventi previsti si segnalano la riorganizzazione del Welfare, il contrasto all'evasione e il rafforzamento dell'attività di riscossione (da cui sono attesi incassi per 5 miliardi di sterline).

La riduzione del disavanzo si rifletterà anche sul debito pubblico: il rapporto debito/PIL, in rialzo nel 2015 rispetto all'anno precedente (+0,4 punti di PIL) dovrebbe raggiungere il picco nel 2016 (89,1 per cento) e iniziare a calare dal 2017.

Il piano del Governo di forte riduzione del deficit pubblico potrebbe, tuttavia, causare un rallentamento della ripresa economica, con un impatto negativo anche sulle grandezze di finanza pubblica.

Grecia e Irlanda

La Grecia, prevista in recessione per il 2015 (-1,4%)¹² ha chiuso l'anno con un tasso di crescita del PIL pari a zero. Il miglioramento conseguito in corso d'anno è riconducibile soprattutto all' andamento positivo dei consumi privati: probabilmente le famiglie hanno preferito spendere di fronte alla minaccia di tagli ai depositi bancari, nonostante i limiti posti al prelievo di contanti, la chiusura delle banche e la prolungata incertezza sul programma di negoziazione.

Nell'ultima parte dell'anno il Governo ha approvato una serie di provvedimenti per attuare la riforma fiscale e previdenziale, che rappresenta un punto fondamentale dell'accordo raggiunto a luglio 2015 con l'Unione economico-monetaria sul nuovo programma del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)¹³. La riforma delle pensioni, in particolare, punta a eliminare le baby pensioni e a modificare il sistema di calcolo dell'assegno e dei requisiti di accesso. Da tali riforme si attendono risultati migliorativi delle finanze pubbliche greche che nel 2015 hanno visto crescere il disavanzo di oltre tre punti di PIL (cfr. Tabella II.1-7). Tuttavia, il peggioramento del rapporto deficit/PIL è sostanzialmente ascrivibile alla ricapitalizzazione del settore bancario, completata alla fine del 2015 e costata comunque meno del previsto. Di conseguenza, le ultime stime del debito pubblico sono state riviste al ribasso rispetto alle previsioni d'autunno della Commissione europea. Il rapporto debito/PIL dovrebbe raggiungere il 179 per cento nel 2015 e toccare il picco nel 2016 (185%).

¹⁰ Passato dall'1,2 per cento nel 2012 al 2,9 per cento nel 2014.

¹¹ Per la *Budget Law*, cfr.

https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/416330/47881_Budget_2015_Web_Accessible.pdf. I documenti successivi includono il *Summer Budget* e l'*Autumn Statement*.

¹² Cfr. Commissione europea, *Autumn Forecast 2015*, 5 novembre 2015.

¹³ Tale accordo prevede principalmente 1) la creazione di un nuovo fondo che contribuirà alla ricapitalizzazione delle banche greche; 2) la concessione di un prestito ponte; 3) la ristrutturazione del debito; 4) l'approvazione di nuove leggi (specie in materia tributaria), 5) la creazione di una agenzia per la riscossione e lotta all'evasione fiscale; 6) tagli alla spesa pubblica, 7) riforma pensionistica, 8) riforma del codice di procedura civile 9) riforma del sistema finanziario e bancario.

Nel 2015 l'Irlanda ha rafforzato la crescita già sostenuta del 2014 ed iniziata nel 2013, segnando nell'anno appena trascorso un aumento del PIL del 6,9 per cento. Tale risultato è riconducibile alla strategia di politica economica perseguita dal Governo a partire dal 2014. Dopo anni di forti tagli alle spese, di austerità e di aumento della pressione fiscale, la *Budget Law* per il 2015 aveva come priorità la "crescita", da conseguire mediante misure a carattere espansivo, tra cui: taglio delle aliquote d'imposta sul reddito delle persone fisiche, agevolazioni fiscali alle imprese che operano sul territorio, riduzione delle aliquote (dal 4 al 3,5% e dal 2 all'1,5%) dell'USC (*Universal social charge*, imposta unica sul reddito¹⁴). Non sono, tuttavia, mancati interventi stringenti: il Governo, per esempio, ha varato nuove regole più restrittive per le imprese sulla residenza fiscale. Ulteriori misure di stimolo e sostegno all'attività imprenditoriale includono l'ampliamento del credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo e degli incentivi alle start-up, l'estensione fino al 2017 dei programmi introdotti nel 2012 per attrarre investimenti esteri¹⁵, il credito d'imposta per i dipendenti delle aziende irlandesi che lavorano in uno dei paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa) o in alcuni paesi africani¹⁶.

Il processo di consolidamento fiscale intrapreso a partire dal 2011 ha liberato spazi per l'attuazione di misure espansive che hanno innescato un "circolo virtuoso". Tali misure hanno impattato positivamente sulla crescita economica e la crescita del PIL, a sua volta, ha portato il rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento nel 2015, per il primo anno dal 2008. Anche il rapporto debito/PIL nel 2015 è diminuito di oltre nove punti percentuali (dal 107,5 al 98,4%).

¹⁴ L' *Universal social charge* ha unificato i prelievi sul reddito e sul servizio sanitario.

¹⁵ SARP - *Special Assignee Relief Programme*.

¹⁶ FED - *Foreign Earnings Deduction*.

Il monitoraggio delle opere pubbliche ai sensi del D.lgs. n. 229/2011

Il miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica in conto capitale è alla base dei decreti legislativi del 29 dicembre 2011, n. 228 e n. 229.

Le norme citate introducono una visione di sistema e un approccio integrato tra programmazione economico- finanziaria, valutazione e contabilità delle opere pubbliche, nonché tra sistemi informativi, con l'intento di migliorare sia gli aspetti decisionali in merito agli investimenti pubblici, sia l'allocazione e la gestione delle risorse finanziarie. Il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche del Dipartimento RGS del MEF si fonda su tale approccio.

A partire da settembre 2014, le Amministrazioni pubbliche (AP) e i destinatari di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche hanno iniziato a trasmettere alla Banca dati RGS delle AP (BDAP) le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali delle opere¹⁷. Al sistema di monitoraggio risultano iscritte circa 10mila amministrazioni che hanno comunicato dati per quasi 100mila opere, con un valore di circa 150 miliardi. Nel corso del 2015 si è, inoltre, avviata un'analisi qualitativa dei dati ricevuti, soprattutto di Comuni e Province.

Nel 2016, si intende migliorare il sistema di rilevazione e di comunicazione con le amministrazioni soggette al monitoraggio, nonché continuare l'analisi qualitativa dei dati raccolti. L'obiettivo è di disporre di un set informativo completo ed integrato, sulla base del quale gli utenti potranno effettuare analisi utili alla valutazione circa la corretta allocazione e gestione delle risorse finanziarie destinate ad opere pubbliche.

La possibilità di effettuare analisi di questo tipo costituisce un fondamentale supporto decisionale in materia di finanza pubblica poiché consente, tra l'altro, di allocare verso progetti in fase avanzata di realizzazione risorse bloccate in bilancio.

Il D.lgs. n. 229/2011 attua il principio dell'univocità dell'invio, per cui le informazioni già presenti - in tutto o in parte - in banche dati di AP non sono oggetto di ulteriore invio, ma pervengono al MEF direttamente da tali banche dati¹⁸.

Ciò è fattibile grazie all'interazione tra sistemi, che rilevano momenti o aspetti differenti della stessa opera, la cui interconnessione prima dell'adozione del D.lgs. n. 229/2011 risultava impossibile.

Il decreto interviene, infatti, in tal senso, stabilendo un preciso legame gerarchico tra i due principali codici di rilevazione di settore, ovvero:

- il CUP (codice unico progetto, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- il CIG (codice identificativo gara, rilasciato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC)

prevedendo che il CIG non possa essere rilasciato dall'ANAC se non in presenza di un CUP.

Questo aspetto rappresenta un punto di raccordo fondamentale nell'ottica dell'interoperabilità delle banche dati: l'associazione tra il CUP e il CIG consente di unire gli aspetti programmatori e i capitoli di spesa del bilancio dello Stato legati al CUP con le informazioni relative all'affidamento delle opere e ai contratti inerenti al CIG, permettendo di coprire l'intero ciclo di vita dell'investimento.

L'evoluzione del sistema di monitoraggio prevede l'interconnessione anche con altri sistemi/banche dati che raccolgono informazioni agganciate al CUP e/o al CIG, come ad esempio la fattura elettronica: questo tipo di interazioni ha lo scopo non solo di sollevare sempre più le Amministrazioni dalla c.d. "molestia statistica" - ovvero dal dover inviare dati simili sullo stesso oggetto a soggetti diversi, più volte e in tempi differenti - ma anche di acquisire dati senza doverli richiedere direttamente agli utenti (produzione inconscia del dato).

¹⁷ Il set informativo richiesto si basa sullo standard informativo noto e riconosciuto previsto dal monitoraggio del Quadro strategico nazionale 2007/2013.

¹⁸ Per esempio, lo scambio di informazioni tra le banche dati del MEF e dell'ANAC (ex AVCP) è sancito nel protocollo d'intesa siglato il 3 Agosto 2013.

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2016-2019

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2016-2019. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze 2015, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2016.

Rispetto a quanto considerato in sede di Legge di stabilità 2016, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale più contenuto. Per l'anno 2016, l'impatto meno favorevole dello scenario macroeconomico sulla finanza pubblica viene mitigato con apposite azioni amministrative. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2016 si attesta al 2,3 per cento del PIL, contro il 2,4 per cento della NTI 2016. In particolare, nel confronto con le valutazioni della NTI 2016, la previsione aggiornata per l'anno 2016 sconta 0,4 p.p. di PIL di minori entrate tributarie ed un medesimo livello entrate non tributarie, 0,3 p.p. di PIL di minori spese per interessi e 0,2 p.p. di PIL di minori spese primarie.

I nuovi valori di indebitamento netto per gli anni successivi al 2016 sono più elevati rispetto a quelli indicati nella NTI 2016. Per gli anni 2017 e 2018 la previsione aggiornata è pari, rispettivamente, all'1,4 e allo 0,3 per cento del PIL, a fronte dei precedenti 1,1 e 0,2 per cento. Nel 2019 il saldo del conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un avanzo pari allo 0,4 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 47,2 per cento nel 2016 e al 46,9 nel 2017, per poi aumentare di 0,2 punti percentuali nel 2018 e rimanere invariate nel 2019. Per gli anni 2016 e 2017 tale andamento risente della dinamica del PIL nominale e dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e delle misure relative agli sgravi contributivi. L'incremento del 2018 riflette gli andamenti retributivi previsti dal quadro macroeconomico e la stabilizzazione del regime di sgravi fiscali e contributivi.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2015 che si sono attestati a 3.799 milioni di euro in meno rispetto alle stime della NTI 2016.

Per l'anno 2016 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 2.442 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2015. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 15.045 milioni di euro nel 2017 rispetto al 2016 ascrivibili per circa la metà al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra metà agli effetti, anche ad impatto differenziale, dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 15.018 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 e per 12.455 milioni nel 2019 rispetto al 2018. Relativamente all'anno 2016 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 12,2 miliardi di euro rispetto al risultato del 2015, per effetto

essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Per quanto riguarda le entrate degli enti territoriali, la flessione di circa 6,8 miliardi di euro per il 2016 riflette l'effetto delle disposizioni della Legge di Stabilità 2016 che ha previsto, tra l'altro, l'esenzione TASI per l'abitazione principale e l'esenzione parziale IMU sui terreni agricoli.

I contributi sociali in rapporto al PIL si riducono in media nel triennio 2016-2018 di circa 0,3 punti percentuali, per poi risalire al 13,3 per cento nel PIL nel 2019. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Legge di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. I predetti provvedimenti esauriscono i loro effetti nella legislazione vigente nel 2018, determinando l'accelerazione della dinamica nel 2019.

La pressione fiscale si riduce dal 43,5 per cento del 2015 al 42,9 del 2019, raggiungendo un minimo del 42,7 per cento nel 2017.

Le entrate non fiscali risultano in diminuzione in rapporto al PIL, attestandosi a fine esercizio 2019 al 4,2 per cento circa (4,4% nel 2015).

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 39,9 per cento del PIL nel 2019. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,2 per cento del PIL del 2015 al 3,5 per cento del 2019. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,8 p.p. di PIL, passando dal 4,1 per cento del 2015 al 3,3 per cento del 2019. Tale riduzione è imputabile soprattutto all'evoluzione delle altre spese in conto capitale (-0,5 p.p.) e, in misura minore, ai contributi agli investimenti (-0,2 p. p.), mentre la spesa per investimenti diminuisce di un solo decimo di punto. Le spese totali calano di 3,8 punti percentuali in rapporto al PIL, attestandosi nel 2019 al 46,7 per cento. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 3,1 punti percentuali, passando dal 46,3 per cento del 2015 al 43,2 per cento del 2019.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,9 per cento del 2015 all' 8,9 per cento del 2019, nonostante gli effetti di spesa conseguenti all'istituzione del Fondo "La buona scuola" (Legge di Stabilità 2015), le risorse fino ad ora stanziare per il rinnovo del contratto 2016-2018 e la considerazione, per l'anno 2019, della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021. Le spese per consumi intermedi passano dall'8,1 per cento del 2015 al 7,5 per cento del 2019, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate. Le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,3 per del cento del 2015 al 19,9 per cento del 2019. Le altre spese correnti si riducono dal 3,9 per cento del 2015 al 3,5 per cento del 2019. Tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Cons.	Previsione			
	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	161.746	163.942	162.692	162.321	162.656
Consumi intermedi	133.025	131.730	132.989	132.997	136.733
Prestazioni sociali	332.985	339.960	345.280	353.780	361.960
Pensioni	258.804	261.650	264.920	272.230	279.370
Altre prestazioni sociali	74.181	78.310	80.360	81.550	82.590
Altre spese correnti	63.488	65.795	63.588	63.228	63.987
Totale spese correnti netto interessi	691.244	701.426	704.549	712.326	725.336
Interessi passivi	68.440	66.911	65.186	64.075	64.002
Totale spese correnti	759.684	768.337	769.735	776.401	789.338
Di cui: Spesa Sanitaria	112.408	113.376	114.789	116.170	118.505
Investimenti fissi lordi	37.256	38.014	38.633	39.780	40.622
Contributi agli investimenti	15.684	14.458	14.226	14.668	14.334
Altre spese in c/capitale	13.805	7.903	7.468	6.926	4.618
Totale spese in conto capitale	66.745	60.375	60.327	61.374	59.574
Totale Spese	826.429	828.712	830.062	837.775	848.912
ENTRATE					
Tributarie	492.754	495.196	510.241	525.259	537.714
Imposte dirette	242.356	245.699	244.778	248.480	254.221
Imposte indirette	249.324	245.333	264.691	275.999	282.704
Imposte in c/capitale	1.074	4.164	772	780	789
Contributi sociali	218.535	219.456	222.319	231.726	241.703
Contributi sociali effettivi	214.660	215.501	218.315	227.659	237.565
Contributi sociali figurativi	3.875	3.955	4.004	4.067	4.138
Altre entrate correnti	68.471	69.832	68.772	70.195	71.582
Totale entrate correnti	778.686	780.320	800.560	826.400	850.210
Altre entrate in c/capitale	4.281	4.947	4.145	4.761	4.782
Totale entrate	784.041	789.431	805.477	831.941	855.781
Pressione fiscale	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9
Saldo primario	26.052	27.630	40.601	58.241	70.871
Saldo corrente	19.002	11.983	30.825	49.999	60.872
Indebitamento netto	-42.388	-39.281	-24.585	-5.834	6.869
Indebitamento /PIL	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4
PIL nominale	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Cons.	Previsione			
	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,8	9,5	9,2	8,9
Consumi intermedi	8,1	7,9	7,8	7,5	7,5
Prestazioni sociali	20,3	20,3	20,1	20,0	19,9
Pensioni	15,8	15,7	15,4	15,4	15,4
Altre prestazioni sociali	4,5	4,7	4,7	4,6	4,5
Altre spese correnti	3,9	3,9	3,7	3,6	3,5
Totale spese correnti netto interessi	42,2	42,0	41,1	40,4	39,9
Interessi passivi	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Totale spese correnti	46,4	46,0	44,9	44,0	43,4
Di cui: Spesa Sanitaria	6,9	6,8	6,7	6,6	6,5
Investimenti fissi lordi	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2
Contributi agli investimenti	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre spese in c/capitale	0,8	0,5	0,4	0,4	0,3
Totale Spese in conto capitale	4,1	3,6	3,5	3,5	3,3
Totale spese	50,5	49,6	48,4	47,5	46,7
ENTRATE					
Tributarie	30,1	29,6	29,7	29,8	29,6
Imposte dirette	14,8	14,7	14,3	14,1	14,0
Imposte indirette	15,2	14,7	15,4	15,6	15,5
Imposte in c/capitale	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,4	13,1	13,0	13,1	13,3
Contributi sociali effettivi	13,1	12,9	12,7	12,9	13,1
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,0	4,0	3,9
Totale entrate correnti	47,6	46,7	46,7	46,8	46,8
Altre entrate in c/capitale	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3
Totale entrate	47,9	47,2	46,9	47,1	47,1
<i>Pressione fiscale</i>	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9
Saldo primario	1,6	1,7	2,4	3,3	3,9
Saldo corrente	1,2	0,7	1,8	2,8	3,3
Indebitamento netto	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	93.174	95.521	94.521	94.388	94.513
Consumi intermedi	22.045	21.098	21.179	21.218	21.898
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	202.826	209.799	211.196	206.861	207.720
Trasferimenti a altri soggetti	35.117	37.394	35.524	35.231	34.623
Altre spese correnti	18.367	21.243	21.761	22.348	22.707
Spese correnti netto interessi	371.529	385.055	384.181	380.046	381.461
Interessi passivi	66.864	65.654	64.327	63.434	63.510
Totale spese correnti	438.393	450.709	448.508	443.480	444.971
Totale spese in conto capitale	41.654	36.923	36.156	37.175	35.243
Investimenti fissi lordi	15.364	15.320	15.777	16.543	17.021
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.880	4.992	5.012	5.140	5.267
Trasferimenti a altri soggetti	21.224	16.532	15.286	15.409	12.869
Altre spese in conto capitale	186	79	81	83	86
Totale spese netto interessi	413.183	421.978	420.337	417.221	416.704
Totale spese	480.047	487.632	484.664	480.655	480.214
ENTRATE					
Tributarie	388.333	398.257	411.492	425.174	436.617
Imposte dirette	206.446	209.445	208.057	211.268	216.479
Imposte indirette	180.857	184.691	202.706	213.169	219.392
Imposte in c/capitale	1030	4121	729	737	746
Contributi sociali	2.245	2.321	2.354	2.387	2.426
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.682	7.647	7.985	8.363	9.525
Trasferimenti da altri soggetti	12.078	12.957	12.418	12.729	12.930
Altre entrate correnti	17.207	17.642	16.259	16.457	16.665
Totale entrate correnti	427.515	434.703	449.779	464.373	477.417
Entrate in conto capitale non tributarie	4.734	5.942	5.726	5.891	5.076
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.147	4.240	4.016	4.064	3.144
Trasferimenti da altri soggetti	587	1.702	1.710	1.827	1.932
Totale entrate	433.279	444.766	456.234	471.001	483.239
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>24,1</i>	<i>24,2</i>	<i>24,1</i>
Saldo primario	20.096	22.788	35.897	53.780	66.535
Saldo di parte corrente	-10.878	-16.006	1.271	20.893	32.446
Indebitamento netto	-46.768	-42.866	-28.430	-9.654	3.025
PIL nominale	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,7	5,7	5,5	5,3	5,2
Consumi intermedi	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	12,4	12,6	12,3	11,7	11,4
Trasferimenti a altri soggetti	2,1	2,2	2,1	2,0	1,9
Altre spese correnti	1,1	1,3	1,3	1,3	1,2
Spese correnti netto interessi	22,7	23,0	22,4	21,5	21,0
Interessi passivi	4,1	3,9	3,7	3,6	3,5
Totale spese correnti	26,8	27,0	26,1	25,1	24,5
Totale spese in conto capitale	2,5	2,2	2,1	2,1	1,9
Investimenti fissi lordi	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	1,3	1,0	0,9	0,9	0,7
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	25,2	25,2	24,5	23,6	22,9
Totale spese	29,3	29,2	28,2	27,2	26,4
ENTRATE					
Tributarie	23,7	23,8	24,0	24,1	24,0
Imposte dirette	12,6	12,5	12,1	12,0	11,9
Imposte indirette	11,1	11,0	11,8	12,1	12,1
Imposte in c/capitale	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7
Altre entrate correnti	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9
Totale entrate correnti	26,1	26,0	26,2	26,3	26,3
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate	26,5	26,6	26,6	26,7	26,6
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>24,1</i>	<i>24,2</i>	<i>24,1</i>
Saldo primario	1,2	1,4	2,1	3,0	3,7
Saldo di parte corrente	-0,7	-1,0	0,1	1,2	1,8
Indebitamento netto	-2,9	-2,6	-1,7	-0,5	0,2

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	65.578	65.439	65.189	64.961	65.151
Consumi intermedi	108.440	108.158	109.298	109.224	112.238
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.295	3.856	4.155	4.456	4.756
Trasferimenti a altri soggetti	19.565	17.850	17.198	16.559	17.549
Altre spese correnti	5.788	5.792	5.794	5.782	5.812
Spese correnti netto interessi	203.666	201.095	201.634	200.982	205.506
Interessi passivi	2.891	2.597	2.207	1.993	1.858
Totale spese correnti	206.557	203.692	203.841	202.975	207.364
Totale spese in conto capitale	31.645	31.997	32.531	32.754	32.295
Investimenti fissi lordi	21.619	22.007	22.188	22.588	23.154
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.147	4.240	4.016	4.064	3.144
Trasferimenti a altri soggetti	5.524	5.455	6.025	5.791	5.678
Altre spese in conto capitale	355	295	302	311	319
Totale spese netto interessi	235.311	233.092	234.165	233.736	237.801
Totale spese	238.202	235.689	236.372	235.729	239.659
ENTRATE					
Tributarie	104.421	96.939	98.749	100.085	101.097
Imposte dirette	35.910	36.254	36.721	37.212	37.742
Imposte indirette	68.467	60.642	61.985	62.830	63.312
Imposte in c/capitale	44	43	43	43	43
Contributi sociali	1.183	1.186	1.189	1.212	1.233
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	89.019	93.730	92.890	89.474	91.405
Trasferimenti da altri soggetti	6.051	6.016	6.300	6.495	6.700
Altre entrate correnti	31.062	31.424	31.980	32.646	33.359
Totale entrate correnti	231.692	229.252	231.065	229.869	233.751
Entrate in conto capitale non tributarie	8.574	8.237	7.449	8.075	8.119
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.880	4.992	5.012	5.140	5.267
Trasferimenti da altri soggetti	3.694	3.245	2.437	2.935	2.852
Totale entrate	240.310	237.532	238.557	237.987	241.913
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,5</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>	<i>5,7</i>	<i>5,6</i>
Saldo primario	4.999	4.440	4.392	4.251	4.112
Saldo di parte corrente	25.135	25.560	27.224	26.894	26.387
Indebitamento netto	2.108	1.843	2.185	2.258	2.254
PIL nominale	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	4,0	3,9	3,8	3,7	3,6
Consumi intermedi	6,6	6,5	6,4	6,2	6,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	1,2	1,1	1,0	0,9	1,0
Altre spese correnti	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Spese correnti netto interessi	12,4	12,0	11,8	11,4	11,3
Interessi passivi	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	12,6	12,2	11,9	11,5	11,4
Totale spese in conto capitale	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8
Investimenti fissi lordi	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	14,4	13,9	13,6	13,2	13,1
Totale spese	14,6	14,1	13,8	13,4	13,2
ENTRATE					
Tributarie	6,4	5,8	5,8	5,7	5,6
Imposte dirette	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1
Imposte indirette	4,2	3,6	3,6	3,6	3,5
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5,4	5,6	5,4	5,1	5,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre entrate correnti	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8
Totale entrate correnti	14,2	13,7	13,5	13,0	12,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Totale entrate	14,7	14,2	13,9	13,5	13,3
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,5</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>	<i>5,7</i>	<i>5,6</i>
Saldo primario	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5
Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	2.994	2.982	2.982	2.972	2.992
Consumi intermedi	2.540	2.474	2.512	2.555	2.597
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.438	3.791	3.830	3.907	4.769
Trasferimenti a altri soggetti	316.862	322.690	327.789	336.268	344.414
Altre spese correnti	774	786	802	820	842
Spese correnti netto interessi	327.608	332.723	337.915	346.522	355.614
Interessi passivi	139	146	152	160	170
Totale spese correnti	327.747	332.869	338.067	346.682	355.784
Totale spese in conto capitale	2.473	687	668	649	447
Investimenti fissi lordi	273	687	668	649	447
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	2200	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese netto interessi	330.081	333.410	338.583	347.171	356.061
Totale spese	330.220	333.556	338.735	347.331	356.231
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	215.107	215.949	218.776	228.127	238.044
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.858	116.069	118.306	117.387	116.315
Trasferimenti da altri soggetti	1.484	1.203	1.199	1.224	1.250
Altre entrate correnti	2.043	2.077	2.114	2.155	2.212
Totale entrate correnti	332.492	335.298	340.395	348.893	357.821
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
Totale entrate	332.492	335.298	340.395	348.893	357.821
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,1</i>	<i>12,9</i>	<i>12,8</i>	<i>12,9</i>	<i>13,1</i>
Saldo primario	2.411	1.888	1.812	1.722	1.760
Saldo di parte corrente	4.745	2.429	2.328	2.211	2.037
Indebitamento netto	2.272	1.742	1.660	1.562	1.590
PIL nominale	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	19,4	19,3	19,1	19,1	18,9
Altre spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	20,0	19,9	19,7	19,6	19,6
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,0	19,9	19,7	19,6	19,6
Totale spese in conto capitale	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	20,2	19,9	19,7	19,7	19,6
Totale spese	20,2	20,0	19,7	19,7	19,6
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,1	12,9	12,8	12,9	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,0	6,9	6,9	6,7	6,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	20,3	20,1	19,8	19,8	19,7
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,3	20,1	19,8	19,8	19,7
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,1</i>	<i>12,9</i>	<i>12,8</i>	<i>12,9</i>	<i>13,1</i>
Saldo primario	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Le misure “one-off”

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna¹⁹, sia dalla governance europea²⁰, si riporta di seguito l’elenco delle misure una-tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull’indebitamento netto nel triennio 2013-2015 e le previsioni per il periodo 2016-2019 (Tabella II.2-9). Le misure one-off sono una componente essenziale per il calcolo dell’indebitamento netto strutturale²¹, che è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell’ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei. La Commissione Europea ha recentemente aggiornato le linee guida per l’identificazione delle *one-off*²², per dare conto dell’affinamento delle definizioni e delle classificazioni intervenuto nel tempo, nonché delle revisioni determinate dal passaggio al SEC 2010.

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale misure One-off	4.316	3.384	-1.649	1.733	-842	-820	-830
<i>in % del PIL</i>	0,3	0,2	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
a) Entrate	3.120	3.816	1.098	4.058	338	140	10
- Imposte sostitutive varie	541	738	750	635	328	130	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	2	0	0	0	0	0	0
- Condoni edilizio	33	33	25	15	10	10	10
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	2.544	826	95	0	0	0	0
- Sostitutiva plusvalenze BKI	0	2.219	16	8	0	0	0
- Emersione capitali all'estero (voluntary disclosure)	0	0	212	3.400	0	0	0
b) Spese	-491	-1.647	-3.693	-3.475	-2.080	-1.860	-1.740
- Arretrati pensioni sentenza Corte costituzionale 70/2015			-1.670	0	0	0	0
- Interventi per calamità naturali:	-404	-1.179	-1.973	-2.290	-2.060	-1.860	-1.740
- Dividendi in uscita	-87	-70	-50	-30	-20	0	0
- Redistribuzione per rivalutazione PNL bilancio UE (effetto netto)	0	-399	0	0	0	0	0
- One off EU nuova decisione risorse proprie 2014	0	0	0	-1155	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	1.687	1.215	946	1.150	900	900	900
PIL (x 1.000)	1604	1612	1636	1672	1716	1765	1818
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	2.998	2.348	-2.570	933	-1.392	-1.340	-1.280
- Amministrazioni Locali	975	638	569	300	250	240	150
- Enti di Previdenza	343	398	352	500	300	280	300

¹⁹ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

²⁰ Codice di Condotta, Allegato II, “Tabelle da inserire nei Programmi di Stabilità e convergenza e relativi aggiornamenti”.

²¹ L’indebitamento netto strutturale è il valore dell’indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

²² *Report on Public Finances in EMU 2015*, December 2015.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica²³ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance* europea, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. E' questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

Si deve pure sottolineare come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. In base al nostro ordinamento costituzionale, infatti, ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri deve provvedere ai mezzi per farvi fronte. Inoltre, la legge 243/2012 ha stabilito il principio che le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e che tale equilibrio corrisponde all'obiettivo di medio termine.

Mentre le previsioni a legislazione vigente sono costruite considerando solo gli effetti finanziari derivanti dal quadro normativo in essere, non è stata individuata una metodologia dettagliata per l'elaborazione degli andamenti a politiche invariate. Il criterio generale indicato dalla Commissione Europea consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata, eventualmente, da misure adottate o annunciate in modo credibile e specificate con sufficiente dettaglio²⁴. D'altra parte, a partire dalla manovra di finanza pubblica per il 2014, è stato introdotto un importante cambiamento rispetto alla prassi precedentemente in uso, disponendo il finanziamento a regime di alcuni interventi che venivano sistematicamente rifinanziati anno per anno. Si tratta, in particolare, delle spese per la ripartizione del cinque per mille, delle risorse per il finanziamento di interventi in campo sociale (per i ceti meno abbienti, per le non autosufficienze, per le politiche sociali), del finanziamento delle scuole non statali e delle Università, dei contratti di programma di imprese pubbliche e dei fondi destinati agli autotrasportatori ed all'attuazione del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati²⁵.

In tal senso, le ultime leggi di stabilità hanno ridotto il divario fra il quadro a politiche invariate e a legislazione vigente, riconducendo parte del primo nell'ambito del secondo. Permangono, tuttavia, alcune differenze significative fra i due approcci. In particolare, gli interventi finanziati non esauriscono né in termini di settori

²³ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

²⁴ Cfr. 'Vademecum on the Stability and Growth Pact', box 1.5, pag. 36, *European Commission Institutional paper* n. 021, March 2016.

²⁵ Con riferimento ai finanziamenti preposti con la legge di stabilità per il 2015 si veda la Nota breve della Ragioneria Generale dello Stato 'La manovra di finanza pubblica per il 2015', febbraio 2015.

considerati, né per entità degli importi coinvolti, le possibili decisioni governative dei prossimi anni.

Per la formulazione delle stime a politiche invariate si sono confrontati gli andamenti storici delle entrate complessive e delle principali voci di spesa con l'evoluzione prevista a legislazione vigente. I valori a politiche invariate sono stati elaborati applicando il tasso di crescita che, agli esiti del confronto, risultava più elevato. Inoltre, la dinamica della spesa per redditi da lavoro dipendente tiene conto di un'ipotesi tecnica per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego relativo al triennio 2019-2021.

Nella valutazione del saldo fra entrate e spese tale approccio tende, semmai, a sovrastimare la dinamica della spesa, considerata la maggiore reattività delle entrate al ciclo e la debole situazione economica degli ultimi anni.

Si sottolinea che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere meramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione anche ai fini della verifica rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2017-2019 a politiche invariate

Per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate si sono confrontati i tassi di crescita medi annui sul periodo 2017-2019 del totale delle entrate e delle principali voci di spesa a legislazione vigente con quelli registrati nell'ultimo quinquennio. I valori a politiche invariate sono stati definiti applicando il profilo di crescita più elevato. Per la dinamica delle spese di personale si è considerata, rispetto alla legislazione vigente, un'ipotesi tecnica per il rinnovo contrattuale relativo al triennio 2019-2021. I valori delle entrate sono stati maggiorati per tenere conto degli effetti indotti conseguenti agli adeguamenti dei contratti²⁶.

La metodologia utilizzata è coerente con quella indicata dalla Commissione Europea, basata sull'estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio.

La tabella seguente pone a confronto l'andamento negli ultimi 4, 5, e 6 anni e l'evoluzione prevista in media sul periodo 2017-2019 a legislazione vigente delle principali voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Non si riportano le informazioni di dettaglio per quelle componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate (spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, spese una tantum, ecc....)

²⁶ Si tratta delle maggiori entrate correlate alle trattenute fiscali e previdenziali sui dipendenti pubblici che si determinano a seguito degli incrementi retributivi.

TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Tasso di variazione medio annuo			Leg. Vig. 2017-2019
	4y 2012-2015	5y 2011-2015	6y 2010-2015	
Totale entrate	0,5	1,2	1,4	3,1
Totale spese	0,3	0,7	0,6	1,1
Spese correnti	0,2	0,6	0,7	1,3
di cui				
Redditi da lavoro dipendente (1)	-0,9	-1,2	-1,3	0,0
Consumi intermedi	0,7	0,2	-0,1	1,4
Spese in C/capitale	1,3	1,9	0,0	-0,6
Di cui				
Investimenti fissi lordi	-3,4	-4,8	-4,4	2,5
Contributi agli investimenti	-2,7	-2,9	-2,6	0,4

(1) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Nessuna delle componenti esaminate evidenzia un andamento storico più sostenuto di quello previsto a legislazione vigente. I conseguenti valori a politiche invariate, elaborati secondo la procedura sopra descritta e che, si rammenta, tengono conto di un'ipotesi meramente tecnica di rinnovo del triennio contrattuale 2019-2021 del pubblico impiego, sono riportati nelle tabelle seguenti.

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate		
	2016	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Totale entrate	789.431	805.477	831.941	855.781	0	0	290
In % del PIL	47,2	46,9	47,1	47,1	0,0	0,0	0,0
Totale spese	828.712	830.062	837.775	848.912	0	0	600
In % del PIL	49,6	48,4	47,5	46,7	0,0	0,0	0,0
Spese correnti	768.337	769.735	776.401	789.338	0	0	600
di cui							
Redditi da lavoro dipendente (1)	163.942	162.692	162.321	162.656	0	0	600
Consumi intermedi	131.730	132.989	132.997	136.733	0	0	0
Spese in C/capitale	60.375	60.327	61.374	59.574	0	0	0
Di cui							
Investimenti fissi lordi	38.014	38.633	39.780	40.622	0	0	0
Contributi agli investimenti	14.458	14.226	14.668	14.334	0	0	0

(1) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.

TABELLA II.3-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE – TASSI DI VARIAZIONE

	Leg. Vig. var. % 2017/2016	Politiche invariate	Leg. Vig. var. % 2018/2017	Politiche invariate	Leg. Vig. var. % 2019/2018	Politiche invariate
Totale entrate	2,0	2,0	3,3	3,3	2,9	2,9
Totale spese	0,2	0,2	0,9	0,9	1,3	1,4
Spese correnti	0,2	0,2	0,9	0,9	1,7	1,7
<i>di cui</i>						
Redditi da lavoro dipendente (1)	-0,8	-0,8	-0,2	-0,2	0,2	0,6
Consumi intermedi	1,0	1,0	0,0	0,0	2,8	2,8
Spese in C/capitale	-0,1	-0,1	1,7	1,7	-2,9	-2,9
<i>Di cui</i>						
Investimenti fissi lordi	1,6	1,6	3,0	3,0	2,1	2,1
Contributi agli investimenti	-1,6	-1,6	3,1	3,1	-2,3	-2,3

(1) Le risorse stimate a politiche invariate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale a legislazione vigente.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa²⁷ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2015, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2016-2019.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2015 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a circa 161,75 miliardi, in calo dell' 1,1 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale contrazione si somma alla diminuzione dello 0,7 per cento del 2014 e alla diminuzione dello 0,8 per cento registrata nel 2013, rafforzando il trend decrescente che si è determinato dopo un lungo periodo di crescita (1998-2010). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 9,9 per cento, proseguendo il calo avviato dal 2009 (10,9%).

L'ulteriore riduzione nell'anno 2015 della spesa per redditi per il pubblico impiego, pari a circa 1,88 miliardi, è la conseguenza dei molti interventi normativi disposti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (-5,1% nel periodo 2007-2014). Fra le principali misure contenitive della spesa si segnalano, in particolare, il perdurare del blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, la decurtazione permanente dei fondi della contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 9, comma 2 bis, del decreto legge n.78/2010²⁸ e la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato²⁹.

Il risultato di consuntivo riferito al 2015 si differenzia dalla stima contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2015 (164.868 milioni) per circa 3,12 miliardi di euro. Tale differenza è dovuta, principalmente, al blocco totale delle assunzioni, sino al completo assorbimento del personale in esubero delle province, nei comparti del pubblico impiego interessati dal processo in esame; iter che dovrebbe concludersi nel corso del 2016.

²⁷ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

²⁸ Come modificato dall'articolo 1, comma 456, della legge n. 147/2013.

²⁹ Ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata in aumento dell' 1,4 per cento circa per il 2016, in calo dello 0,8 per cento nel 2017 e dello 0,2 per cento nel 2018, e in lieve aumento (+0,2%) nel 2019.

L'incremento atteso nel 2016 è dovuto principalmente agli effetti di spesa derivanti dall'attuazione del Fondo per la realizzazione del piano "La buona scuola", allo stanziamento delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale del pubblico impiego per il triennio 2016-2018, ed all'attribuzione al personale del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco del contributo straordinario previsto dall'articolo 1, comma 972, della Legge di Stabilità 2016.

I decrementi di spesa previsti per gli anni 2017 e 2018 sono dovuti, in maggior parte, al venir meno dal 2017 del citato contributo straordinario, nonché all'inasprimento delle limitazioni al turn over disposto dall'ultima legge di stabilità sino al 2018 compreso. L'incremento di spesa previsto nel 2019 è invece dovuto al riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) da calcolare con riferimento al triennio 2019-2021, come anticipazione degli importi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2015 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 332.985 mln di euro registrando in rapporto al pil³⁰ un'incidenza pari al 20,3 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2014 pari a 1,9 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+0,8%³¹) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2015 è stata pari a 0,2 per cento (0,3% - 0,1% di recupero di indicizzazione concessa in eccedenza nel 2014³²) con deindicizzazione parziale in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove

³⁰ L'anno 2015 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,8 per cento e del PIL nominale pari a +1,5 per cento.

³¹ Nell'aggregato in esame (D62), seguendo le indicazioni delle Autorità statistiche, nella registrazione della spesa con riferimento agli effetti conseguenti dall'articolo 1 del D.L. n. 65/2015, convertito con legge n. 109/2015, attuativo dei principi della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale, viene contabilizzata solo la spesa afferente alle mensilità successive all'entrata in vigore del citato decreto-legge, in quanto gli oneri per arretrati vengono registrati nell'ambito dei trasferimenti in capitale.

³² In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2014 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2013 pari a 1,2 per cento poi risultato a consuntivo pari a 1,1 per cento.

pensioni liquidate³³ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+5,6%), l'andamento è condizionato in primo luogo in primo luogo dalla contabilizzazione in tale aggregato su base annua nell'anno 2015 della prestazione di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 nella voce altri assegni e sussidi assistenziali³⁴. Circa poi gli andamenti delle altre tipologie di prestazioni si evidenzia tra l'altro, un aumento della spesa per liquidazioni di fine rapporto³⁵ a fronte di una contenuta dinamica di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2015 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa inferiore³⁶ a quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2015 e nella Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Stabilità 2016.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2015. Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il periodo 2010-2015 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,2%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, oltre il 45% della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nel periodo 2010/2015 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica.

³³ Le nuove pensioni liquidate nell'anno 2015, in particolare con riferimento al pensionamento anticipato, hanno evidenziato, come previsto, un significativo incremento all'anno 2014, anche per la progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

³⁴ Trattasi di prestazione confermata, a regime su base annua, dalla legge n. 190/2014. Per l'anno 2014 la prestazione è stata riconosciuta in ragione di sole 8 mensilità in quanto decorrente dal mese di maggio 2014 e i relativi effetti sono stimati per l'anno 2014 in una spesa di circa 5,8 mld di euro e di circa 9,2 mld di euro per l'anno 2015.

³⁵ In particolare dovuto sia alle erogazioni a carico del Fondo TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 sia alle prestazioni a carico del Fondo di garanzia del TFR presso l'Inps.

³⁶ In buona parte da ascrivere alla componente di spesa per altre prestazioni sociali in denaro, sia per gli effetti conseguenti da una minore spesa consuntivata per l'anno 2014 rispetto a quanto già scontato in sede di Nota di aggiornamento DEF 2015 sia per gli effetti derivanti da minori erogazioni da ascrivere anche al non operare nel 2015 di taluni interventi previsti ma che non hanno potuto esplicare i relativi effetti (o solo parzialmente rispetto a quanto già scontato in Nota di Aggiornamento DEF 2015) anche per la necessità di adeguare la normativa secondaria (quali, ad esempio, l'estensione della sperimentazione SIA, interamente slittata al 2016, le prestazioni ASDI e altre prestazioni), nonché alla stima di parziali minori erogazioni per quanto attiene alla prestazione di cui all'articolo 1 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, come confermata a regime dalla legge n. 190/2014.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2012 - 2015

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2012	2013	2014	2015
Pensioni	248.936	254.569	256.645	258.804
(tasso di variazione in %)		2,3%	0,8%	0,8%
(in % di PIL)	15,4%	15,9%	15,9%	15,8%
Altre prestazioni sociali in denaro	62.506	65.119	70.218	74.181
(tasso di variazione in %)		4,2%	7,8%	5,6%
(in % di PIL)	3,9%	4,1%	4,4%	4,5%
Totale prestazioni sociali in denaro	311.442	319.688	326.863	332.985
(tasso di variazione in %)		2,6%	2,2%	1,9%
(in % di PIL)	19,3%	19,9%	20,3%	20,3%
PIL	1.613.265	1.604.478	1.611.884	1.636.372
(tasso di variazione in %)		-0,5%	0,5%	1,5%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2016 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2016

Per l'anno 2016, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2015, del 2,1 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,1%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione³⁷, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2016, a 0,0% per quanto attiene al 2015³⁸ con recupero sulla rata corrente di 0,1% di indicizzazione riconosciuta in eccedenza al 1° gennaio 2015³⁹), delle ricostituzioni degli importi delle

³⁷ Nel corso dell'anno 2016 è prevedibile da un lato un parziale contenimento, in corso d'anno, nell'accesso al pensionamento rispetto all'incremento registrato nell'anno 2015 (anche per l'operare dell'adeguamento triennale, con decorrenza 1° gennaio 2016, dei requisiti di accesso all'incremento della speranza di vita), dall'altro il riverberarsi su base annua degli oneri finanziari derivanti dal significativo incremento nell'accesso al pensionamento registrato, come programmato, nell'anno 2015 anche per la progressiva maturazione, in particolare per quanto attiene al pensionamento anticipato, dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 214/2011.

³⁸ La legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto (tra l'altro in coerenza con un sistema di rivalutazione ai prezzi comunque a carattere progressivo) che pur in presenza di una variazione dell'indice FOI nt per l'anno 2015 negativa (-0,1%) non verrà effettuato alcun recupero nell'anno 2017.

³⁹ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2015 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2014 pari a 0,3% poi risultato a consuntivo pari a 0,2%. La legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto che il conguaglio di -0,1% relativo ai ratei corrisposti in eccedenza nel 2015 venga effettuato nel 2017 anziché nel 2016.

pensioni in essere (con particolare riferimento alle pensioni con importo complessivamente superiore a 3 volte il trattamento minimo INPS e inferiori a 6 volte il predetto trattamento minimo, le quali vengono ricostituite ai sensi di quanto previsto dal D.L. 65/2015, convertito con legge n. 109/2015). Le previsioni in relazione all'anno 2016 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge n. 208/2015⁴⁰ in particolare diretti a prevedere misure di salvaguardia nell'accesso al pensionamento dall'applicazione dell'incremento dei requisiti previsto dal D.L. n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2015 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2016;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+5,6%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con legge n. 208/2015, e in particolare dei maggiori oneri conseguenti al potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e di ulteriori benefici riconosciuti per l'anno 2016⁴¹. La previsione tiene altresì conto del rifinanziamento per gli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015), nonché degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2015 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2016.

Previsioni per il periodo 2017-2019

Per il periodo 2017-2019 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2016, del 2,1 per cento annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,2 per cento annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 1,8 per cento annuo. Come evidenziato in sede di analisi dei risultati di Contabilità Nazionale, risulta evidente il rallentamento, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, registrato nel periodo 2010/2015 della dinamica dell'aggregato di spesa in esame: anche per il complessivo periodo

⁴⁰ In particolare la legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto misure di salvaguardia per una quota residua di lavoratori salvaguardati e misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con almeno 35 anni di contributi a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna") completando la sperimentazione per coloro che maturano i requisiti entro il 2015. In materia pensionistica, l'impianto generale degli interventi prevede che non venga modificato l'assetto del sistema pensionistico e le misure adottate siano finanziate nell'ambito del sistema previdenziale in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013 (originariamente previsto per il triennio 2014/2016 ed esteso anche al biennio 2017-2018 dalla legge n. 208/2015) e in parte prevedendo la razionalizzazione di fondi già programmati.

⁴¹ La legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto in particolare il potenziamento di misure di contrasto alla povertà per 600 mln di euro per l'anno 2016 e 1.000 mln di euro a decorrere dall'anno 2017. Per l'anno 2016, sulla base di indicazione assunta da Istat, non è contabilizzato nell'ambito delle previsioni aggiornate della spesa per prestazioni sociali in denaro (D62) il beneficio di 960 euro su base annua per forze armate e di polizia (per un maggiore onere di circa 510 mln di euro per l'anno 2016), in quanto lo stesso andrebbe contabilizzato nell'ambito della spesa per redditi da lavoro dipendente.

2016/2019 è prevista, sulla base dell'ordinamento attualmente vigente, una contenuta dinamica dell'aggregato in esame.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi⁴², dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e, pertanto, dall'anno 2016 tengono anche conto degli effetti derivanti dagli interventi previsti dalla legge n. 208/2015 nonché del progressivo esplicarsi degli effetti di potenziamento delle tutele in materia di ammortizzatori sociali previsti dai decreti legislativi attuativi della legge n. 183/2014 (in particolare i decreti legislativi n. 22/2015 e n. 148/2015).

In via di sintesi, si stima per gli anni 2016 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) come definitivamente approvato, di cui una parte derivante da quanto registrato con riferimento all'anno 2015 e la restante quota sostanzialmente per effetto di una minore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati, tenuto conto di aggiornate dinamiche dei prezzi, rispetto a quanto previsto in sede di Nota di Aggiornamento DEF 2015.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2015 - 2019

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni	258.804	261.650	264.920	272.230	279.370
(tasso di variazione in %)	0,8%	1,1%	1,2%	2,8%	2,6%
(in % di PIL)	15,8%	15,7%	15,4%	15,4%	15,4%
Altre prestazioni sociali in denaro	74.181	78.310	80.360	81.550	82.590
(tasso di variazione in %)	5,6%	5,6%	2,6%	1,5%	1,3%
(in % di PIL)	4,5%	4,7%	4,7%	4,6%	4,5%
Totale prestazioni sociali in denaro	332.985	339.960	345.280	353.780	361.960
(tasso di variazione in %)	1,9%	2,1%	1,6%	2,5%	2,3%
(in % di PIL)	20,3%	20,3%	20,1%	20,0%	19,9%
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439
(tasso di variazione in %)	1,5%	2,2%	2,6%	2,9%	3,0%

⁴² Sulla base delle regole di valutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite per il periodo 2016-2018 dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e dalla legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), che ha previsto una parziale deindicizzazione per tali anni per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo Inps.

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴³ recepisce le ipotesi di fecondità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011⁴⁴. Le ipotesi di mortalità sono state riviste per tener conto della stima relativa alla speranza di vita alla nascita registrata nel 2015 recentemente comunicata da Istat⁴⁵. Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2015-2019, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati⁴⁶ nonché l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴⁷.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per il triennio 2012-2014).

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e della prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 14,9 per cento in prossimità del 2030, per l'effetto del contenimento esercitato sia dal graduale incremento dell'età media di accesso al pensionamento conseguente all'adeguamento dei requisiti minimi sia dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al 2044, dove

⁴³ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995. I dati di Contabilità Nazionale relativi alla spesa pensionistica e al PIL sono elaborati in coerenza con il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010).

⁴⁴ In particolare, si assume: i) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e ii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

⁴⁵ Comunicato Istat del 19/02/2016. Rispetto ai valori indicati nel comunicato l'incremento della speranza di vita al 2060 risulta di 5,8 anni per i maschi e di 6,1 anni per le femmine.

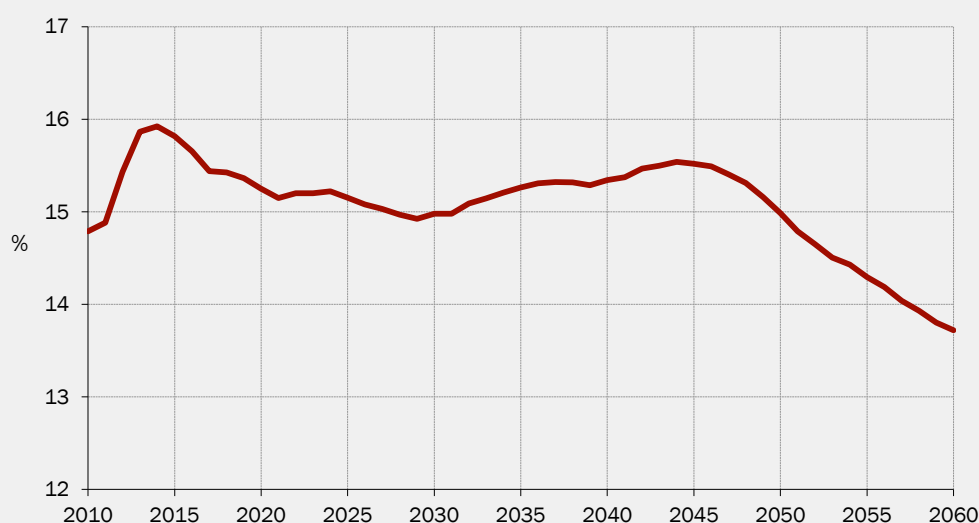
⁴⁶ Inclusi quelli previsti nel DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L 214/2011 e degli interventi adottati successivamente finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto D.L. 201/2011.

⁴⁷ L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2016 (4 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo (articolo 12, comma 12-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in GU il 30 dicembre 2014 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 22 giugno 2015, pubblicato in GU il 6 luglio 2015.

raggiunge il 15,5 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,7 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni come anche evidenziato in sede internazionale⁴⁸.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2015, la spesa sanitaria corrente del Conto economico consolidato della sanità relativo alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è risultata, nelle stime di Contabilità nazionale, pari a 112.408 milioni⁴⁹, con un tasso di incremento dell'1 per cento rispetto al 2014. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue:

⁴⁸ Economic Policy Committee-European Commission (2015), *The 2015 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-28 Member States, 2013-2060*.

⁴⁹ La stima di Contabilità nazionale tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) delle aziende del Servizio sanitario nazionale relativi al IV trimestre 2015. Rispetto al dato riportato nella Nota di aggiornamento del DEF 2015 (pari a 111.289 milioni), si registra un incremento di circa 1,1 miliardi di euro, dovuto principalmente alla dinamica della spesa per prodotti farmaceutici ospedalieri e per distribuzione diretta inclusi nei consumi intermedi a cui si aggiunge la revisione al rialzo della stima degli ammortamenti del settore sanitario per circa 250 milioni nel 2014, con effetto di trascinamento nel 2015.

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 35.158 milioni, in riduzione dello 0,8 per cento rispetto al 2014. Tale dinamica conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia. La contrazione osservata nel 2015 è influenzata dai seguenti fattori:
 - il blocco del *turnover* in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i.;
 - le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
 - gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 30.969 milioni, in crescita rispetto al 2014 del 5,2 per cento. La dinamica complessiva dell'aggregato è essenzialmente determinata dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici⁵⁰ che registra un aumento di poco inferiore al 20 per cento, per lo più imputabile all'immissione in commercio di importanti farmaci innovativi, tra i quali quelli per la cura dell'epatite C, caratterizzati da un costo elevato. Tale incremento sarebbe risultato significativamente superiore in assenza delle disposizioni in materia di *pay-back* previste nella Legge di Stabilità 2016, che hanno consentito alle regioni l'iscrizione nei propri bilanci delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa negli anni 2013 e 2014⁵¹.
Al netto della componente farmaceutica, che rappresenta circa un terzo dell'aggregato complessivo, gli altri consumi intermedi registrano, viceversa, una diminuzione di poco inferiore all'1 per cento. Tale risultato beneficia delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la possibilità, introdotta dal decreto legge 78/2015⁵², per le aziende sanitarie di rinegoziare i contratti d'acquisto con i fornitori;

⁵⁰ Trattasi per lo più di prodotti farmaceutici acquistati dalle aziende sanitarie per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta.

⁵¹ Articolo 2 del decreto legge 179/2015 e articolo 1, commi 702 e 703 della legge 208/2015. In particolare, la disposizione stabilisce che nelle more della conclusione delle procedure amministrative da parte dell'AIFA, le regioni possono iscrivere nei bilanci del 2015 il 90% delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa registrato nel 2013 e nel 2014. La quasi totalità di tali importi è riferita al superamento del tetto della farmaceutica ospedaliera, inclusa nei consumi intermedi.

⁵² Articolo 9-ter, comma 1 del decreto legge 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 125/2015.

- la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*⁵³.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market è pari a 39.744 milioni, in diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al 2014. Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 8.290 milioni, in riduzione dell'1,2 per cento rispetto al 2014. Tale risultato conferma la contrazione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto della spesa farmaceutica territoriale⁵⁴, con attivazione del meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del predetto tetto. Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:
 - la riduzione del numero delle ricette, in misura pari al 2,3 per cento circa rispetto al 2014;
 - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento di circa l'1 per cento rispetto al 2014.
 - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.671 milioni, sostanzialmente in linea con il valore del 2014 (+0,1%).
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 24.783 milioni, in riduzione dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa riflette:
 - una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente⁵⁵.
- per le altre componenti di spesa, il livello di spesa è pari a 6.537 milioni, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2014.

⁵³ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁵⁴ A decorrere dal 2013, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale è pari all'11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 15, comma 3 del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012).

⁵⁵ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2012 – 2015

	2012	2013	2014	2015
Spesa Sanitaria	110.416	109.907	111.304	112.408
In % di PIL	6,8%	6,9%	6,9%	6,9%
Tasso di variazione in %		-0,5%	1,3%	1,0%

Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base delle legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento⁵⁶. In particolare, esse scontano, per il 2016, la manovra di 1.783 milioni prevista dalla Legge di stabilità 2016⁵⁷ e, per gli anni 2017 e successivi, il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle regioni, introdotta sempre dalla Legge di stabilità 2016⁵⁸. Tale contributo è stato definito in sede di Intesa Stato-Regioni dello scorso 11 febbraio in 3.500 milioni per il 2017 ed in 5.000 milioni a decorrere dal 2018.

Previsioni per l'anno 2016

La spesa sanitaria del 2016 è prevista per un importo pari a 113.376 milioni, con un tasso di crescita dello 0,9 per cento. Tale livello sconta la predetta manovra di 1.783 milioni. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente, un livello di spesa pari a 35.375 milioni. La previsione sconta l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di stabilità 2016 in materia di rinnovi contrattuali⁵⁹ e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente⁶⁰.
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 31.543 milioni. La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa sconta i maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta. Per le altre componenti dei consumi intermedi, essa tiene conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate nella legislazione vigente.
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market, un livello di spesa pari a 39.903 milioni. Con riferimento alle singole componenti costituenti l'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 8.323 milioni. Il livello di spesa sconta le misure di contenimento della

⁵⁶ Le previsioni recepiscono i dati del Conto economico consolidato della Sanità per gli anni 2013, 2014 e 2015, predisposto dall'Istat a seguito dell'acquisizione dei dati CE del IV Trimestre 2015, delle rettifiche operate sui dati di Consuntivo 2013 e dell'acquisizione dei dati di Consuntivo 2014.

⁵⁷ Articolo 1, comma 568 della legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

⁵⁸ Articolo 1, comma 680 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

⁵⁹ Articolo 1, comma 469 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

⁶⁰ Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

- spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale;
- per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.713 milioni, tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione⁶¹;
 - per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.867 milioni. La previsione tiene conto del *trend* storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.
 - per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.555 milioni.

Previsioni per gli anni 2017-2019

Nel triennio 2017-2019, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,5 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media del 2,8 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,5 per cento. La previsione riflette:

- il contributo del Servizio sanitario nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2016, stabilito in 3.500 milioni per il 2017 e 5.000 milioni a decorrere dal 2018, inclusivi della manovra di 1.783 milioni del 2016;
- un profilo di spesa per i diversi aggregati coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni (al netto del predetto contributo);
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa disciplinante l'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio sanitario nazionale⁶²;
- la citata riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2016 – 2019

	2016	2017	2018	2019
Spesa sanitaria	113.376	114.789	116.170	118.505
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,6%	6,5%
Tasso di variazione in %	0,9%	1,2%	1,2%	2,0%

⁶¹ Articolo 1, comma 470 della legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

⁶² Articolo 1, commi 452 e 454 della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e articolo 1, comma 255 della legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2015

Settore pubblico

Nel 2015 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 51.993 milioni (3,2% del PIL), in riduzione di 18.138 milioni rispetto al valore rilevato nel 2014 (70.131 milioni, pari al 4,4% del PIL). Nel confronto con la stima contenuta nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2016 (NTI 2016), pari a 59.125 milioni, il dato di consuntivo risulta più contenuto di circa 7.100 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole sia dei pagamenti sia degli incassi finali. Dal lato dei pagamenti, gli scostamenti più rilevanti rispetto a quanto previsto nella NTI 2016 si rilevano nei pagamenti in conto capitale (-9.118 milioni), nei pagamenti per interessi passivi (-2.252 milioni) e in quelli per partite finanziarie (+2.632 milioni). Tra gli incassi, i risultati di consuntivo relativi agli incassi tributari hanno mostrato un dato inferiore alle attese (-2.494 milioni), più che compensato dai maggiori introiti realizzati nei trasferimenti correnti da altri soggetti (+5.072 milioni).

Nel confronto con l'anno precedente, la contrazione del fabbisogno è riconducibile all'evoluzione favorevole registrata negli incassi finali, in parte attenuata dall'incremento dei pagamenti finali.

Gli incassi finali, pari a 805.102 milioni, risultano più elevati di 38.219 milioni rispetto al 2014 (+5,0%), per effetto dell'incremento registrato negli incassi correnti, in particolare negli incassi tributari (+22.555 milioni, +4,7%). Tale incremento si determina anche per la considerazione degli introiti relativi alla componente tariffaria A3, contabilizzati a partire dal 2015. Alla crescita degli incassi correnti concorrono anche gli incassi per contributi sociali (+3.635 milioni, +1,7%) ed i trasferimenti da altri soggetti (+5.637 milioni, +18,4%) prevalentemente imputabili all'aumento dei trasferimenti provenienti da imprese e estero, che confermano gli andamenti crescenti registrati nel corso dell'anno. Risultano in aumento anche gli incassi per partite finanziarie, che si attestano a 4.961 milioni (+3.212 milioni). In riduzione, invece, gli incassi in conto capitale (-1.718 milioni rispetto al risultato del 2014, -25,7%).

I pagamenti finali risultano pari a 857.095 milioni, con un incremento di circa 20.000 milioni (+2,4%) rispetto al livello registrato nel corrispondente periodo del 2014 (837.014 milioni) a seguito dei maggiori esborsi effettuati per pagamenti correnti (+16.657 milioni). In particolare, a fronte del netto calo registrato nelle erogazioni per interessi passivi (-7.000 milioni, -8,4%) e della sostanziale stabilità della spesa per il personale, si riscontra un generale andamento crescente nelle altre voci di pagamenti correnti, più sostenuto nel caso dei trasferimenti ad altri soggetti (+12.675 milioni, +3,4%) e degli altri pagamenti correnti (+5.920 milioni, +14,3%). La crescita dei trasferimenti ad altri soggetti è il risultato delle maggiori erogazioni a favore di famiglie (+10.029 milioni, +3,1%) e imprese (+3.710 milioni, +16,8%) e dei minori trasferimenti verso estero (-1.064 milioni, -5,6%). I maggiori trasferimenti a famiglie sono connessi sia ai pagamenti effettuati a partire da agosto per far fronte alla rivalutazione delle pensioni sancita dalla sentenza 70 del 2015 della Corte

Costituzionale, sia al riconoscimento per l'intero periodo del Bonus di 80 euro, che nel 2014 è stato erogato solo a partire dal mese di maggio. Si registra un incremento anche per i pagamenti per acquisto di beni e servizi (+4.752 milioni, +3,6%), su cui ha inciso da un lato l'inclusione tra le amministrazioni centrali dei pagamenti effettuati dal Gestore dei Servizi Elettrici e dall'altro i risparmi realizzati dalle Amministrazioni locali. I pagamenti in conto capitale si attestano a 44.121 milioni, in aumento di circa 2.000 milioni (+4,7%), mentre quelli per partite finanziarie crescono di circa 1.500 milioni. Il risultato registrato per i pagamenti in conto capitale è determinato in prevalenza dai maggiori trasferimenti in conto capitale a altri soggetti (+1.829 milioni, +12,0%), interamente a beneficio di imprese, e in misura minore agli altri pagamenti in conto capitale (+347 milioni). Gli investimenti fissi lordi fanno registrare una leggera contrazione (-209 milioni, -0,8%).

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	759.112	758.460	795.185	-652	36.724	-0,1	4,8
Tributari	475.913	476.501	499.057	588	22.555	0,1	4,7
Contributi sociali	210.580	210.122	213.757	-458	3.635	-0,2	1,7
Trasferimenti da altri soggetti	29.975	30.592	36.230	618	5.637	2,1	18,4
da Famiglie	13.445	14.980	14.852	1.535	-128	11,4	-0,9
da Imprese	4.408	5.568	9.694	1.160	4.126	26,3	74,1
da Estero	12.122	10.045	11.684	-2.078	1.639	-17,1	16,3
Altri incassi correnti	42.644	41.244	46.141	-1.400	4.897	-3,3	11,9
Incassi in conto capitale	7.207	6.675	4.957	-532	-1.718	-7,4	-25,7
Trasferimenti da altri soggetti	3.019	2.544	2.398	-475	-145	-15,7	-5,7
da Famiglie	704	688	620	-17	-68	-2,4	-9,9
da Imprese	2.269	1.794	1.729	-475	-65	-20,9	-3,6
da Estero	46	62	50	16	-12	35,0	-19,9
Altri incassi in conto capitale	4.188	4.131	2.559	-57	-1.572	-1,3	-38,1
Incassi partite finanziarie	3.665	1.748	4.961	-1.916	3.212	-52,3	183,7
Incassi finali	769.983	766.883	805.102	-3.100	38.219	-0,4	5,0
Pagamenti correnti	781.990	786.185	802.842	4.195	16.657	0,5	2,1
Personale in servizio	161.563	158.930	159.246	-2.633	316	-1,6	0,2
Acquisto di beni e servizi	133.352	132.857	137.609	-495	4.752	-0,4	3,6
Trasferimenti ad altri soggetti	367.014	369.176	381.851	2.163	12.675	0,6	3,4
a Famiglie	324.842	328.117	338.147	3.276	10.029	1,0	3,1
a Imprese	23.427	22.076	25.785	-1.351	3.710	-5,8	16,8
a Estero	18.745	18.983	17.919	238	-1.064	1,3	-5,6
Interessi passivi	83.497	83.830	76.824	333	-7.006	0,4	-8,4
Altri pagamenti correnti	36.564	41.392	47.311	4.828	5.920	13,2	14,3
Pagamenti in conto capitale	46.512	42.154	44.121	-4.358	1.966	-9,4	4,7
Investimenti fissi lordi	28.685	25.651	25.442	-3.034	-209	-10,6	-0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	15.678	15.230	17.059	-448	1.829	-2,9	12,0
a Famiglie	1.437	1.999	1.846	562	-153	39,1	-7,7
a Imprese	13.467	12.584	14.856	-883	2.272	-6,6	18,1
a Estero	774	647	357	-127	-290	-16,4	-44,8
Altri pagamenti in conto capitale	2.149	1.273	1.619	-876	347	-40,8	27,2
Pagamenti partite finanziarie	14.467	8.675	10.133	-5.793	1.458	-40,0	16,8
Pagamenti finali	842.969	837.014	857.095	-5.955	20.081	-0,7	2,4
Saldo di parte corrente	-22.878	-27.725	-7.657	-4.847	20.068	21,2	-72,4
Saldo primario	10.511	13.699	24.831	3.188	11.132	30,3	81,3
Saldo	-72.986	-70.131	-51.993	2.855	18.138	-3,9	-25,9
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	47,3	47,1	48,6	-0,3	1,5
Tributari	29,7	29,6	30,5	-0,1	0,9
Contributi sociali	13,1	13,0	13,1	-0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1,9	1,9	2,2	0,0	0,3
da Famiglie	0,8	0,9	0,9	0,1	0,0
da Imprese	0,3	0,3	0,6	0,1	0,2
da Estero	0,8	0,6	0,7	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	2,7	2,6	2,8	-0,1	0,3
Incassi in conto capitale	0,4	0,4	0,3	0,0	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,3	0,2	0,0	-0,1
Incassi partite finanziarie	0,2	0,1	0,3	-0,1	0,2
Incassi finali	48,0	47,6	49,2	-0,4	1,6
Pagamenti correnti	48,7	48,8	49,1	0,0	0,3
Personale in servizio	10,1	9,9	9,7	-0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	8,3	8,2	8,4	-0,1	0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	22,9	22,9	23,3	0,0	0,4
a Famiglie	20,2	20,4	20,7	0,1	0,3
a Imprese	1,5	1,4	1,6	-0,1	0,2
a Estero	1,2	1,2	1,1	0,0	-0,1
Interessi passivi	5,2	5,2	4,7	0,0	-0,5
Altri pagamenti correnti	2,3	2,6	2,9	0,3	0,3
Pagamenti in conto capitale	2,9	2,6	2,7	-0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	1,8	1,6	1,6	-0,2	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	0,9	1,0	0,0	0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,8	0,9	-0,1	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,9	0,5	0,6	-0,4	0,1
Pagamenti finali	52,5	51,9	52,4	-0,6	0,5
Saldo di parte corrente	-1,4	-1,7	-0,5	-0,3	1,3
Saldo primario	0,7	0,8	1,5	0,2	0,7
Saldo	-4,5	-4,4	-3,2	0,2	1,2
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2016	2015 Consuntivo	Differenze
Incassi correnti	792.983	795.185	2.201
Tributari	501.551	499.057	-2.494
Contributi sociali	213.457	213.757	300
Trasferimenti da altri soggetti	31.157	36.230	5.072
Altri incassi correnti	46.818	46.141	-677
Incassi in conto capitale	6.702	4.957	-1.745
Trasferimenti da altri soggetti	2.498	2.398	-100
Altri incassi in conto capitale	4.204	2.559	-1.646
Incassi partite finanziarie	3.069	4.961	1.891
Incassi finali	802.755	805.102	2.347
Pagamenti correnti	801.141	802.842	1.701
Personale in servizio	159.171	159.246	75
Acquisto di beni e servizi	137.363	137.609	246
Trasferimenti ad altri soggetti	381.072	381.851	779
Interessi passivi	79.076	76.824	-2.252
Altri pagamenti correnti	44.459	47.311	2.852
Pagamenti in conto capitale	53.239	44.121	-9.118
Investimenti fissi lordi	28.900	25.442	-3.457
Trasferimenti ad altri soggetti	21.352	17.059	-4.294
Altri pagamenti in conto capitale	2.986	1.619	-1.367
Pagamenti partite finanziarie	7.500	10.133	2.632
Pagamenti finali	861.880	857.095	-4.785
Fabbisogno complessivo	-59.125	-51.993	7.132

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2015 un fabbisogno pari a 60.212 milioni, in riduzione di 14.661 milioni (-19,6%) rispetto all'importo di 74.873 milioni rilevato nel 2014. Il miglioramento è attribuibile ai risultati del saldo di parte corrente (+9.655 milioni) e di quello delle operazioni di carattere finanziario (+6.399 milioni), parzialmente compensati dal deterioramento del saldo di parte capitale (-1.393 milioni). L'avanzo primario, pari a 13.163 milioni, è aumentato di 8.588 milioni rispetto al 2014.

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali per il 2015, in considerazione dell'allargamento del perimetro operato dall'ISTAT in applicazione del SEC2010, fa riferimento ad un insieme di enti più ampio rispetto a quello degli anni precedenti. In particolare, il conto rileva ora anche i flussi del Gestore Servizi Energetici S.p.A. - GSE e della Società Generale d'informatica - Sogei S.p.A..

Per quanto riguarda il saldo corrente, tra gli incassi risultano in aumento quelli tributari (+22.250 milioni, +6,0%), che a partire dal 2015 comprendono gli introiti relativi alla componente tariffaria A3 e subiscono gli effetti delle nuove disposizioni relative al modello di versamento delle imposte⁶³. La variazione dei trasferimenti da imprese (+4.338 milioni) è in larga parte attribuibile alla imputazione, a partire dal 2015, sia negli incassi che nei pagamenti dell'attività della Cassa per i servizi energetici e ambientali (in precedenza si rappresentavano i flussi netti). I trasferimenti da estero (+1.634 milioni, +16,3%) scontano i maggiori finanziamenti erogati dall'Unione Europea. Tra i pagamenti di parte corrente, risultano in aumento gli acquisti di beni e servizi (+10.066 milioni, +65,6%), riconducibili principalmente all'operatività del GSE, i trasferimenti a famiglie (+5.760 milioni, +57,6%), prevalentemente connessi al riconoscimento dal mese di maggio 2014 del Bonus di 80 euro⁶⁴, e i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+2.346 milioni, +1,1%), nonostante il riversamento sui conti di tesoreria statale delle disponibilità liquide detenute dalle Camere di Commercio avvenuto nel 2015⁶⁵. Aumentano anche i trasferimenti a imprese (+5.356 milioni) per il motivo sopra riportato. Si contrae la spesa per interessi passivi (-6.073 milioni, -7,6%).

Tra le spese in conto capitale sono in aumento i trasferimenti ad imprese (+2.096 milioni, +24,9%) riguardanti soprattutto il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, mentre si rileva la riduzione degli investimenti fissi lordi (-1.766 milioni, -20,1%).

Il miglioramento del saldo delle operazioni di carattere finanziario risente della flessione degli esborsi, che nel 2014 comprendevano circa 2.800 milioni relativi alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Inoltre, le anticipazioni fornite agli enti territoriali per i pagamenti dei debiti commerciali si sono ridotte da circa 12.400 milioni a 3.750. In senso opposto hanno operato soprattutto il finanziamento alle Regioni per il rimborso anticipato di loro titoli obbligazionari (circa 2.800 milioni) e l'aumento dei depositi bancari (+1.200 milioni, a fronte di una riduzione di circa 600 nel 2014).

⁶³ Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

⁶⁴ Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, n. 89, in vigore dal 24 giugno 2014 (Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014).

⁶⁵ Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
Incassi correnti	422.286	421.598	455.698	-689	34.101	-0,2	8,1
Tributari	370.133	368.339	390.590	-1.794	22.250	-0,5	6,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.330	7.624	9.824	1.294	2.200	20,4	28,9
Trasferimenti da Altri soggetti	29.255	29.722	35.559	467	5.837	1,6	19,6
da Famiglie	13.256	14.861	14.726	1.605	-135	12,1	-0,9
da Imprese	3.892	4.830	9.167	938	4.338	24,1	89,8
da Estero	12.107	10.032	11.666	-2.075	1.634	-17,1	16,3
Altri incassi correnti	16.568	15.912	19.726	-656	3.813	-4,0	24,0
Incassi in conto capitale	3.121	3.725	2.234	604	-1.491	19,4	-40,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	329	250	695	-79	445	-24,0	178,0
Trasferimenti da Altri soggetti	20	15	27	-5	12	-25,1	78,4
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	1	27	1	26		3657,2
da Estero	20	14	0	-6	-14	-28,7	
Altri incassi in conto capitale	2.771	3.460	1.512	688	-1.948	24,8	-56,3
Incassi partite finanziarie	5.032	3.037	3.395	-1.994	357	-39,6	11,8
Incassi finali	430.439	428.360	461.327	-2.079	32.967	-0,5	7,7
Pagamenti correnti	455.674	461.431	485.877	5.757	24.446	1,3	5,3
Personale in servizio	90.603	89.803	91.077	-799	1.274	-0,9	1,4
Acquisto di beni e servizi	15.605	15.342	25.408	-263	10.066	-1,7	65,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	211.235	212.688	215.034	1.453	2.346	0,7	1,1
Trasferimenti ad Altri soggetti	36.020	38.424	48.501	2.404	10.078	6,7	26,2
a Famiglie	5.657	10.036	15.796	4.379	5.760	77,4	57,4
a Imprese	11.632	9.440	14.795	-2.193	5.356	-18,9	56,7
a Estero	18.730	18.948	17.910	218	-1.038	1,2	-5,5
Interessi passivi	78.831	79.448	73.375	617	-6.073	0,8	-7,6
Altri pagamenti correnti	23.381	25.726	32.481	2.345	6.755	10,0	26,3
Pagamenti in conto capitale	28.409	23.634	23.536	-4.775	-98	-16,8	-0,4
Investimenti fissi lordi	8.478	8.783	7.017	304	-1.766	3,6	-20,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	9.978	4.950	4.871	-5.028	-79	-50,4	-1,6
Trasferimenti ad Altri soggetti	9.861	9.800	11.586	-61	1.786	-0,6	18,2
a Famiglie	196	758	736	562	-22	286,7	-2,9
a Imprese	8.902	8.407	10.503	-495	2.096	-5,6	24,9
a Estero	763	635	347	-128	-288	-16,8	-45,4
Altri pagamenti in conto capitale	91	101	62	10	-39	10,7	-38,8
Pagamenti partite finanziarie	25.625	18.168	12.126	-7.457	-6.042	-29,1	-33,3
Pagamenti finali	509.708	503.233	521.539	-6.475	18.306	-1,3	3,6
Saldo di parte corrente	-33.388	-39.834	-30.179	-6.446	9.655	19,3	-24,2
Saldo primario	-438	4.575	13.163	5.014	8.588	-1143,9	187,7
Saldo	-79.269	-74.873	-60.212	4.396	14.661	-5,5	-19,6
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	26,3	26,2	27,8	-0,2	1,7
Tributari	23,1	22,9	23,9	-0,2	1,0
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,5	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,8	1,8	2,2	0,0	0,3
da Famiglie	0,8	0,9	0,9	0,1	0,0
da Imprese	0,2	0,3	0,6	0,1	0,3
da Estero	0,8	0,6	0,7	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	1,0	1,0	1,2	0,0	0,2
Incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie					
da Imprese		0,0	0,0		0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
Incassi partite finanziarie	0,3	0,2	0,2	-0,1	0,0
Incassi finali	26,8	26,6	28,2	-0,3	1,6
Pagamenti correnti	28,4	28,6	29,7	0,2	1,1
Personale in servizio	5,6	5,6	5,6	-0,1	0,0
Acquisto di beni e servizi	1,0	1,0	1,6	0,0	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,2	13,2	13,1	0,0	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	2,2	2,4	3,0	0,1	0,6
a Famiglie	0,4	0,6	1,0	0,3	0,3
a Imprese	0,7	0,6	0,9	-0,1	0,3
a Estero	1,2	1,2	1,1	0,0	-0,1
Interessi passivi	4,9	4,9	4,5	0,0	-0,4
Altri pagamenti correnti	1,5	1,6	2,0	0,1	0,4
Pagamenti in conto capitale	1,8	1,5	1,4	-0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	0,5	0,5	0,4	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,3	0,3	-0,3	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,5	0,6	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,6	1,1	0,7	-0,5	-0,4
Pagamenti finali	31,8	31,2	31,9	-0,5	0,7
Saldo di parte corrente	-2,1	-2,5	-1,8	-0,4	0,6
Saldo primario	0,0	0,3	0,8	0,3	0,5
Saldo	-4,9	-4,6	-3,7	0,3	1,0
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali evidenzia nel 2015 un saldo positivo pari a 8.219 milioni, con un incremento di 3.476 milioni rispetto al 2014.

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 254.299 milioni (-746 milioni rispetto al 2014, -0,3%) e un ammontare di pagamenti finali pari a 246.080 milioni (-4.221 milioni rispetto al 2014, -1,7%).

Nel dettaglio, gli incassi tributari sono pari a 108.467 milioni (+305 milioni rispetto al 2014, +0,3%), i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche sono pari a 106.594 milioni (+2.813 milioni, +2,8%), gli incassi da partite finanziarie ammontano a 10.968 milioni (-3.860 milioni, -26%).

Dal lato dei pagamenti si registra, rispetto all'anno precedente, la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (-5.741 milioni, -5,0%), dei trasferimenti correnti a imprese (-1.570 milioni), delle spese di personale (-1.249 milioni, -13,3%), l'aumento delle spese per investimenti fissi lordi (+1.537 milioni, +9,5%) e dei trasferimenti in conto capitale ad imprese (+176 milioni, +4,2%).

L'avanzo primario registra un aumento, passando da 10.166 milioni nel 2014 a 12.772 milioni nel 2015.

Regioni⁶⁶

Dal conto al 31 dicembre 2015 emerge una disponibilità finanziaria pari a 6.286 milioni, con un miglioramento di 5.269 milioni rispetto al corrispondente risultato registrato nel 2014, pari ad una disponibilità finanziaria di 1.017 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 12.400 milioni, di cui milioni 8.671 per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 3.729 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2014, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 7.599 milioni).

L'incremento della spesa di rimborso di B.O.R. e degli altri prestiti obbligazionari è determinato dall'operazione di riacquisto dei bond regionali prevista dall'articolo 45 del Decreto n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, posto in essere dalle regioni Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Puglia, con il coordinamento e la supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il riacquisto ha riguardato circa 4,9 miliardi di euro di titoli in circolazione, finanziato attraverso un mutuo trentennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.114 milioni, di cui 3.729 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2014, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 6.582 milioni).

⁶⁶ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2015 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesoriери, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2013 e 2014 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta aumentato, rispetto al precedente anno 2014, di 3.752 milioni, passando da 92.999 milioni a 96.751 milioni, (+4,0%).

A tali risorse si sono aggiunte le anticipazioni erogate in attuazione del DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, per a 2.859 milioni e i mutui erogati dallo Stato per finanziare l'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari (*buy-back bond*), pari a 2.841 milioni.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato una riduzione di 372 milioni, passando da 68.785 milioni a 68.413 milioni.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 856 milioni (+1,7%).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, pari a 110.388 milioni, sono costituiti per 106.428 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.960 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 347 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2015, pari a 1.767 milioni (passando da 13.973 a 15.740 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato una diminuzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2015, pari a 894 milioni.

Sanità⁶⁷

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2015 una disponibilità di 444 milioni, minore di 432 milioni rispetto alla disponibilità rilevata nel corrispondente periodo del 2014, pari a 876 milioni.

Il totale degli incassi risulta pari a 119.508 milioni di euro mentre il totale dei pagamenti risulta pari a 119.064 milioni di euro, che comprendono anche gli effetti delle operazioni della tesoreria statale (+ 763 milioni).

Le entrate presentano complessivamente una diminuzione pari a -3,15 per cento, determinata prevalentemente da minori trasferimenti da regioni, pari a -3,77 per cento per la parte corrente e a -47,23 per cento per la parte capitale, e da minori vendite di beni e servizi pari a -4,72 per cento.

Anche le spese presentano, nel 2015, una diminuzione pari a -2,82 per cento dovuta a minori acquisti di beni e servizi pari a -4,31 per cento, e a minori spese di personale pari a -0,26 per cento.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.130 milioni.

Dall'inizio del 2015 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità, presso il sistema bancario, sono aumentate di circa 482 milioni di euro e le disponibilità liquide, presso la Tesoreria Unica, risultano aumentate di 188 milioni di euro (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 5.861 milioni al 1° gennaio 2015 a 6.049 milioni al 31 dicembre 2015).

⁶⁷ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2015 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 148 aziende sanitarie, n. 86 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2015 comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle AO effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania, effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa., comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrato delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta aumentato da n.145 a n.148 a seguito del riordino del sistema sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia che ha comportato nuove istituzioni e cancellazioni di cui alla legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014.

Il numero delle aziende ospedaliere e il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta invece invariato.

Comuni e Province⁶⁸

I dati evidenziano, per il 2015, una disponibilità pari a 1.453 milioni, rispetto alla disponibilità di 2.923 milioni riscontrata nel corrispondente periodo del 2014.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 15.585 milioni, di cui 10.476 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2014 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 14.080 milioni, di cui 8.007 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 14.132 milioni, di cui 947 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 8 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 10.977 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2014 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 11.156 milioni, di cui 1.623 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 8 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 8.282 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nel 2015 registrano un'acquisizione netta di 280 milioni a fronte di una più elevata acquisizione netta, pari a 3.157 milioni, nel corrispondente periodo del 2014. Nelle altre partite finanziarie dal Settore statale sono registrati i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo pari a 834 milioni nel 2015 e a 2.988 milioni nel 2014, ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e seguenti - Debiti della P.A.

Gli incassi finali registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 2,9 per cento (passando da 78.616 a 76.324 milioni), prevalentemente imputabile al decremento degli incassi delle partite finanziarie pari a - 2.371 milioni (-55,2%), derivanti dalle minori erogazioni per il D.L. 8 aprile 2013, n. 35 - Debiti della PA e di quelli correnti, pari a - 983 milioni (-1,5%). Gli incassi in conto capitale registrano, invece, un aumento di 1.062 milioni (+11,9%).

I trasferimenti dal Settore statale diminuiscono, passando da 6.858 a 5.266 milioni (-23,2%); tale diminuzione complessiva deriva da un decremento di 1.658 milioni dei trasferimenti correnti (-32,0%) e da un moderato aumento di 65 milioni dei trasferimenti in conto capitale (+3,9%).

I trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento complessivo di 941 milioni, pari al +8,1 per cento, derivante da un decremento dei trasferimenti correnti di 296 milioni (-3,7%), ampiamente compensato dall'incremento di quelli in conto capitale di 1.237 milioni (+33,7%).

I pagamenti finali registrano, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo pari al -1,1 per cento (passando da 75.693 a 74.871 milioni). Si rileva la notevole contrazione dei pagamenti correnti per un importo pari a 2.325 milioni (-3,7%), dovuta essenzialmente ad un decremento della spesa per acquisto di beni e servizi (-2.182 milioni, pari al -6,4%) e della spesa per il personale (-790 milioni, pari

⁶⁸ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2015 sono stati forniti da 98 Amministrazioni provinciali, di cui 97 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 9 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 8.038 Comuni, su un totale di 8.057 tenuti all'invio dei dati, dei quali 7.769 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.

al -4,7%); anche la spesa per interessi registra una flessione di 350 milioni, pari al -13,3%.

I pagamenti in conto capitale registrano, complessivamente, un aumento di 1.300 milioni (+10,8%), derivante essenzialmente dal rilevante incremento della spesa per investimenti diretti (+ 1.523 milioni, pari a +14,3%), solo parzialmente attenuata dal decremento dei trasferimenti di capitale (-223 milioni, pari a -15,9%).

I pagamenti per partite finanziarie registrano un incremento del 22,1 per cento, passando da 919 milioni nel 2014 a 1.122 milioni nel 2015.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
Incassi correnti	228.105	231.717	235.117	3.612	3.401	1,6	1,5
Tributari	105.780	108.162	108.467	2.382	305	2,3	0,3
Contributi sociali	17	20	21	3	1	17,6	5,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	97.612	98.910	101.723	1.298	2.813	1,3	2,8
Trasferimenti da altri soggetti	718	869	671	151	-198	21,0	-22,8
da Famiglie	189	119	126	-70	7	-36,9	5,9
da Imprese	516	737	527	221	-210	42,8	-28,5
da Estero	13	13	18	0	5	-1,1	38,4
Altri incassi correnti	23.978	23.756	24.235	-223	480	-0,9	2,0
Incassi in conto capitale	14.503	8.499	8.213	-6.003	-286	-41,4	-3,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9.978	4.950	4.871	-5.028	-79	-50,4	-1,6
Trasferimenti da altri soggetti	2.999	2.529	2.371	-470	-157	-15,7	-6,2
da Famiglie	704	688	620	-17	-68	-2,4	-9,9
da Imprese	2.269	1.793	1.702	-476	-91	-21,0	-5,1
da Estero	26	48	50	22	2	84,6	4,2
Altri incassi in conto capitale	1.526	1.021	971	-505	-50	-33,1	-4,9
Incassi partite finanziarie	15.509	14.829	10.968	-681	-3.860	-4,4	-26,0
Incassi finali	258.117	255.044	254.299	-3.072	-746	-1,2	-0,3
Pagamenti correnti	220.348	223.375	216.172	3.027	-7.203	1,4	-3,2
Personale in servizio	67.961	66.451	65.203	-1.509	-1.249	-2,2	-1,9
Acquisto di beni e servizi	115.684	115.814	110.073	130	-5.741	0,1	-5,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	905	2.439	5.651	1.534	3.212	169,5	131,7
Trasferimenti ad altri soggetti	18.115	18.683	16.854	569	-1.830	3,1	-9,8
a Famiglie	7.138	6.867	6.624	-271	-243	-3,8	-3,5
a Imprese	10.969	11.791	10.221	823	-1.570	7,5	-13,3
a Estero	8	25	8	17	-17	212,5	-68,0
Interessi passivi	5.349	5.422	4.553	73	-869	1,4	-16,0
Altri pagamenti correnti	12.335	14.565	13.839	2.230	-727	18,1	-5,0
Pagamenti in conto capitale	28.296	23.785	25.643	-4.511	1.858	-15,9	7,8
Investimenti fissi lordi	19.774	16.195	17.732	-3.579	1.537	-18,1	9,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	329	250	695	-79	445	-24,0	178,0
Trasferimenti ad altri soggetti	5.817	5.430	5.473	-387	43	-6,7	0,8
a Famiglie	1.241	1.241	1.110	0	-131	0,0	-10,6
a Imprese	4.565	4.176	4.353	-388	176	-8,5	4,2
a Estero	11	12	10	1	-2	9,1	-16,7
Altri pagamenti in conto capitale	2.376	1.911	1.743	-466	-167	-19,6	-8,8
Pagamenti partite finanziarie	3.189	3.141	4.265	-48	1.124	-1,5	35,8
Pagamenti finali	251.833	250.301	246.080	-1.532	-4.221	-0,6	-1,7
Saldo di parte corrente	7.757	8.342	18.945	585	10.604	7,5	127,1
Saldo primario	11.633	10.166	12.772	-1.467	2.606	-12,6	25,6
Saldo	6.283	4.743	8.219	-1.540	3.476	-24,5	73,3
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	14,2	14,4	14,4	0,2	0,0
Tributari	6,6	6,7	6,6	0,1	-0,1
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,1	6,1	6,2	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,5	1,5	1,5	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,9	0,5	0,5	-0,4	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,3	0,3	-0,3	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	1,0	0,9	0,7	0,0	-0,2
Incassi finali	16,1	15,8	15,5	-0,3	-0,3
Pagamenti correnti	13,7	13,9	13,2	0,1	-0,6
Personale in servizio	4,2	4,1	4,0	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	7,2	7,2	6,7	0,0	-0,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,2	1,0	0,0	-0,1
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,7	0,6	0,0	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,1
Altri pagamenti correnti	0,8	0,9	0,8	0,1	-0,1
Pagamenti in conto capitale	1,8	1,5	1,6	-0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	1,2	1,0	1,1	-0,2	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,4	0,3	0,3	0,0	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,3	0,0	0,1
Pagamenti finali	15,7	15,5	15,0	-0,2	-0,5
Saldo di parte corrente	0,5	0,5	1,2	0,0	0,6
Saldo primario	0,7	0,6	0,8	-0,1	0,1
Saldo	0,4	0,3	0,5	-0,1	0,2
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2015 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 113.315 milioni, in riduzione dello 0,4 per cento rispetto al 2014.

Le entrate contributive si sono attestate sui 213.736 milioni (+1,7% rispetto al 2014, pari a oltre 3.600 milioni) a fronte di pagamenti per prestazioni istituzionali per complessivi 315.726 milioni (+1,4% rispetto all'anno precedente, pari a circa 4.500 milioni).

L'aumento della spesa per le prestazioni risente significativamente dei maggiori oneri⁶⁹ per le prestazioni pensionistiche derivanti dalle disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge n. 65/2015, attuativo della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della misura di deindicizzazione delle pensioni complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS, introdotta dal decreto legge 201/2011. In considerazione dell'impatto che il ripristino dei previgenti criteri di rivalutazione automatica delle pensioni avrebbe avuto sui conti pubblici, con il predetto decreto 65/2015 è stata ridefinita la disciplina della materia, al fine di garantire il rispetto della sentenza della Corte Costituzionale, mitigandone, allo stesso tempo, gli effetti finanziari e consentendo, in tal maniera, la salvaguardia degli obiettivi di finanza pubblica programmati.

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, i trasferimenti dal settore statale diretti all'INPS si sono significativamente ridotti (-1.100 milioni), a fronte di un incremento di circa 3.000 milioni delle riscossioni contributive - attestatesi a 197.489 milioni - più che compensato dalla crescita dei pagamenti per prestazioni istituzionali (circa 4.400 milioni), in buona parte originata dagli effetti economici del richiamato decreto legge 65/2015.

L'INAIL ha ricevuto trasferimenti dal settore statale per circa 800 milioni, in aumento rispetto al dato registrato nel 2014, pari a circa 230 milioni. Le entrate contributive sono risultate pari a 7.119 milioni, in crescita del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. In lieve diminuzione (-1,3%) rispetto all'anno precedente le prestazioni istituzionali erogate dall'Istituto.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive del 4,4 per cento rispetto al 2014, attestandosi sui 9.128 milioni. Nello stesso periodo, le prestazioni istituzionali erogate dalle casse privatizzate sono risultate pari a circa 6.300 milioni, con un aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente.

⁶⁹ Oltre agli oneri di regime, sono stati effettuati pagamenti per circa 2.200 milioni a titolo di arretrati.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	327.175	326.822	330.457	-353	3.635	-0,1	1,1
Tributari	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	210.563	210.102	213.736	-461	3.634	-0,2	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	113.623	113.778	113.315	155	-463	0,1	-0,4
Trasferimenti da altri soggetti	2	1	0	-1	-1	-50,0	
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	1	0	1	-1		
da Estero	2	0	0	-2	0		
Altri incassi correnti	2.987	2.941	3.406	-46	465	-1,5	15,8
Incassi in conto capitale	327	387	262	60	-125	18,3	-32,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	327	387	262	60	-125	18,3	-32,3
Incassi partite finanziarie	0	0	1.890	0	1.890		
Incassi finali	327.502	327.209	332.609	-293	5.400	-0,1	1,7
Pagamenti correnti	324.423	323.055	326.881	-1.368	3.826	-0,4	1,2
Personale in servizio	3.000	2.675	2.966	-325	291	-10,8	10,9
Acquisto di beni e servizi	2.063	1.701	2.128	-362	427	-17,5	25,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.425	5.185	4.177	-240	-1.008	-4,4	-19,4
Trasferimenti ad altri soggetti	312.879	312.069	316.496	-810	4.427	-0,3	1,4
a Famiglie	312.046	311.214	315.726	-832	4.512	-0,3	1,4
a Imprese	826	845	769	19	-76	2,3	-9,0
a Estero	7	10	1	3	-9	42,9	-90,0
Interessi passivi	114	59	72	-55	13	-48,2	22,0
Altri pagamenti correnti	942	1.366	1.042	424	-324	45,0	-23,7
Pagamenti in conto capitale	433	674	694	241	21	55,5	3,0
Investimenti fissi lordi	433	674	694	241	21	55,5	3,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0		
Pagamenti partite finanziarie	2.646	3.481	5.034	835	1.553	31,6	44,6
Pagamenti finali	327.502	327.209	332.609	-293	5.400	-0,1	1,7
Saldo di parte corrente	2.752	3.767	3.576	1.015	-191	36,9	-5,1
Saldo primario	114	59	72	-55	13	-48,4	22,7
Saldo	0	0	0	0	0		
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	20,4	20,3	20,2	-0,1	-0,1
Tributari					
Contributi sociali	13,1	13,0	13,1	-0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,1	7,1	6,9	0,0	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0		0,0	
da Famiglie					
da Imprese		0,0			
da Estero	0,0				
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie			0,1		
Incassi finali	20,4	20,3	20,3	-0,1	0,0
Pagamenti correnti	20,2	20,0	20,0	-0,2	-0,1
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	19,5	19,4	19,3	-0,1	0,0
a Famiglie	19,4	19,3	19,3	-0,1	0,0
a Imprese	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale					
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1
Pagamenti finali	20,4	20,3	20,3	-0,1	0,0
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo		0,0	0,0		0,0
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2016-2019

Le stime per il 2016 indicano un fabbisogno del settore pubblico pari a 52.398 milioni (3,1% del PIL), in linea con il consuntivo del 2015 (51.993 milioni, pari al 3,2% del PIL). Tale stima risulta dalla combinazione tra le minori erogazioni per interessi passivi e il peggioramento del saldo primario (23.636 milioni, 1,4% del PIL), inferiore di circa 1.200 milioni rispetto al dato del 2015 (24.831 milioni).

Rispetto alla stima della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Stabilità 2016, il fabbisogno per il 2016 risulta più elevato di quasi 10 miliardi, riflettendo una diversa evoluzione del quadro macroeconomico che, rispetto allo scenario considerato lo scorso autunno, riporta un profilo di crescita più contenuto.

Rispetto alle componenti del conto di cassa, si delineano i seguenti andamenti.

Nel 2016, l'incidenza rispetto al PIL degli incassi finali si attesta al 48,8 per cento, con una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2015. Le stime in valore assoluto relative al 2016 mostrano una crescita dell'1,3 per cento, mentre per gli anni successivi si prevede una maggiore dinamica per questo aggregato che, anche in considerazione degli incrementi delle aliquote IVA previsti a partire dal 2017 e delle accise sugli oli minerali dal 2018, mostra una crescita nominale su base annua dell'1,9 per cento nel 2017, del 3 per cento nel 2018 e del 2,6 per cento nel 2019. Tali incrementi si riflettono interamente sugli incassi correnti che, a fronte di un aumento dell'1,2 per cento nel 2016, assumono un profilo di crescita più sostenuto nel triennio 2017-2019. A guidare questi andamenti sono sia gli incassi tributari, sia gli incassi contributivi. In particolare, gli incassi tributari risultano in aumento dell'1,6% nel 2016, per poi evidenziare un consistente incremento a partire dal 2017, quando si prevede tra l'altro l'attivazione delle clausole di salvaguardia precedentemente indicate. Le previsioni relative agli incassi contributivi evidenziano una crescita contenuta nel 2016 (+0,7%), una graduale ripresa nel 2017 (+1,2%) e infine un andamento più consistente nel biennio 2018-2019 quando, anche in relazione all'esaurimento degli effetti degli interventi di esonero contributivo disposti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016, si attende un incremento nominale annuo pari a circa il 4 per cento.

Le stime a legislazione vigente dei pagamenti finali prevedono una riduzione costante della loro incidenza sul PIL, che passa dal 51,5 per cento del 2016 al 48,3 per cento nel 2019.

In termini nominali, i pagamenti correnti al netto degli interessi assumono un andamento crescente nel quadriennio 2016-2019, con un incremento medio annuo pari allo 0,6 per cento.

Nel 2016 i pagamenti per il personale in servizio sono previsti in rialzo dello 0,9 per cento, in ragione delle misure previste nell'ambito del piano sulla "Buona Scuola" e delle risorse fino ad ora stanziare per il rinnovo del contratto 2016-2018. Successivamente, i pagamenti tornerebbero a ridursi dello 0,9 per cento nel 2017 e dello 0,2 per cento nel 2018, per poi stabilizzarsi nel 2019.

Le erogazioni per l'acquisto di beni e servizi registrerebbero una contrazione pari al 2,4 per cento nel 2016, per poi crescere in media dello 0,4 per cento nel biennio 2017-2018 e infine ridursi dello 0,3 per cento nel 2019.

I trasferimenti correnti presentano un profilo crescente su tutto il periodo di previsione, con un tasso di crescita medio annuo pari al 1,7 per cento, dovuto principalmente all'incremento dei trasferimenti a famiglie, che includono le prestazioni di natura previdenziale e assistenziale.

La spesa per interessi si riduce, in media, sull'orizzonte di previsione, ad un tasso di circa il 2 per cento, in coerenza con l'evoluzione favorevole dei tassi di interesse, denotando una riduzione dell'incidenza in termini di PIL pari a 0,6 punti percentuali nel quadriennio 2016-2019

I pagamenti in conto capitale sono previsti in crescita nel 2016, migliorando la performance registrata nel 2015. Le previsioni relative a questa voce considerano, tra l'altro, la spesa per cofinanziamenti nazionali dei progetti di investimento a fronte dei quali il Governo Italiano ha chiesto alla Commissione Europea margini di flessibilità aggiuntivi in sede di presentazione del Documento Programmatico di Bilancio. Per gli anni successivi, ci si attende una sostanziale invarianza per il 2018 e un moderato incremento nel 2019.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Incassi correnti	795.185	805.038	822.494	848.251	871.118	48,6	48,2	47,9	48,1	47,9
Tributari	499.057	507.107	524.039	539.503	552.327	30,5	30,3	30,5	30,6	30,4
Contributi sociali	213.757	215.274	217.896	227.505	236.946	13,1	12,9	12,7	12,9	13,0
Trasferimenti da altri soggetti	36.230	35.598	34.992	35.160	35.208	2,2	2,1	2,0	2,0	1,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.852	15.859	15.631	15.633	15.636	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.694	9.468	9.140	9.205	9.250	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	11.684	10.271	10.221	10.322	10.322	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	46.141	47.060	45.567	46.082	46.637	2,8	2,8	2,7	2,6	2,6
Incassi in conto capitale	4.957	7.220	5.718	5.411	5.218	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.398	2.443	2.494	2.498	2.553	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	620	689	688	687	692	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.729	1.734	1.785	1.789	1.840	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	50	20	21	21	22	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	2.559	4.777	3.224	2.913	2.664	0,2	0,3	0,2	0,2	0,1
Incassi partite finanziarie	4.961	3.085	2.875	2.779	2.657	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Incassi finali	805.102	815.343	831.087	856.441	878.992	49,2	48,8	48,4	48,5	48,3
Pagamenti correnti	802.842	810.499	810.139	817.091	822.311	49,1	48,5	47,2	46,3	45,2
Personale in servizio	159.246	160.740	159.258	158.935	158.994	9,7	9,6	9,3	9,0	8,7
Acquisto di beni e servizi	137.609	134.322	134.550	135.493	135.096	8,4	8,0	7,8	7,7	7,4
Trasferimenti a altri soggetti	381.851	389.197	393.013	400.990	409.178	23,3	23,3	22,9	22,7	22,5
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	338.147	344.329	348.022	356.050	364.240	20,7	20,6	20,3	20,2	20,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	25.785	25.559	25.201	24.360	24.003	1,6	1,5	1,5	1,4	1,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	17.919	19.309	19.791	20.581	20.935	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	76.824	76.034	76.042	74.636	71.222	4,7	4,5	4,4	4,2	3,9
Altri pagamenti correnti	47.311	50.205	47.276	47.037	47.821	2,9	3,0	2,8	2,7	2,6
Pagamenti in conto capitale	44.121	49.193	44.876	44.771	45.224	2,7	2,9	2,6	2,5	2,5
Investimenti fissi lordi	25.442	26.544	25.083	25.078	25.493	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4
Trasferimenti a altri soggetti	17.059	18.697	17.377	17.836	17.390	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.846	2.471	1.834	1.786	1.800	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.856	15.616	15.032	15.589	15.130	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	357	610	511	460	460	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.619	3.952	2.417	1.857	2.341	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	10.133	8.049	8.476	13.787	10.805	0,6	0,5	0,5	0,8	0,6
Pagamenti finali	857.095	867.741	863.490	875.649	878.340	52,4	51,9	50,3	49,6	48,3
Saldo di parte corrente	-7.657	-5.461	12.356	31.160	48.807	-0,5	-0,3	0,7	1,8	2,7
Saldo al netto delle partite finanziarie	-46.821	-47.434	-26.802	-8.200	8.801	-2,9	-2,8	-1,6	-0,5	0,5
Saldo primario	24.831	23.636	43.638	55.428	71.875	1,5	1,4	2,5	3,1	4,0
Saldo	-51.993	-52.398	-32.403	-19.208	652	-3,2	-3,1	-1,9	-1,1	0,0
Saldo del settore statale	-59.079	-55.887	-35.461	-22.617	-2.987	-3,6	-3,3	-2,1	-1,3	-0,2
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Incassi correnti	455.698	472.358	487.845	501.427	512.058	27,8	28,3	28,4	28,4	28,2
Tributari	390.590	404.602	419.004	432.442	443.684	23,9	24,2	24,4	24,5	24,4
Contributi sociali	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.824	11.945	15.897	15.989	15.295	0,6	0,7	0,9	0,9	0,8
Trasferimenti da altri soggetti	35.559	34.892	34.243	34.366	34.409	2,2	2,1	2,0	1,9	1,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.726	15.721	15.490	15.490	15.490	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.167	8.909	8.541	8.564	8.607	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	11.666	10.262	10.212	10.312	10.312	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	19.726	20.918	18.701	18.630	18.670	1,2	1,3	1,1	1,1	1,0
Incassi in conto capitale	2.234	3.546	2.192	1.882	1.712	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	695	254	254	254	254	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	27	4	4	4	4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	27	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	3	3	3	3		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.512	3.288	1.934	1.624	1.454	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	3.395	3.395	3.127	3.067	2.989	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	461.327	479.299	493.164	506.376	516.760	28,2	28,7	28,7	28,7	28,4
Pagamenti correnti	485.877	501.040	499.149	498.270	489.448	29,7	30,0	29,1	28,2	26,9
Personale in servizio	91.077	92.612	91.723	91.419	91.406	5,6	5,5	5,3	5,2	5,0
Acquisto di beni e servizi	25.408	24.512	23.600	23.215	22.701	1,6	1,5	1,4	1,3	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	215.034	223.961	228.130	228.880	224.444	13,1	13,4	13,3	13,0	12,3
Trasferimenti a altri soggetti	48.501	51.273	49.932	50.469	49.568	3,0	3,1	2,9	2,9	2,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	15.796	16.834	15.248	15.081	14.329	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.795	15.137	14.900	14.818	14.311	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	17.910	19.302	19.784	20.570	20.928	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	73.375	72.397	72.402	70.993	67.573	4,5	4,3	4,2	4,0	3,7
Altri pagamenti correnti	32.481	36.285	33.362	33.293	33.757	2,0	2,2	1,9	1,9	1,9
Pagamenti in conto capitale	23.536	26.540	24.538	25.451	24.827	1,4	1,6	1,4	1,4	1,4
Investimenti fissi lordi	7.017	6.270	6.261	6.263	6.461	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.871	5.864	5.342	5.430	5.104	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	11.586	13.602	12.432	13.418	12.904	0,7	0,8	0,7	0,8	0,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	736	1.350	725	725	725	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.503	11.652	11.206	12.244	11.729	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	347	600	500	450	450	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	62	805	503	340	358	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	12.126	7.345	5.138	5.162	5.341	0,7	0,4	0,3	0,3	0,3
Pagamenti finali	521.539	534.925	528.825	528.883	519.616	31,9	32,0	30,8	30,0	28,6
Saldo di parte corrente	-30.179	-28.683	-11.304	3.157	22.610	-1,8	-1,7	-0,7	0,2	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	-51.481	-51.676	-33.650	-20.412	-505	-3,1	-3,1	-2,0	-1,2	0,0
Saldo primario	13.163	16.771	36.742	48.486	64.716	0,8	1,0	2,1	2,7	3,6
Saldo	-60.212	-55.626	-35.661	-22.507	-2.857	-3,7	-3,3	-2,1	-1,3	-0,2
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Incassi correnti	235.117	234.561	239.085	243.566	241.958	14,4	14,0	13,9	13,8	13,3
Tributari	108.467	102.504	105.035	107.061	108.643	6,6	6,1	6,1	6,1	6,0
Contributi sociali	21	22	22	22	23	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.723	106.826	108.211	110.125	106.505	6,2	6,4	6,3	6,2	5,9
Trasferimenti da altri soggetti	671	706	749	794	799	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	126	138	141	143	146	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	527	559	599	641	643	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	18	9	9	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	24.235	24.503	25.068	25.565	25.988	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4
Incassi in conto capitale	8.213	9.292	8.822	8.933	8.664	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.871	5.864	5.342	5.430	5.104	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.371	2.439	2.490	2.494	2.549	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	620	689	688	687	692	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.702	1.733	1.784	1.788	1.839	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	50	17	18	18	19	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	971	989	990	1.009	1.010	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	10.968	5.716	3.153	3.161	3.152	0,7	0,3	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	254.299	249.569	251.060	255.660	253.774	15,5	14,9	14,6	14,5	14,0
Pagamenti correnti	216.172	215.492	219.846	220.068	220.211	13,2	12,9	12,8	12,5	12,1
Personale in servizio	65.203	65.137	64.561	64.541	64.605	4,0	3,9	3,8	3,7	3,6
Acquisto di beni e servizi	110.073	107.730	108.838	110.129	110.206	6,7	6,4	6,3	6,2	6,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.651	8.237	12.360	12.405	11.823	0,3	0,5	0,7	0,7	0,7
Trasferimenti a altri soggetti	16.854	16.768	16.604	15.732	16.044	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	6.624	7.108	7.065	6.948	7.114	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.221	9.652	9.532	8.773	8.923	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	8	7	7	11	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	4.553	4.708	4.609	4.591	4.577	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	13.839	12.912	12.874	12.670	12.955	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	25.643	26.366	25.024	24.149	25.120	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4
Investimenti fissi lordi	17.732	19.193	17.760	17.794	18.233	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	695	254	254	254	254	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	5.473	5.095	4.945	4.417	4.485	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.110	1.121	1.109	1.062	1.075	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.353	3.964	3.825	3.346	3.401	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	10	10	11	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.743	1.823	2.065	1.684	2.148	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	4.265	4.483	2.932	8.145	4.934	0,3	0,3	0,2	0,5	0,3
Pagamenti finali	246.080	246.340	247.803	252.362	250.265	15,0	14,7	14,4	14,3	13,8
Saldo di parte corrente	18.945	19.069	19.238	23.498	21.748	1,2	1,1	1,1	1,3	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	1.516	1.995	3.036	8.283	5.292	0,1	0,1	0,2	0,5	0,3
Saldo primario	12.772	7.936	7.866	7.890	8.087	0,8	0,5	0,5	0,4	0,4
Saldo	8.219	3.228	3.257	3.298	3.509	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Incassi correnti	330.457	335.226	340.693	349.207	357.902	20,2	20,1	19,9	19,8	19,7
Tributari	0	0	0	0	0					
Contributi sociali	213.736	215.252	217.874	227.483	236.923	13,1	12,9	12,7	12,9	13,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.315	117.143	119.927	118.763	117.947	6,9	7,0	7,0	6,7	6,5
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi correnti	3.406	2.832	2.892	2.961	3.032	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	262	500	300	280	200	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi in conto capitale	262	500	300	280	200	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	1.890	483	318	229	97	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	332.609	336.209	341.310	349.716	358.199	20,3	20,1	19,9	19,8	19,7
Pagamenti correnti	326.881	331.074	336.272	344.703	353.453	20,0	19,8	19,6	19,5	19,4
Personale in servizio	2.966	2.991	2.975	2.975	2.984	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	2.128	2.080	2.112	2.149	2.189	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.177	3.716	3.545	3.592	3.480	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	316.496	321.156	326.477	334.789	343.566	19,3	19,2	19,0	19,0	18,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	315.726	320.387	325.708	334.020	342.797	19,3	19,2	19,0	18,9	18,9
<i>Trasferimenti a imprese</i>	769	769	769	769	769	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	1	0	0	0	0	0,0				
Interessi passivi	72	72	73	75	76	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.042	1.058	1.089	1.123	1.159	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	694	1.081	1.061	1.021	800	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	694	1.081	1.061	1.021	800	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0					
Pagamenti partite finanziarie	5.034	4.054	3.978	3.992	3.947	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti finali	332.609	336.209	341.310	349.716	358.200	20,3	20,1	19,9	19,8	19,7
Saldo di parte corrente	3.576	4.152	4.421	4.504	4.449	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	3.144	3.571	3.660	3.763	3.849	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo primario	72	72	73	75	76	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0			0,0	0,0
PIL	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439					

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2015 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate finali, incassi per 505.603 milioni e, alle spese finali, pagamenti per 599.400 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 93.797 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 82.202 milioni realizzato nel 2014 (Tabella. V.1-1).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'evoluzione registrata per gli incassi e i pagamenti.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2013-2015

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	425.997	423.618	448.617	24.999	5,90
- Altri	56.426	57.295	56.986	-309	-0,54
Totale incassi	482.423	480.913	505.603	24.690	5,13
PAGAMENTI ⁽⁷⁰⁾					
- Correnti	499.589	504.050	554.015	49.964	9,91
- In conto capitale	61.023	59.064	45.385	-13.680	-23,16
Totale pagamenti	560.612	563.115	599.400	36.285	6,44
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-78.189	-82.202	-93.797	-11.595	14,11

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate fino a dicembre 2015 (come si evince dalla successiva Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 505.603 milioni, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 24.690 milioni (+5,1%), come conseguenza del particolare andamento positivo delle entrate tributarie (+24.999 milioni) e della più contenuta diminuzione delle altre entrate (-309 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle Regioni a Statuto Speciale: 16.558 milioni per il 2015 e 18.217 milioni per il 2014;
- incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2015 (640 milioni) e nel 2014 (447 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (2.136 milioni per il 2015 e 640 milioni per il 2014) non contabilizzate entro il 31 dicembre;

⁷⁰ I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- la rettifica dei versamenti, relativi all'anno 2015 ma effettuati nel 2016, per vincite e aggi dei concessionari del bingo tradizionale (1.344 milioni), delle lotterie istantanee e telematiche (7.663 milioni), e del gioco del lotto (5.603 milioni);
- stima per il 2015 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica, per l'anno 2015, di 235 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tabella V.4-2. A seguito di tali rettifiche, il dato relativo agli incassi nel quarto trimestre risulta complessivamente pari a 475.049 milioni, con un incremento di 29.111 milioni rispetto a quanto registrato per lo stesso periodo del 2014.

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, sono stati realizzati introiti pari a 427.911 milioni contro i 399.635 milioni relativi all'anno 2014. L'incremento di 28.276 milioni è dovuto all'andamento particolarmente positivo sia del gettito derivante dalle imposte dirette, in aumento di 22.333 milioni, sia di quello relativo alle imposte indirette, in aumento di 5.943 milioni.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

L'aumento delle entrate provenienti dall'IRPEF (+18.136 milioni) rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno, è ascrivibile principalmente all'incremento delle ritenute sui dipendenti privati (+13.034 milioni) dovuto, in particolare, alle diverse modalità di compensazione dei rimborsi fiscali da parte dei sostituti d'imposta da operare, ai sensi delle nuove disposizioni introdotte con il D.Lgs. n. 175/2014, mediante il modello di versamento unificato F24. Registrano una variazione positiva anche le ritenute sui dipendenti pubblici (+2.841 milioni), le entrate derivanti da accertamenti con adesione (+1.135 milioni), i versamenti in acconto per autotassazione (+545 milioni), le ritenute d'acconto per redditi da lavoro autonomo (+499 milioni) e i versamenti a mezzo ruoli (+198 milioni). Sono in diminuzione, invece, i versamenti a saldo per autotassazione (-116 milioni).

I versamenti dell'IRES evidenziano una ripresa con un incremento pari a 2.329 milioni rispetto all'analogo periodo del 2014, riconducibile ai maggiori versamenti per autotassazione, sia da acconto che a saldo (rispettivamente +3.352 milioni e +130 milioni), nonché a mezzo ruoli (+84 milioni), solo in parte compensati dall'andamento negativo di quelli derivanti da accertamenti con adesione (-1.237 milioni).

Ad eccezione delle ritenute sui depositi bancari (-545 milioni), che presentano una diminuzione degli incassi rispetto a dicembre 2014, le restanti ritenute sui redditi da capitale registrano un incremento per complessivi 1.647 milioni.

Imposte indirette

Per il comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-4), si conferma l'andamento positivo, registrando un incremento di 5.943 milioni di euro, pari a +3,3 in termini percentuali, rispetto al precedente esercizio, quale risultante della variazione positiva registrata nella categoria degli *Affari*, nonché in quella dei *Monopoli*. In diminuzione, invece, gli incassi relativi alle categorie della *Produzione*, *consumi e dogane* e del *Lotto*.

In particolare, l'aumento registrato per la categoria *Affari* (+8.108 milioni) è ascrivibile all'incremento di gettito relativo all'IVA (+8.582 milioni). Tale dinamica è da imputarsi alle misure introdotte dalla legge di stabilità per il 2015, che hanno previsto il sistema dello *split payment* per i fornitori delle amministrazioni pubbliche ed esteso il meccanismo del *reverse charge* ad alcuni settori economici. Per un maggiore dettaglio della distribuzione dei versamenti dell'IVA contabilizzata in bilancio si rimanda alla Tabella V.4-5.

In flessione, invece, i versamenti dell'imposta sostitutiva, di registro e di bollo (-397 milioni) e delle concessioni governative (-269 milioni). Per la categoria *Monopoli*, l'incremento osservato (+338 milioni) è, per la quasi totalità, determinato dall'aumento di gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+375 milioni), quale effetto della revisione della tassazione dei tabacchi lavorati disposta con il D.Lgs. n. 188/2014 in attuazione della legge delega n. 23/2014 di riordino del sistema fiscale.

Per la categoria di *Produzione, consumi e dogane* si rileva una flessione di gettito rispetto al 2014 (-2.118 milioni) determinata dalla diminuzione del gettito delle accise sul gas metano (-1.209 milioni), sugli oli minerali (-771 milioni) e dell'imposta sull'energia elettrica (-190 milioni).

Per la categoria del *Lotto*, la diminuzione (-385 milioni) è in parte ascrivibile ai minori introiti relativi sia ai giochi del lotto e superenalotto (-173 milioni), sia alle restanti entrate (-212 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Per le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i cui incassi sono passati da 1.386 milioni nel 2014 a 703 milioni nel 2015), si evidenzia, rispetto al precedente anno, un aumento complessivo di 835 milioni di euro (cfr. Tabella V.4-2).

Di particolare rilievo la variazione positiva dei trasferimenti correnti i quali, depurando i dati per effetto delle regolazioni contabili relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal lotto (-9.404 milioni per il 2014 e -9.007 milioni per il 2015), registrano un aumento di 2.395 milioni di euro generato, prevalentemente, dai maggiori versamenti relativi al concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni e degli enti locali.

In aumento, seppure in misura più contenuta, anche i proventi relativi alla vendita di beni e servizi (+123 milioni); di segno contrario, invece, la variazione osservata per gli incassi relativi alle risorse proprie U.E. (-249 milioni) e ai contributi per il servizio sanitario nazionale e alle somme versate dalle imprese assicuratrici per la responsabilità civile auto (-203 milioni).

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2013-2015

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014 Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	236.494	228.600	249.055	20.455	8,9
- IRPEF	166.250	165.119	182.182	17.063	10,3
- IRES	41.590	34.796	36.506	1.710	4,9
- Sostitutiva	10.709	10.093	1.112	-8.981	-89,0
- Ritenuta sui dividendi	567	971	883	-88	-9,1
- Rivalutazione beni d'impresa	2	2138	95	-2043	-95,6
- Altre ⁽⁷¹⁾	17.376	15.483	28.277	12794	82,6
IMPOSTE INDIRETTE	189.503	195.018	199.562	4.544	2,3
AFFARI	134.647	136.733	144.495	7.762	5,7
- IVA	111.972	114.148	122.413	8.265	7,2
- Registro, bollo e sostitutiva	11.766	12.228	11.793	-435	-3,6
PRODUZIONE	33.100	35.448	33.051	-2.397	-6,8
- Oli minerali	24.299	26.151	25.553	-598	-2,3
MONOPOLI	10.404	10.357	10.705	348	3,4
- Tabacchi	10.400	10.294	10.679	385	3,7
LOTTO	11.352	12.480	11.311	-1.169	-9,4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁷²⁾	425.997	423.618	448.617	24.999	5,9
ALTRE ENTRATE	56.426	57.295	56.986	-309	-0,5
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.186	2.097	1.894	-203	-9,7
- Trasferimenti correnti	32.966	35.047	36.775	1.728	4,9
- Risorse proprie U.E.	4.284	4.051	3.802	-249	-6,1
- Vendita beni e servizi	2.067	2.063	2.181	118	5,7
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	3.784	1.773	1.439	-334	-18,8
- Dividendi e utili	1.925	1.927	1.608	-319	-16,6
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁷³⁾	482.423	480.913	505.603	24.690	5,1

⁷¹ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.851 milioni nel 2015.

⁷² Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 1.904 milioni per il 2013, a 1.970 per il 2014 e a 1.554 per il 2015.

⁷³ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (1.242 milioni per il 2013, 3.328 milioni per 2014 e 6.560 milioni per il 2015).

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2013 - 2015 (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁷⁴⁾	226.093	217.879	240.212	22.333	10,3
- IRPEF	157.461	156.437	174.573	18.136	11,6
- IRES	40.490	33.397	35.726	2.329	7,0
- Sostitutiva	10.429	9.773	10.875	1.102	11,3
- Ritenuta sui dividendi	546	953	861	-92	-9,7
- Rivalutazione beni d'impresa	2	2138	4	-2134	-99,8
- Altre	17.165	15.181	18.173	2.992	19,7
IMPOSTE INDIRETTE	177.304	181.756	187.699	5.943	3,3
AFFARI	129.222	131.212	139.320	8.108	6,2
- IVA	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8
- Registro, bollo e sostitutiva	10.993	11.488	11.091	-397	-3,5
PRODUZIONE	32.096	34.444	32.326	-2.118	-6,1
- Oli minerali	23.785	25.808	25.037	-771	-3,0
MONOPOLI	9.854	9.836	10.174	338	3,4
- Tabacchi	9.850	9.773	10.148	375	3,8
LOTTO ⁽⁷⁵⁾	6.132	6.264	5.879	-385	-6,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	403.397	399.635	427.911	28.276	7,1
ALTRE ENTRATE ⁽⁷⁶⁾	47.716	46.303	47.138	835	1,8
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.186	2.097	1.894	-203	-9,7
- Trasferimenti correnti ⁽⁷⁷⁾	25.510	25.373	27.768	2.395	9,4
- Risorse proprie U.E.	4.284	4.051	3.802	-249	-6,1
- Vendita beni e servizi	2.067	2.058	2.181	123	6,0
- Trasferimenti in c/capitale	3.784	1.773	1.439	-334	-18,8
- Dividendi e utili	1.925	1.927	1.608	-319	-16,6
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(78) (79) (80)}	451.113	445.938	475.049	29.111	6,5

⁷⁴ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁷⁵ Al netto delle regolazioni contabili relative al gioco del Lotto (5.220 milioni per il 2013, 6.217 milioni per il 2014 e per 5.603 il 2015).

⁷⁶ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 1.040 milioni per il 2013, 1.386 milioni per il 2014 e 703 milioni per 2015.

⁷⁷ Al netto delle regolazioni contabili relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal Lotto (7.456 milioni per il 2013, 9.404 milioni per il 2014 e 9.007 milioni per il 2015).

⁷⁸ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (447 milioni per il 2013, 640 milioni per il 2014 e 2.136 milioni per il 2015), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (669 milioni per il 2013, 447 milioni per il 2014 e 640 milioni per il 2015).

⁷⁹ Al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a Statuto Speciale (17.428 milioni per il 2013, 18.217 milioni per il 2014 e 16.558 per il 2015).

⁸⁰ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IRPEF	157.461	156.437	174.573	18.136	11,6
Ruoli	1.491	1.697	1.895	198	11,7
Ritenute					
sui dipendenti pubblici	60.732	59.961	62.802	2.841	4,7
sui dipendenti privati	60.911	60.720	73.754	13.034	21,5
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.802	11.601	12.100	499	4,3
Versamenti					
a saldo per autotassazione	4.576	4.923	4.807	-116	-2,4
acconto per autotassazione	15.078	14.620	15.165	545	3,7
Accertamento con adesione	2.871	2.915	4.050	1.135	38,9
IRES	40.490	33.397	35.726	2.329	7,0
Ruoli	619	680	764	84	12,4
Versamenti					
a saldo per autotassazione	7.931	6.752	6.882	130	1,9
acconto per autotassazione	30.179	23.192	26.544	3.352	14,5
Accertamento con adesione	1.761	2.773	1.536	-1.237	-44,6
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	10.429	9.773	10.875	1.102	11,3
Ritenute					
sulle obbligazioni	104	55	93	38	69,1
sui depositi bancari	2.962	2.040	1.495	-545	-26,7
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	5.381	4.249	5.015	766	18,0
Altre ritenute	1.982	3.429	4.272	843	24,6

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	177.304	181.756	187.699	5.943	3,3
AFFARI - di cui:	129.222	131.212	139.320	8.108	6,2
IVA	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8
Registro, bollo e sostitutiva	10.993	11.488	11.091	-397	-3,5
Assicurazioni	2.968	2.889	3.002	113	3,9
Ipotecaria	1.629	1.386	1.374	-12	-0,9
Canone RAI	1.753	1.727	1.714	-13	-0,8
Conc. Governative	1.510	1.330	1.061	-269	-20,2
Successioni e donazioni	541	561	609	48	8,6
PRODUZIONE - di cui:	32.096	34.444	32.326	-2.118	-6,1
Oli minerali	23.785	25.808	25.037	-771	-3,0
Gas metano	3.641	4.061	2.852	-1.209	-29,8
Spiriti	514	580	613	33	5,7
Gas incond. raffinerie e fabb.	554	542	581	39	7,2
Energia elettrica	2.154	2.389	2.199	-190	-8,0
Sovrimposta di confine	59	66	77	11	16,7
MONOPOLI - di cui:	9.854	9.836	10.174	338	3,4
Tabacchi	9.850	9.773	10.148	375	3,8
LOTTO:	6.132	6.264	5.879	-385	-6,1
Provento del lotto e superenalotto	1.631	1.656	1.483	-173	-10,4
Altre	4.501	4.608	4.396	-212	-4,6

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁸¹⁾	113.876	116.118	123.967	7.849	6,8
Scambi interni	97.973	94.244	100.089	5.845	6,2
Importazioni	13.318	13.226	12.528	-698	-5,3
Ruoli	1.966	2.184	2.452	268	12,3
Accert. con adesione	613	645	626	-19	-2,9
Risorse erariali	6	5.819	1.866	-3.953	-67,9
Split payment	0	0	6.406	6.406	
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-3.840	-4.038	-3.721	317	
Quota gettito 2012 imputata al bilancio 2013	-162				
2013 imputata al bilancio 2014		-126			
2014 imputata al bilancio 2015			-119		
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	-3.804	-4.031	-3.770		
Rettifica acconto IVA			-1.518		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	126	119	1.686		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	110.036	112.080	120.246	8.166	7,3
IVA U.E.	-1.904	-1.970	-1.554		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁸²⁾	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

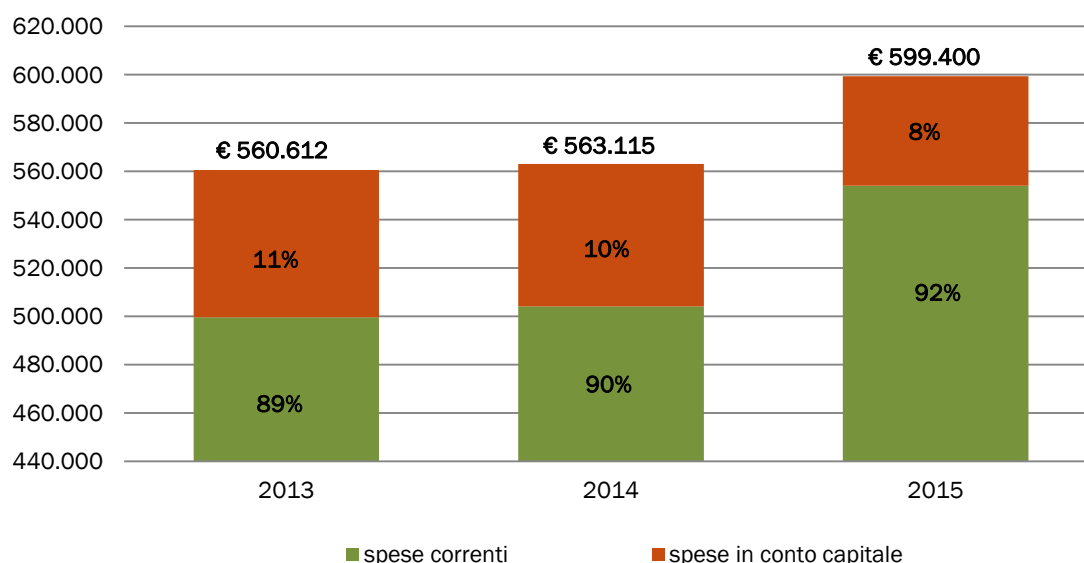
Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2015, riclassificati nelle diverse categorie in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati e messi a confronto con quelli dell'anno precedente. Tali pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Le spese finali aumentano tra il 2014 e il 2015 da 563.115 milioni a 599.400 milioni (Tabella V.5.1), con un incremento di 36.285 milioni (+6,4%). Le spese correnti risultano pari a 554.015 milioni, in aumento di 49.964 milioni (+9,9%); le spese in conto capitale ammontano a 45.385 milioni, con un decremento di 13.680 (-23,2%).

In termini di composizione, la quota dei pagamenti di parte corrente aumenta dal 90% delle spese finali nel 2014 al 92% del 2015. Corrispondentemente, si riduce la quota delle uscite di conto capitale dal 10% del 2014 all'8% del 2015.

⁸¹ Considera IVA UE.

⁸² Al netto dell'IVA UE.

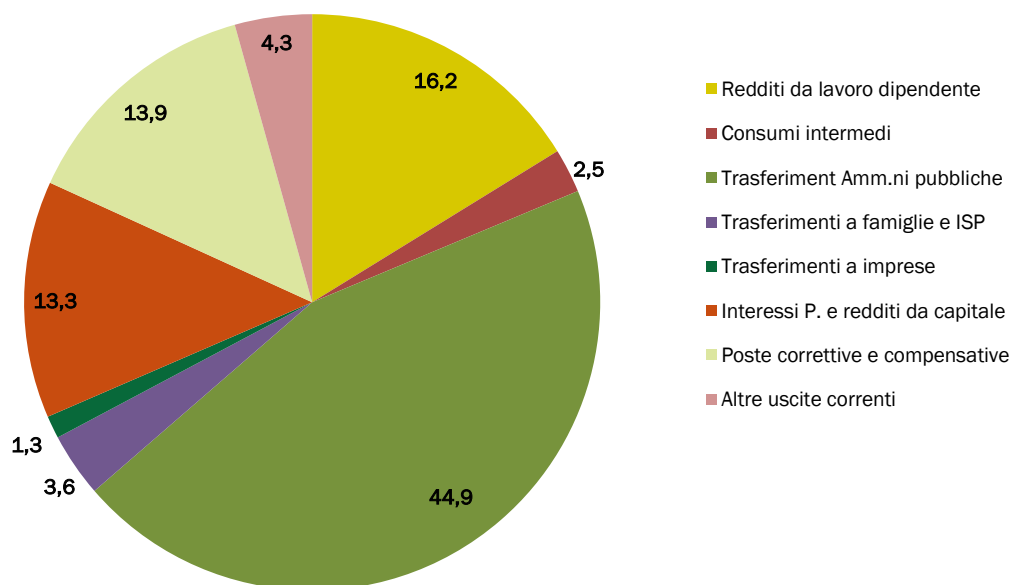
FIGURA V.5-1 COMPOSIZIONE SPESE FINALI 2013-2015

Per la spesa corrente, nel 2015, rispetto all'esercizio 2014, in termini percentuali, le principali variazioni riguardano i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private (ISP), che aumentano da 5.198 milioni a 19.885 milioni (+282,5%); le poste correttive e compensative, che crescono da 54.011 milioni a 76.754 milioni (+42,1%); i trasferimenti alle imprese, che aumentano da 5.230 milioni a 7.035 milioni (+34,5%) e i trasferimenti a enti previdenziali e di assistenza sociale, che aumentano da 116.520 milioni a 129.931 milioni (+11,5%). Tali variazioni sono in parte compensate dalla riduzione degli interessi passivi, che passano da 80.992 milioni nel 2014 a 73.702 milioni nel 2015 (-9%).

Per le spese in conto capitale, si evidenziano principalmente la riduzione delle acquisizioni di attività finanziarie, che passano da 26.791 milioni a 6.919 milioni (-74,2%) e degli altri trasferimenti in conto capitale, che passano da 2.339 milioni a 1.885 milioni (-19,4%). Queste variazioni sono in parte compensate dall'incremento dei contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche da 13.621 milioni a 19.721 milioni (+44,8) e dei contributi agli investimenti ad imprese, da 9.291 milioni a 11.238 milioni (+21%).

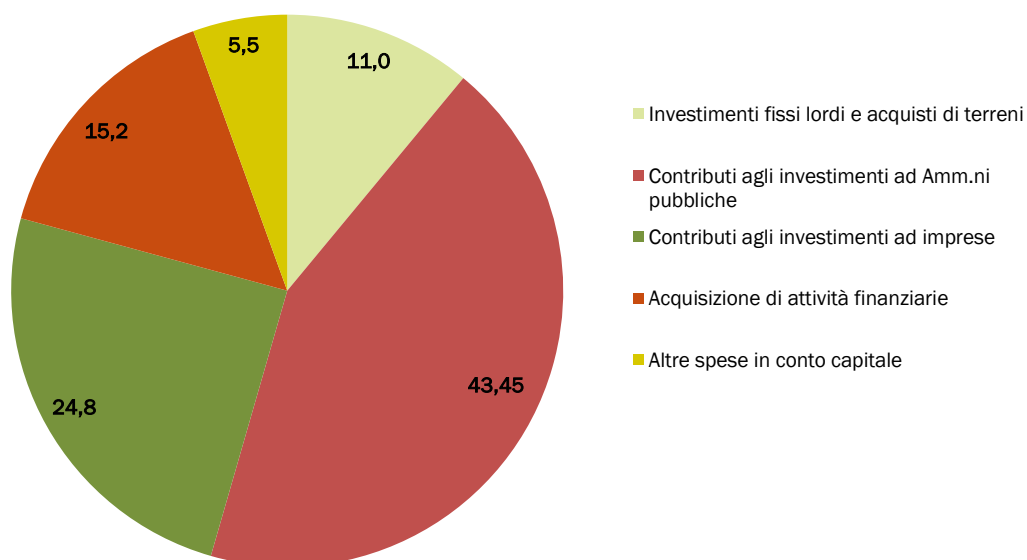
Tra le spese di natura corrente, nel 2015, quasi il novanta per cento dei pagamenti si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (44,9%), redditi da lavoro dipendente (16,2%), poste correttive e compensative (13,9%) e interessi passivi e redditi da capitale (13,3%).

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE % SPESE CORRENTI 2015



Tra le spese di conto capitale, nel 2015, prevalgono i contributi a investimenti ad amministrazioni pubbliche (43,5%), alle imprese (24,8%), le acquisizioni di attività finanziarie (15,2%) e gli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (11%).

FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE % SPESE IN CONTO CAPITALE 2015



Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Da queste si distinguono quelle non aventi impatto diretto, che rappresentano somme erogate dallo Stato a favore di altre amministrazioni pubbliche, il cui impatto si registra in relazione alle spese effettivamente sostenute da queste ultime.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente e le spese per consumi intermedi risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2014. Si registrano invece maggiori trasferimenti correnti a famiglie e ISP (+14.687 milioni), principalmente a causa dell'erogazione del bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti e assimilati con reddito lordo annuo fino a 26.000 euro, di cui una quota pari a 5.400 milioni è relativa all'esercizio 2014. Al netto di queste erogazioni, i trasferimenti a famiglie aumentano di circa 500 milioni in relazione alle maggiori spese per assistenza profughi e ai risarcimenti delle vittime di frodi finanziarie.

Crescono di 1.805 milioni i trasferimenti correnti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici. Tale incremento è ascrivibile in particolare ai maggiori trasferimenti a favore delle Poste (per il pagamento di una quota di residui provenienti dagli esercizi precedenti), compensati in parte da una flessione dei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato. Per le altre imprese l'incremento è riferito, in particolare, al credito di imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari, sulla differenza di imposte derivanti dalla rivalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio civilistico e in quello fiscale.

Tali incrementi sono in parte compensati da minori spese per interessi passivi (-7.290 milioni) erogati sui conti correnti di Tesoreria per il 2015 (a titolo di interessi sulle giacenze), sui titoli del debito pubblico e sui buoni postali fruttiferi, anche in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata dall'inizio dell'anno 2015.

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale che hanno impatto diretto sul conto economico delle amministrazioni pubbliche:

- i pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 4.998 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2014, di 1.079 milioni (-17,8%), ascrivibile, in particolare, alle minori spese della Presidenza del Consiglio per gli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e del Ministero della difesa, anche in considerazione dei tagli disposti dalla legge di stabilità per il 2015;
- i contributi agli investimenti alle imprese (pari a 11.238 milioni) aumentano di 1.947 milioni, in particolare, per le maggiori erogazioni alle Ferrovie dello Stato dovute al pagamento di residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Spese non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Spesa corrente

Per le spese correnti che non hanno impatto diretto sull'indebitamento netto si registrano i seguenti andamenti:

- i pagamenti per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche si incrementano di 18.273 milioni rispetto all'esercizio 2014. La variazione riguarda principalmente:
 - maggiori trasferimenti agli enti di previdenza e assistenza sociale (13.411 milioni) per l'apporto dello Stato all'ex INPDAP per la cassa pensionistica dei dipendenti dello Stato, la partecipazione dello Stato all'onere delle pensioni di invalidità liquidate prima della revisione della disciplina di invalidità pensionabile, il ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS e dei debiti nei confronti degli enti previdenziali a cui sono state destinate le risorse derivanti dal riaccertamento straordinario residui passivi (ai sensi dell'articolo 49, c.2 lettera C) del decreto-legge n.66/2014) e le maggiori erogazioni per le rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici, disposte in applicazione del D.L. n. 65/2015, al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015
 - le maggiori somme pagate alle regioni a statuto ordinario (+5.386 milioni), in larga parte per la chiusura delle anticipazioni di tesoreria per la compartecipazione IVA (circa 4.300 milioni), a cui si aggiungono circa 500 milioni stanziati dalla legge di stabilità per il 2015 per l'acquisto di medicinali innovativi.
- I pagamenti per le spese per poste correttive e compensative crescono di 22.743 milioni di euro. La variazione è riconducibile (per circa 15 miliardi) a maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione per il concorso delle autonomie alle manovre di finanza pubblica inerenti i recuperi tributari, riferiti al periodo 2001-2013, nei confronti delle Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruite dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24. Ulteriori 7.300 milioni derivano dalle maggiori erogazioni derivanti dalle disposizioni della delega fiscale in relazione alle modifiche introdotte per le compensazioni operate dai sostituti d'imposta in sede di versamenti unificati (F24).

Spesa in conto capitale

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si registrano minori erogazioni per le acquisizioni di attività finanziarie per 19.872 milioni, di cui:

- 8.728 milioni si riferiscono alle concessioni di mutui a regioni previste per il solo 2014 per il riacquisto dei titoli obbligazionari in circolazione;

- 7.328 milioni sono inerenti il fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge n. 35 del 2012;
- 2.866 milioni si riferiscono a erogazioni destinate alla sottoscrizione del capitale del MES - Meccanismo europeo di stabilità - istituito da apposito Trattato sottoscritto dagli Stati membri della zona euro il 2 febbraio 2012 e conclusosi nell'esercizio 2014.

Le spese per contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche crescono di 6.100 milioni. Tra questi, in particolare, aumentano quelli alle Amministrazioni centrali, il cui incremento di 4.340 milioni è inerente il fondo sviluppo e coesione. Tale fondo era classificato, fino al 2014, nella categoria altri trasferimenti in conto capitale e i relativi pagamenti erano contabilizzati sui capitoli nei quali era ripartito, secondo le delibere CIPE. A partire dal 2015 tali pagamenti sono contabilizzati direttamente sul capitolo del fondo sviluppo e coesione collocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a seguito della istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale (istituita dal decreto-legge n. 101 del 2013). Si precisa che tali pagamenti si riferiscono a versamenti in Tesoreria e che dei 4.300 milioni versati, solo 1.600 milioni sono stati effettivamente erogati al sistema economico.

Maggiori spese si registrano anche con riferimento ai contributi agli investimenti per i Comuni (+2.534 milioni), sia per il ripiano di anticipazioni di tesoreria relative al fondo per investimenti (+2.150 milioni), sia per le maggiori somme da trasferire agli uffici speciali per L'Aquila e i comuni del cratere per la ricostruzione e il rilancio delle aree colpite dal sisma 2009 (+438 milioni).

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2013 – 2015 (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	90.371	89.602	89.772	170	0,2
Consumi intermedi	13.801	13.382	13.730	348	2,6
IRAP	4.933	4.883	4.905	22	0,5
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	229.128	230.636	248.908	18.273	7,9
Amministrazioni centrali	3.620	3.616	3.690	74	2,1
Amministrazioni locali:	112.542	110.499	115.287	4.788	4,3
Regioni	92.880	90.964	96.350	5.386	5,9
Comuni e Province	12.040	11.780	11.030	-750	-6,4
Altre	7.622	7.755	7.907	152	2,0
Enti previdenziali e di assistenza sociale	112.966	116.520	129.931	13.411	11,5
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.458	5.198	19.885	14.687	282,5
ad imprese	5.682	5.230	7.035	1.805	34,5
ad estero	1.577	1.748	1.727	-20	-1,2
Risorse proprie UE	17.622	17.659	16.785	-874	-4,9
Interessi passivi e redditi da capitale	81.966	80.992	73.702	-7.290	-9,0
Poste correttive e compensative	49.054	54.011	76.754	22.743	42,1
Ammortamenti	300	357	366	9	2,5
Altre uscite correnti	698	353	445	92	26,1
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	499.589	504.050	554.015	49.964	9,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.331	6.077	4.998	-1.079	-17,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	15.571	13.621	19.721	6.100	44,8
Amministrazioni centrali	8.834	8.929	13.269	4.340	48,6
Amministrazioni locali:	6.738	4.692	6.452	1.760	37,5
Regioni	3.116	2.266	1.632	-633	-28,0
Comuni e Province	2.906	1.728	4.262	2.534	146,7
Altre	716	698	558	-140	-20,1
Contributi agli investimenti a imprese	10.515	9.291	11.238	1.947	21,0
a famiglie e ISP	100	300	277	-23	-7,7
ad estero	763	645	347	-298	-46,3
Altri trasferimenti in conto capitale	2.494	2.339	1.885	-455	-19,4
Acquisizione di attività finanziarie	25.248	26.791	6.919	-19.872	-74,2
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	61.023	59.064	45.385	-13.680	-23,2
TOTALE PAGAMENTI FINALI	560.612	563.115	599.400	36.285	6,4

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2015

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2015.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento positivo pari a 7.615 milioni, in particolare per effetto del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle entrate tributarie (+10.498 milioni, al netto dei condoni). Per i cespiti di natura diversa da quella tributaria, gli incassi hanno registrato una diminuzione di 3.077 milioni nel confronto con quanto stimato.

Le maggiori entrate realizzate per il comparto tributario sono determinate dall'incremento sia delle imposte dirette (+6.454 milioni), che delle imposte indirette (+4.044 milioni). Nell'ambito dei tributi diretti, l'aumento più significativo, rispetto al dato previsto, si è realizzato per gli incassi dell'IRES (+3.040 milioni) e dell'IRPEF (+3.003 milioni).

Con riferimento ai tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento positivo, in confronto con le previsioni, determinato in particolare dal risultato più favorevole rispetto alle attese per le entrate IVA (+3.806 milioni).

Anche per la categoria delle imposte sulla produzione si rileva uno scostamento, nell'insieme, positivo rispetto alle previsioni (+39 milioni), determinato in particolare dall'evoluzione favorevole registrata per le accise sul gas metano e per le altre imposte di produzione (+161 milioni totali), parzialmente compensata dallo sfavorevole andamento delle accise sugli oli minerali (-122 milioni).

Per la categoria dei *Monopoli* si registrano risultati superiori rispetto alle stime, pari a 174 milioni, mentre, nella categoria del *Lotto, lotterie ed altre attività di gioco*, sono stati realizzati minori introiti, al netto delle regolazioni contabili, rispetto alle previsioni, per 11 milioni.

Pagamenti

I pagamenti effettuati nell'anno 2015 ammontano a 600.233 milioni di euro (Tabella V.6.1), 15.747 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno con la nota di aggiornamento al DEF 2015. Larga parte di questo scostamento dipende dai minori pagamenti registrati per le spese correnti (-12.650 milioni) e in misura inferiore (-3.097 milioni) per minori erogazioni di spese in conto capitale.

Per le spese correnti, le principali differenze sono imputabili a minori pagamenti per:

- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per 6.974 milioni, in relazione a minori somme erogate alle amministrazioni locali (-7.013 milioni) e, in particolare, alle Regioni per i pagamenti relativi al fondo per il federalismo fiscale;
- poste correttive e compensative (-1.189 milioni), in relazione al minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti e per minori spese relative alle vincite al lotto rispetto a quanto stimato;

- redditi da lavoro dipendente (-1.131 milioni) in relazione a minori pagamenti, rispetto a quanto previsto, registrati nel settore della scuola, anche per effetto della tempistica inerente l'attuazione del piano delle assunzioni previste con "la buona scuola";
- finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-1.115 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL, in relazione all'effettivo andamento delle spese comunitarie⁸³;
- consumi intermedi (-940 milioni), in particolare per gli aggi dei concessionari e dei rivenditori dei giochi per i quali, in relazione alla consistenza dei residui esistenti al 2014, si era previsto un ammontare di pagamenti superiori a quanto effettivamente erogato;
- trasferimenti a imprese (-895 milioni), riferiti a minori esborsi per le Poste e le Ferrovie dello Stato per le quali era stato ipotizzato un più elevato livello di pagamenti dei residui passivi.

Per le spese in conto capitale, i minori pagamenti registrati rispetto alle stime sono relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (-1.275 milioni) concernenti minori erogazioni a favore del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, per il quale era stato ipotizzato un più elevato livello di pagamenti sui residui passivi;
- investimenti fissi lordi (-1.223 milioni), per i quali si era ipotizzato un più elevato livello di pagamenti sui residui passivi;
- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, per i quali si registrano minori erogazioni per 544 milioni rispetto a quanto stimato. Tale differenza risente di minori somme erogate all'ANAS (per circa 700 milioni), agli Enti locali per circa 1.100 milioni (di cui, per somme da trasferire agli Uffici speciali per L'Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio delle zone colpite dal sisma 2009 per 700 milioni) e per contributi alle Regioni per circa 1.000 milioni. Tali riduzioni sono parzialmente compensate da maggiori erogazioni, rispetto alle stime, sul fondo per lo sviluppo e coesione (2.485 milioni), in considerazione delle modificazioni intervenute sulle modalità di gestione delle risorse del Fondo.

⁸³ Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare esecuzione, pena l'applicazione di sanzioni e interessi moratori.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2015 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2015 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	475.049	467.434	7.615
Tributari al netto condoni	427.457	416.959	10.498
Diretti:	239.790	233.336	6.454
- IRPEF	174.573	171.570	3.003
- IRES	35.726	32.686	3.040
- Ritenute sui redditi da capitale	10.875	11.390	-515
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	4	0	4
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	4.147	3.600	547
- Altre	14.465	14.090	375
Indiretti	187.667	183.623	4.044
- IVA (*)	118.692	114.886	3.806
- Registro, bollo e sostitutiva	11.091	11.130	-39
- Restanti affari	9.505	9.430	75
- Gas metano	2.852	2.735	117
- Oli minerali	25.037	25.159	-122
- Altre imposte di produzione	4.437	4.393	44
- Monopoli	10.174	10.000	174
- Lotto e lotterie netti	5.879	5.890	-11
Condoni	454	260	194
Altri incassi	47.138	50.215	-3.077
B. PAGAMENTI ⁽⁸⁴⁾	600.233	615.980	15.747
Correnti	554.668	567.318	-12.650
di cui			
- Redditi da lavoro dipendenti	90.060	91.191	-1131
- Consumi intermedi	13.762	14.702	-940
- Trasferimenti a imprese	7.035	7.930	-895
- Trasferimenti a famiglie	19.885	19.260	625
- Trasferimenti A-P.	248.993	255.967	-6.974
- FIN. BILANCIO U.E.	16.785	17.900	-1.115
- Interessi	73.702	74.418	-716
- Poste correttive e compensative	76.986	78.175	-1.189
In Conto Capitale	45.565	48.662	-3.097
di cui			
- Contributi investimenti imprese	11.238	12.117	-879
- Contributi investimenti A.P.	19.721	20.265	-544
- Investimenti fissi	5.122	6.345	-1.223
- Acquisizioni di attività finanziarie	6.919	8.194	-1.275
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-125.184	-148.546	-8.132
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni a statuto speciale	16.558	18.500	-1.942
Regolazioni lotto e altri giochi	14.610	14.300	310
(*) al netto IVA UE	1.554	2.000	-446

⁸⁴ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2016

Per la formulazione delle stime del bilancio dello Stato e del settore statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2016 necessita di modifiche e integrazioni. In particolare, ad integrazione delle autorizzazioni iniziali, per la definizione delle previsioni, si tiene conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2015, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo rilevabili solo dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tali informazioni non sono, pertanto, disponibili al momento della formulazione del disegno di legge di bilancio che, come noto, è presentato il 15 ottobre del 2015;
- 2) del presumibile riparto dei fondi di bilancio tra le singole poste da questi alimentati;
- 3) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate successivamente alla legge di bilancio. In particolare, si tratta delle misure recate dal decreto legge n. 185 del 2015 (Misure urgenti per interventi nel territorio), dal decreto legge n. 210 del 2015 (proroga termini previste dalle disposizioni legislative) e dal decreto legge n.191 del 2015 (Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA);
- 4) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio, tra cui le somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme*;
- 5) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 6) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo;
- 7) delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, ai fini del consolidamento del bilancio dello Stato con questi Enti, anche tenuto conto dei pagamenti erogati a valere sulla Tesoreria.

Gli effetti della manovra sul bilancio dello Stato

Le previsioni di bilancio per il 2016 risentono, tra gli altri, degli effetti delle misure disposte dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2016. Gli interventi previsti sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, considerati i margini di indebitamento autorizzati dalle Camere per l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), con l'approvazione della Relazione al Parlamento 2015 e la comunicazione del Governo presentata presso la V Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 13 dicembre 2015.

Per l'esercizio in corso, in particolare, la manovra (al netto delle regolazioni contabili, pari a 1.000 milioni nel 2016) comporta un incremento del saldo netto da finanziare di competenza di 22.825 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente indicate nel disegno di legge di bilancio 2016-2018 (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 22.000 milioni (Tabella V.6.3).

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2016

	Residui provvisori	DLB 2016	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2016	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizzaz. Integrate CP 2016	Massa spendibile 2016
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8=7+1
Entrate tributarie	142.951	475.188	-14.214	460.974	97	28.176	489.247	632.198
Altre entrate	114.514	74.799	3.468	78.267	2.116		80.384	194.898
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	257.466	549.987	-10.746	539.241	2.213	28.176	569.631	827.096
Spese correnti	74.345	442.101	7.285	449.387	4.516	32.326	486.228	560.574
Interessi	2.749	84.137	21	84.157	-2.950		81.207	83.956
Spese in conto capitale	35.164	35.185	4.773	39.957	1.259		41.216	76.380
TOTALE SPESE FINALI (B)	112.258	561.423	12.079	573.502	2.824	32.326	608.652	720.910
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	145.208	-11.436	-22.825	-34.260	-611	-4.150	-39.021	106.186

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2016

	Residui provvisori	DLB 2016	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2016	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizzaz. Integrate CP 2016	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	142.951	444.630	-14.214	430.416	97	28.176	458.689	460.853
Altre entrate	114.514	57.054	3.468	60.522	2.116		62.639	61.571
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	257.466	501.684	-10.746	490.938	2.213	28.176	521.328	522.424
Spese correnti	74.345	455.595	7.285	462.880	1.893	32.326	497.099	463.659
Interessi	2.749	84.137	20,78	84.158	-2.950		81.208	74.200
Spese in conto capitale	35.164	38.050	3.948	41.998	6.146		48.143	41.657
TOTALE SPESE FINALI (B)	112.258	577.782	11.254	589.036	5.088	32.326	626.450	579.516
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	145.208	-76.098	-22.000	-98.098	-2.875	-4.150	-105.123	-57.092

(1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate, in termini di effetti netti di gettito, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2016. In particolare, per le entrate tributarie, la manovra dispone la completa disattivazione, per l'anno 2016, delle clausole di salvaguardia già previste da precedenti disposizioni legislative, il cui venire meno comporta, in termini finanziari, minori entrate per 12.814 milioni di euro, inizialmente stimati in relazione agli aumenti di due punti percentuali delle aliquote IVA del 10 e del 22 per cento, come stabiliti dall'articolo 1, comma 718, della Legge di Stabilità 2015. Una ulteriore riduzione di entrate è determinata dall'abrogazione dell'art. 1, comma 430, della Legge di Stabilità 2014, che disponeva variazioni di aliquote di imposte e riduzioni della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti tali da generare maggiori entrate per 3.272 milioni. E' stato inoltre sterilizzato l'effetto, pari a 728 milioni, derivante dall'aumento dell'accisa sui carburanti previsto per il mancato rilascio, da parte della Commissione europea, della misura di deroga per l'applicazione del *reverse charge* nella grande distribuzione (articolo 1, comma 632 della legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015).

Tra le altre disposizioni in materia tributaria, sono da evidenziare la proroga dei termini per l'adesione all'emersione volontaria dei capitali detenuti all'estero, c.d. *voluntary disclosure*, dalla quale sono attesi 2 miliardi di euro per il 2016, la

proroga per il 2016 delle disposizioni relative alla rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni (da cui sono attese maggiori entrate per 260 milioni), nonché l'esenzione ai fini IMU per i cosiddetti impianti "imbullonati", immobili a destinazione speciale e particolare (categorie dei gruppi catastali D e E) in cui sono installati impianti e macchinari funzionali al processo produttivo, con una perdita di gettito per la quota riservata all'erario di 375 milioni. Diverse modifiche riguardano, inoltre, il settore dei giochi, dalle quali sono attesi effetti positivi per quasi 1,3 miliardi nel 2016. Tali misure intervengono, in particolare, sul Prelievo Erariale Unico (PREU) applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento AWP e VLT, disponendone l'incremento, rispettivamente, di 4,5 e 0,5 punti percentuali, e sulla tassazione per le scommesse a quota fissa su eventi diversi dalle corse dei cavalli, introducendo la tassazione del margine, quale differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte.

Ulteriori interventi in materia di giochi interessano anche il comparto non tributario, con l'abrogazione, per i concessionari che operano con i medesimi apparecchi da divertimento e intrattenimento, del versamento allo Stato degli aggi e dei compensi, le cui minori entrate (pari a 500 milioni) sono compensate, per il solo 2016, dalla previsione dell'assegnazione, mediante gara, delle concessioni nelle attività di raccolta delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, del gioco del bingo e dei giochi a distanza, da cui sono attese entrate pari, complessivamente, a circa 508 milioni. Per le entrate extra tributarie sono, infine, da evidenziare i versamenti a valere sulle risorse non utilizzate sulla contabilità speciale destinata alla ristrutturazione dei debiti regionali, ai sensi dell'articolo 45 del D.L. 66/2014, e sul Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi ed esigibili degli enti territoriali, utilizzati a copertura di diversi interventi a favore dei medesimi enti. Infine, la revisione della disciplina IMU/TASI determina un minore versamento al bilancio statale (per 1.949 milioni) della quota di IMU comunale destinata al finanziamento del Fondo di solidarietà comunale.

La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2016, con la manovra di finanza pubblica, determinano maggiori uscite pari a 12.079 milioni (Tabella V.6-5). In particolare, l'incremento riguarda le spese correnti per 7.306 milioni e le spese in conto capitale per 4.773 milioni.

Tra le spese correnti, la manovra comporta un incremento dei trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni di 5.726 milioni, inerenti soprattutto le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Con riferimento alle amministrazioni locali, i principali interventi riguardano: il contributo alle Regioni ai fini della riduzione del proprio debito, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il finanziamento per l'avvio di un programma straordinario di riqualificazione urbana e messa in sicurezza delle periferie dei Comuni, il contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle spese relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Per gli enti di previdenza, sono previste misure volte a favorire il ricambio generazionale attraverso il part-time di soggetti in età pensionabile, nonché interventi destinati alla tutela di soggetti prossimi alla pensioni in particolari condizioni di disoccupazione (salvaguardia degli "esodati") e misure per agevolare l'accesso alla pensione delle donne (c.d. "opzione donna").

Per i trasferimenti correnti a famiglie, la manovra determina maggiori spese per 760 milioni, in relazione all'assegnazione ai soggetti che compiono 18 anni di una carta elettronica dell'importo nominale massimo di 500 euro, da utilizzare per l'accesso ad eventi culturali, all'incremento del fondo social card e al riconoscimento di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie per il contrasto della povertà nell'infanzia.

Relativamente ai redditi da lavoro dipendente, sono disposte maggiori spese per 621 milioni, soprattutto per il contributo straordinario di 960 euro annui (c.d. bonus 80 euro), per complessivi 511 milioni, da attribuire al personale dei corpi di polizia e delle forze armate, non destinatario di un trattamento economico retributivo dirigenziale.

Tra le spese in conto capitale, le principali misure sono riferibili agli "altri trasferimenti in conto capitale", che si incrementano per 2.515 milioni. Tra questi, in attuazione delle disposizioni dell'ordinamento europeo in materia di risoluzione degli enti creditizi in stato di dissesto, sono previste risorse per 2.500 milioni destinate ad erogare eventuali finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico.

Per i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, si registra un incremento di 959 milioni, dovuto principalmente al finanziamento e alla rimodulazione di interventi infrastrutturali di competenza ANAS e alla rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione.

Sui contributi agli investimenti a imprese (che crescono di 535 milioni) incidono in particolare:

- il riconoscimento di un credito d'imposta in favore delle imprese che effettuano investimenti in nuovi beni strumentali destinati ai siti produttivi localizzati nelle aree svantaggiate del Paese;
- i maggiori stanziamenti per gli interventi agevolativi nel settore aeronautico e navale, a favore di Ferrovie dello Stato.

Infine, relativamente alle acquisizioni delle attività finanziarie, la manovra determina un incremento di 527 milioni, in conseguenza dell'incremento di risorse destinate al fondo per la concessione di garanzie da parte dello Stato e del rifinanziamento del fondo per le garanzie dello Stato in favore di SACE s.p.a. per i rischi di mercato.

Un dettaglio degli effetti delle misure, distinte per interventi e coperture, di maggior rilievo della legge di stabilità per il 2016 sul bilancio dello Stato è riportato nella tabella V.6.5 Bis⁸⁵

⁸⁵ Le misure della Legge di Stabilità 2016 sono dettagliate analiticamente nella "Nota tecnica illustrativa alla Legge di stabilità 2016". http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio_di_previsione/Legge_di_stabilit/2016/Nota_tecnico-illustrativa/Legge_di_stabilita-Nota_tecnico_illustrativa.pdf

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2016

ENTRATE TRIBUTARIE	Importo
<i>Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)</i>	
Anticipo effetti incremento No-tax area per pensionati	-147
Detassazione premi produttività redditi 50.000 e tetto massimo 2.002	-434
Rivalutazione dei beni di impresa art.1 commi da 140 a 147 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013	100
Rivalutazione valori di acquisto terreni e partecipazioni	260
Esenzione IMU imbullonati	-375
Abrogazione art 1 comma 430 LS n. 147/2013 - variazioni delle aliquote di imposta e riduzioni della misura delle agevolazioni e delle detrazioni	-3.272
Voluntary disclosures	2.000
Eco bonus, ristrutturazioni edilizie e mobili giovani coppie - detrazioni Irpef	33
Maggiorazione 40% ammortamenti e canoni locazione beni strumentali materiali	-170
Riduzione clausola di salvaguardia - sterilizzazione incremento aliquote IVA	-12.814
Reverse charge - abrogazione incremento accise di cui art 1, comma 629, lett.a) e comma 632 legge 190/2014	-728
Norme in materia di giochi	1.286
Altre	46
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-14.214
ALTRE ENTRATE	
<i>Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)</i>	
Riduzione concorso delle RSO alla finanza pubblica e contributi a favore di Sicilia e Valle d'Aosta - Versamento quota somme giacenti c.s. art. 45, c. 2, DL 66/2014	1.550
Contributo alle Regioni a statuto ordinario per riduzione debito - Versamento residui Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili	1.300
Finanziamento ponte al Fondo risoluzione unico - Versamento quota somme giacenti c.s. art. 45, c. 2, DL 66/2014	1.500
Norme in materia di giochi	8
Contributo ai Comuni - Versamento residui Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili	390
Visco Sud-credito d'imposta su acquisizione beni strumentali - Versamento risorse europee e di cofinanziamento nazionale FESR	250
Risparmi di spesa enti di previdenza e assistenza	53
Dismissioni immobili in uso Ministero Difesa inclusi quelli di carattere residenziale	200
Abolizione TASI abitazione principale - minori accantonamenti comuni FVG e VdA	-75
Riduzione versamento IMU comunale per finanziamento fondo solidarietà comunale	-1.949
Altre	242
TOTALE ALTRE ENTRATE	3.468
TOTALE ENTRATE FINALI	-10.746

TABELLA V.6-5 EFFETTI SULLA SPESA DELLA MANOVRA (NETTO REGOLAZIONI CONTABILI)

	2016 CP	2016 CS
Redditi da lavoro dipendente	621	621
Consumi intermedi	-68	-68
Imposte pagate sulla produzione	2	2
Trasferimenti correnti ad AP	5.726	5.726
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	761	761
Trasferimenti correnti a imprese	-80	-80
Trasferimenti correnti a estero	6	6
Risorse proprie Cee	0	0
Interessi passivi e redditi da capitale	21	21
Poste correttive e compensative	12	12
Ammortamenti	0	0
Altre uscite correnti	306	306
TOTALE SPESE CORRENTI	7.306	7.306
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	292	292
Contributi agli investimenti ad AP	959	269
Contributi agli investimenti ad imprese	535	535
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	-55	-55
Contributi agli investimenti a estero	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	2.515	2.380
Acquisizione di attività finanziarie	527	527
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	4.773	3.948
TOTALE SPESE	12.079	11.254

V.6.5 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2016 (IN MILIONI DI EURO)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	11.805
- Minori spese articolato L. S.	11.805
- Spese correnti	8.656
Adeguamento gestioni previdenziali	282
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica	1.555
Eliminazione credito d'imposta gasolio autotrazione veicoli fino alla classe euro 2	160
Fondo concessione contributi in conto interessi a EELL su operazioni indebitamento	95
Fondo contrattazione II livello	345
Fondo di solidarietà comunale	1.949
Fondo lavori usuranti	165
Fondo per ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive	100
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	600
Fondo sociale per l'occupazione e formazione	300
Interventi lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	497
Misure sul pubblico impiego	142
Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (quota Ministeri e enti non territoriali)	142
Regime dei minimi	330
Rideterminazione livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard	1.783
Altre minori spese	211
- Spese capitale	3.150
Anas	90
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica elenco 2	137
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica tabelle	1.301
Fondo per lo sviluppo e la coesione	1.037
Riduzione crediti di imposta rate ammortamento mutui ricostruzione Emilia	290
Altre minori spese	295
2. INTERVENTI (B)	23.884
Maggiori spese articolato	23.884
- Spese correnti	15.997
Abolizione IRAP per le imprese agricole e della pesca	167
Adeguamento gestioni previdenziali	282
Assunzione professori e ricercatori	91
Bonus 80 euro FF.AA. e Corpi di Polizia	511
Contributo ai Comuni	390
Contributo alla regione Sicilia	900
Contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario	495
Contributo alle Regioni a statuto ordinario per riduzione debito	1.900
Cooperazione internazionale allo sviluppo	120
Credito d'imposta fondazioni bancarie	100
Decontribuzione Imprese autotrasporto	66
Esenzione IMU imbullonati	155
Esenzione IMU terreni agricoli	397
Fondo ceti meno abbienti	380
Fondo esigenze indifferibili	643
Fondo non autosufficienze	150
Fondo per il gioco di azzardo patologico	50
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	600
Fondo per sanzioni UE	50
Fondo sanitario nazionale per la specializzazione in medicina	57
Incremento assegno di disoccupazione (ASDI)	220
Interventi lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	213
Interventi nel settore della cultura	468
Interventi nella terra dei fuochi	150
Misure per il sostegno di persone con disabilità gravi	90
Opzione donna sperimentazione per pensionamento anticipato	160
Part time lavoratori settore privato	60
Potenziamento sistemi informatici contrasto terrorismo	150
Proroga esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato	834
Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana	500
Riduzione tassazione sugli immobili per le famiglie (TASI, IMU e IVIE)	3.615
Rifinanziamento ammortizzatori sociali in deroga	250
Rinnovi contrattuali personale settore Stato	300
Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014	230
Altre maggiori spese	1.255

V.6.5 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2016 (IN MILIONI DI EURO)

- Spese capitale	7.887
Anas	1.200
Credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive	617
Finanziamento ponte al Fondo di risoluzione unico	2.500
Fondo di garanzia per supporto a investimenti del Fondo europeo per gli investimenti strategici	200
Fondo di riserva per le garanzie dello Stato	350
Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi	100
Fondo per interventi straordinari per la difesa e la sicurezza pubblica	245
Fondo per le emergenze nazionali	100
Fondo per lo sviluppo e la coesione	1.290
Fondo relativo alla garanzia dello Stato per rischi non di mercato in favore di Sace	150
Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi del 20 e 29 maggio 2012	265
Interventi agevolativi per il settore aeronautico	280
Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico	50
Interventi nel settore della cultura	52
Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali	100
Altre maggiori spese	388
TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)	12.079

Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2016 e stime di incassi e pagamenti

Le Tabelle V.6-2 e V.6-3 espongono in sintesi i fattori che definiscono il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa 2016. Le tavole riportano, in particolare, le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni apportate in considerazione delle integrazioni precedentemente descritte. Nelle tabelle successive sono indicati gli effetti sul bilancio delle regolazioni contabili (Tabella V.6-6) e per la cassa sono riportate le stime aggregate di incassi e pagamenti per il 2016.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE

	Assestato emendato 2015		Iniziali 2016	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	27.421	27.421	28.176	28.176
Rimborsi Iva	27.421	27.421	28.176	28.176
SPESA CORRENTE	42.289	42.289	31.326	31.326
Rimborsi IVA	27.421	27.421	28.176	28.176
Sospesi compartecipazione IVA	4.356	4.356	0	0
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150
Gestione gioco-lotto relativi anni pregressi	0	0	0	0
FSN - Saldo IRAP (tabella C)	480	480	0	0
Chiusura anticipazione tesoreria Interno	3.342	3.342	0	0
Ripiano anticip. Tesoreria INPS	3.500	3.500	0	0
Piano risanamento Molise	40	40	0	0
SPESA IN CONTO CAPITALE	2.016	2.016	0	0
Ripiano sospesi Tesoreria Enti Locali	2.016	2.016	0	0
TOTALE SPESA	44.305	44.305	31.326	31.326

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2015 (RISULTATI) E 2016 (STIME)

	Risultati 2015	Stime 2016	Variazioni 2016/2015	
			Assolute	%
INCASSI				
- Tributari	449.870	460.853	10.983	2,4
- Altri	56.347	61.571	5.224	9,3
Totale incassi	506.217	522.424	16.207	3,2
PAGAMENTI ⁽⁸⁶⁾				
- Correnti	554.668	537.859	-16.808	-3,0
- In conto capitale	45.565	41.657	-3908	-8,6
Totale pagamenti	600.233	579.516	-20.716	-3,5
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-94.016	-57.092	36.924	-39,3

⁸⁶ I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, ammonta a -39.021 milioni come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 569.631 milioni e di spese pari 608.652 milioni.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate, comprensivo delle regolazioni contabili e debitorie, presenta un disavanzo pari a 105.123 milioni di euro. Le previsioni finali di incasso si attestano a 521.328 milioni (in particolare, quelle tributarie a 458.689 milioni e a 62.639 milioni le altre entrate), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 626.450 milioni.

Stime incassi 2016

Le entrate finali - dettagliatamente analizzate al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a statuto speciale, delle regolazioni contabili del lotto e degli altri giochi, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 491.775 milioni, con un aumento, rispetto ai risultati 2015, di 16.726 (+3,5%), ascrivibile al maggior gettito atteso per gli incassi tributari (+11.792 milioni, al netto dei condoni), nonché all'aumento previsto anche per le entrate non tributarie (+5.088 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Tra le imposte dirette (+5.639 milioni rispetto ai risultati 2015), l'aumento più significativo è previsto per l'IRPEF (+2.337 milioni), a fronte di un aumento più contenuto, rispetto ai risultati del passato esercizio finanziario, del gettito dell'IRES (+797 milioni) e delle ritenute sui redditi da capitale (+515 milioni). Da evidenziare, inoltre, l'aumento delle altre entrate dirette (+1.990 milioni) dovuto, in particolare, alle maggiori entrate attese dalla proroga dei termini per l'adesione alla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie detenute all'estero, c.d. *voluntary disclosure*.

Per le imposte indirette (+6.153 milioni, rispetto ai risultati 2015), si prospetta una variazione positiva per la categoria degli Affari, dovuta principalmente all'andamento stimato per l'IVA (+3.108 milioni), mentre si prevede come sostanzialmente invariato il gettito relativo alle imposte di registro, bollo e sostitutiva.

Per le imposte di produzione, il gettito è stimato in aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente, con una variazione più pronunciata, in particolare, per le accise sugli oli minerali (+463 milioni).

Per la categoria Monopoli sono previsti incassi in sostanziale continuità con i risultati raggiunti nel 2015 (+76 milioni). In crescita più sostenuta, invece, le previsioni di gettito per i tributi ricompresi nella categoria del Lotto (+1.071 milioni, al netto delle regolazioni contabili), principalmente per effetto dell'aumento del prelievo erariale unico (PREU) sugli apparecchi da divertimento e intrattenimento disposto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'aumento previsto per i cespiti di natura non tributaria (+5.088 milioni) è determinato da alcune disposizioni normative introdotte dalla recente manovra finanziaria che avranno effetto nel 2016, in particolare sulle entrate di natura straordinaria.

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2015 E STIMATI PER IL 2016 (IN MILIONI)

	Risultati 2015	Stime 2016	Variazioni (stime- risultati)	
			Absolute	%
A. INCASSI FINALI (*)	475.049	491.775	16.726	3,5
- Tributari al netto condoni	427.457	439.249	11.792	2,8
- diretti:	239.790	245.429	5.639	2,4
-IRPEF	174.573	176.910	2.337	1,3
-IRES	35.726	36.523	797	2,2
-Ritenute redditi capitale	10.875	11.390	515	4,7
-altre	18.616	20.606	1.990	10,7
- indiretti:	187.667	193.820	6.153	3,3
-IVA ⁽⁸⁷⁾	118.692	121.800	3.108	2,6
-Registro, bollo e sostitutiva	11.091	11.070	-21	-0,2
-Restanti affari	9.505	10.750	1.245	13,1
-Gas metano	2.852	2.900	48	1,7
-Oli minerali	25.037	25.500	463	1,8
-Altre imposte di produzione	4.437	4.600	163	3,7
-Monopoli	10.174	10.250	76	0,7
-Lotto e lotterie netti	5.879	6.950	1.071	18,2
- Condoni e concordati	454	300	-154	-33,9
- Altri incassi	47.138	52.226	5.088	10,8
(*) Incassi al netto di:				
Regolazioni contabili regioni a statuto speciale	16.558	16.000	-558	-3,4
Regolazioni lotto e altri giochi	14.610	14.650	40	0,3

(*) Gli incassi sono coerenti con quelli riportati nelle Tabelle V.6-3 e V.6-7 che sono integrati per le regolazioni contabili relative alle regioni a statuto speciale, al lotto e agli altri giochi.

Stime pagamenti 2016

Le previsioni dei pagamenti⁸⁸ per l'anno 2016 ammontano a 579.516 milioni, di cui 537.859 milioni per le spese correnti e 41.657 milioni per quelle di conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2015, il totale delle spese previste diminuisce di 20.716 milioni. La variazione dipende dai minori pagamenti previsti sia per le spese di parte corrente (16.808 milioni), sia per le spese in conto capitale (3.908 milioni).

⁸⁷ L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 1.554 milioni per il 2015 e stimati per 2.100 per il 2016.

⁸⁸ I pagamenti del bilancio dello Stato sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2015 E STIMATI PER IL 2016

	Risultati 2015	Stime 2016	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.060	92.292	2.232	2,5
Consumi intermedi	13.762	13.400	-362	-2,6
IRAP	4.923	4.951	28	0,6
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	248.992	237.469	-11.522	-4,6
Amministrazioni centrali	3.690	3.417	-273	-7,4
Amministrazioni locali:	115.370	117.152	1.782	1,5
regioni	96.433	99.223	2.790	2,9
comuni	11.030	10.560	-470	-4,3
altre	7.907	7.370	-537	-6,8
Enti previdenziali e assistenza sociale	129.931	116.900	-13.031	-10,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	19.885	15.432	-4.453	-22,4
Trasferimenti correnti a imprese	7.035	6.823	-213	-3,0
Trasferimenti correnti a estero	1.727	1.530	-197	-11,4
Risorse proprie UE	16.785	19.200	2.415	14,4
Interessi passivi e redditi da capitale	73.702	74.200	498	0,7
Poste correttive e compensative	76.986	71.732	-5.254	-6,8
Ammortamenti	366	400	34	9,3
Altre uscite correnti	445	431	-14	-3,1
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	554.668	537.859	-16.808	-3,0
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.122	5.288	166	3,2
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	19.721	14.476	-5.245	-26,6
Amministrazioni centrali	13.269	8.919	-4.350	-32,8
Amministrazioni locali:	6.452	5.557	-895	-13,9
regioni	1.632	2.382	750	45,9
comuni	4.262	2.555	-1.707	-40,0
altre	558	620	62	11,1
Contributi agli investimenti ad imprese	11.238	11.734	496	4,4
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	277	150	-127	-45,8
Contributi agli investimenti ad estero	347	600	253	73,1
Altri trasferimenti in conto capitale	1.941	1.434	-507	-26,1
Acquisizione di attività finanziarie	6.919	7.975	1.056	15,3
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	45.565	41.657	-3.908	-8,6
SPESE COMPLESSIVE	600.233	579.516	-20.716	-3,5

Le principali riduzioni attese per i pagamenti di parte corrente riguardano i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (in particolare, agli enti di Previdenza), le poste correttive e compensative e i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private.

Per i trasferimenti agli enti di Previdenza è stimata una spesa inferiore di 13.031 milioni, in relazione alla riduzione attesa dei trasferimenti all'INPS a titolo di anticipazione di bilancio per la copertura del fabbisogno di spesa e delle maggiori spese sostenute nel 2015:

- per il ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS (utilizzando a tal fine le maggiori risorse derivanti dal riaccertamento straordinario residui passivi ai sensi del decreto legge n. 66/2014 articolo 49, c.2 lettera c);
- per effetto delle rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015 (in attuazione di quanto previsto con il decreto legge n. 65/2015).

Relativamente alle poste correttive e compensative, si stima una riduzione di 5.254 milioni, principalmente per i minori accantonamenti effettuati (rispetto al 2015) per il concorso delle autonomie alle manovre di finanza pubblica inerenti i recuperi tributari nei confronti delle Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruite dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24. Nell'anno 2016 sono

infatti previsti pagamenti per la sola parte riferita agli anni 2014 e 2015, a fronte di erogazioni più elevate disposte nel 2015 e riferite agli esercizi 2001-2013.

Per quanto riguarda infine i trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private la riduzione prevista di 4.453 milioni risente dei pagamenti disposti nel 2015, in conto residui, per regolarizzare in bilancio le somme già erogate nel 2014 relative al cosiddetto “Bonus 80 euro”.

Tali riduzioni sono in parte compensate da un incremento previsto per i redditi da lavoro dipendente (per 2.232 milioni), in conseguenza dei maggiori oneri legati alle assunzioni della “Buona scuola” (2.000 milioni) e dell’erogazione del bonus di 80 euro alle forze dell’ordine prevista per il 2016⁸⁹ (510 milioni).

Aumentano inoltre i trasferimenti alle Regioni e le risorse proprie UE (complessivamente per circa 5.000 milioni).

Relativamente ai pagamenti in conto capitale, le minori erogazioni previste si riferiscono essenzialmente ai contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-5.245 milioni) e agli altri trasferimenti in conto capitale (-507 milioni). Per i primi la riduzione è legata in maggior misura alle minori erogazioni previste per il Fondo sviluppo e coesione dal bilancio dello Stato, in relazione al nuovo meccanismo di gestione del Fondo già descritto e tenuto conto delle maggiori erogazioni disposte nell’esercizio 2015. Per gli altri trasferimenti in conto capitale, la minore previsione deriva dal fatto che nel 2015 sono stati effettuati pagamenti tantum a favore delle Poste, al fine di dare attuazione alle sentenze del tribunale dell’unione europea del 13 settembre 2013 in materia di aiuti di stato.

Tali minori pagamenti attesi sono in parte compensati da incrementi previsti per le categorie economiche “acquisizioni di attività finanziarie”, “contributi agli investimenti alle imprese” e “investimenti fissi lordi”.

In particolare, le acquisizioni di attività finanziarie aumentano per gli stanziamenti (pari a 2.500 milioni) per il Fondo di risoluzione unico previsto dalla legge di stabilità per il 2016⁹⁰, in parte compensati dalla riduzione dei pagamenti previsti sul fondo per assicurare la liquidità necessaria al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili della Pubblica Amministrazione.

I contributi agli investimenti alle imprese sono previsti in aumento in relazione alla concessione del credito di imposta alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nelle Regioni del Mezzogiorno prevista con la manovra di fine anno.

L’incremento stimato per i pagamenti degli investimenti fissi lordi è infine riconducibile al progressivo smaltimento dello stock di residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

⁸⁹ Articolo 1, comma 972 della Legge di Stabilità per il 2016.

⁹⁰ Articolo 1, comma 883.

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2013 - 2015:
TABELLE DI DETTAGLIO⁹¹****TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2013	2014	2015
Economia e Finanze	15.098	15.200	15.218
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.600)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	147	137	206
Presidenza del Consiglio dei Ministri	230	207	143
Corte dei conti	200	198	188
Agenzie fiscali	2.494	2.563	2.281
Sviluppo Economico	199	178	178
Lavoro e Politiche Sociali	357	316	310
Giustizia	5.392	5.345	5.451
Affari esteri (*)	724	708	697
Istruzione, Università e Ricerca	39.102	38.614	38.672
Interno	8.507	8.582	8.833
Ambiente	64	64	61
Infrastrutture e Trasporti	870	836	865
Difesa	15.638	15.259	15.320
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	472	491	472
Beni Culturali	719	760	721
Salute	158	146	154
TOTALE	90.371	89.602	89.772

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2013	2014	2015
Economia e Finanze	4.818	5.066	5.197
TAR e Consiglio di Stato	40	39	40
Presidenza del Consiglio dei Ministri	452	253	228
Corte dei conti	50	48	47
Agenzie fiscali	1.645	1.359	1.652
Sviluppo Economico	73	55	42
Lavoro e Politiche Sociali	134	123	65
Giustizia	1.463	1.322	1.295
Affari esteri (*)	187	163	305
Istruzione, Università e Ricerca	949	826	1.237
Interno	1.582	1.694	1.449
Ambiente	104	109	77
Infrastrutture e Trasporti	221	226	235
Difesa	1.771	1.783	1.515
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	74	141	168
Beni Culturali	137	110	109
Salute	101	66	70
TOTALE	13.801	13.382	13.730

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

⁹¹ I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-12 IRAP**

	2013	2014	2015
Economia e Finanze	233	223	224
TAR e Consiglio di Stato	12	9	9
Presidenza del Consiglio dei Ministri	15	14	14
Corte dei conti	15	13	13
Agenzie fiscali	179	167	147
Sviluppo Economico	12	11	10
Lavoro e Politiche Sociali	20	19	19
Giustizia	342	339	349
Affari esteri (*)	8	8	8
Istruzione, Università e Ricerca	2.520	2.467	2.507
Interno	548	555	562
Ambiente	4	4	4
Infrastrutture e Trasporti	55	50	51
Difesa	886	918	904
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	30	32	31
Beni Culturali	46	48	46
Salute	8	7	8
TOTALE	4.933	4.883	4.905

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2013	2014	2015
Amministrazioni centrali	3.620	3.616	3.690
Amministrazioni locali	112.542	110.499	115.287
- Regioni	92.880	90.964	96.350
- Comuni e Province	12.040	11.780	11.030
- altri	7.622	7.755	7.907
Enti previdenziali e assistenza sociale	112.966	116.520	129.931
Famiglie e ISP	4.458	5.198	19.885
Imprese	5.682	5.230	7.035
Esteri	1.577	1.748	1.727
TOTALE	240.845	242.812	277.556

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2013	2014	2015
Organi costituzionali	1.826	1.827	1.876
ANPA	5	5	3
ISTAT		196	207
Agenzia Sicurezza Nucleare	73	0	0
AGEA (ex AIMA)	133	140	183
Autorità Indipendenti (Authority)	19	17	14
ENAC	97	0	0
ANAS	0	0	0
Enti di ricerca	454	548	360
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	77	137	150
CONI	419	413	411
Croce Rossa Italiana	19	11	4
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate			66
ENIT	22		4
Fondo formazione professionale	29	10	0
Agenzia sviluppo settore ippico		0	72
Altri Enti centrali	447	298	331
TOTALE	3.620	3.602	3.681
Presidenza del Consiglio dei Ministri		5	
TAR e Consiglio di Stato	0	9	0
Corte dei Conti	0	0	0
Agenzie fiscali	0	0	9
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	3.620	3.616	3.690

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (1/2)

	2013	2014	2015
REGIONI	92.880	90.964	96.350
Fondo prestiti d'onore	0	0	0
Fondo per il sostegno alle locazioni	0	100	100
Fondo per le non autosufficienze	250	357	305
Fondo Sanitario Nazionale	7.845	6.917	6.808
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	8.477	8.790	7.833
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.465	3.744	3.427
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	309	327	314
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	5.177	5.356	4.983
Somma da versare alla Regione Sicilia a compensazione della perdita di gettito dell'IRPEF		0	200
Restituzione alle province autonome Trento e Bolzano entrate oggetto di riserve erariali per il 2012 e il 2013		272	0
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	7.542	6.801	7.014
Disavanzi pregressi aziende di trasporto competenza regionale	18	0	0
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	141	136	106
Federalismo amministrativo	333	132	211
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	52.042	50.641	56.031
Fondo politiche sociali	269	220	259
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche	3	37	3
Sostegno istruzione	11	16	15
Sostegno scuole paritarie	0	213	225
Fondo per il diritto al lavoro dei disabili		34	22
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	862	862	465
Comp. al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	0	0	0
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	59	75	43
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	53	50	35
Trasporto pubblico locale	4.928	4.917	4.845
Agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	0	0	0
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	0	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	34	20	20
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi		0	503
Trasferimenti alla regione Valle d' Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa			190
Fondo inquilini morosi incolpevoli			44
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"			296
Regioni patto di stabilità interno incentivato	272	193	977
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	118	203	192
Fondo occupazione quota	292	112	411
Altri trasferimenti a regioni	146	285	383
PCM e TAR : Regioni	202	117	53

TABELLA V.6-15: (SEQUE) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (2/2)

	2013	2014	2015
COMUNI E PROVINCE	12.040	11.780	11.030
Compartecipazione IRPEF	127	64	63
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	526	444	1.516
Fondo ordinario per la Finanza locale	466	345	2.873
Fondi perequativi per la Finanza locale	11	68	188
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	332	110	10
Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA comuni delle RSO	0	0	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	153	184	189
Federalismo solidarietà comunale	6.499	6.670	4.999
Contributo integrativo del Fondo solidarietà comunale		120	5
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	109	99	55
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	454	432	329
Contributo alle province destinato alla riduzione del debito	100	0	0
Uffici giudiziari	66	86	70
Federalismo amministrativo	13	49	0
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	5	10	8
Trasporto pubblico locale	90	30	4
Interventi a favore dei comuni	0	0	0
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	0	0	0
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	0	71	0
Contributi ai Comuni per rimborso interessi passivi seguito sospensione IMU I° rata		17	0
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale	2.632	2.307	189
Contributi ai Comuni compensazione minori IMU su immobili di proprietà		270	0
Compensazione minore ICI abitazione principale	103	103	5
Contributo ai Comuni per le detrazioni dalla TASI - abitazioni principali e rel. pertinenze		71	0
Fondo occupazione quota	57	0	118
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati			93
Fondo al comune dell'Aquila sisma 2009 per continuità servizio smaltimento rifiuti solidi urbani			52
Altri trasferimenti a enti locali	296	229	267
UNIVERSITA'	7.065	7.065	7.370
ENTI LOCALI ALTRO	557	690	537
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	287	389	185
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria		52	50
Ente Parco	6	0	0
FUS enti lirici e altri	265	250	301
TOTALE	112.542	110.499	115.287

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2013	2014	2015
INPS	112.078	115.373	128.429
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	54.400	54.357	57.403
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	18.305	18.523	20.049
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	3.393	4.536	4.453
Trattamenti minimi pensioni	761	0	761
Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	1.104	0	0
Pensioni di invalidità	4.940	5.074	5.120
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	980	691	732
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.147	2.022	4.493
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	33	33	48
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	1.001	926	604
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	132	75	223
Invalidi civili	17.600	18.861	18.100
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.827	2.779	2.727
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.177	837	93
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.108	3.184	3.367
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	1.983	2.032	2.060
Oneri a favore di persone disabili	536	536	536
Corresponsione assegni di maternità	232	236	232
Assegni nuclei familiari legge 109	316	339	347
Bonus bebè			151
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	5.058	6.466	7.018
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	390	390	390
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	0	200
Oneri trattamento mobilità lavoratori	4.668	6.076	6.428
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	648	666	857
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	50	50	93
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	598	616	764
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	14.423	12.823	17.130
Agevolazioni contributive ed esoneri	13.678	12.416	16.006
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	276	181	444
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	57	
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	169	180
Sgravi a favore di imprese armatoriali	300	0	500
ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI	7.774	17.817	16.282
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	26.667	20.060	26.372
INPS somme relative ad Ex INPDAP compreso apporto	14.850	7.727	9.551
INPS somme relative ad Ex ENPALS	91	71	72
Riaccertamento straordinario residui passivi ai sensi dell'articolo 49, c.2 lettera C) del D.L. n.66/2014 destinate al ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS			3.500
Somme quantificate in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi dell'art.49, comma 2, lettera c) del decreto-legge n. 66/2014, destinate al ripiano dei debiti nei confronti degli enti previdenziali			932
Fondo per il rimborso delle somme versate all'entrata del bilancio dello stato per il biennio 2012-2013 da parte di enti ed organismi erogatori di prestazioni pensionistiche in attuazione della sentenza della corte costituzionale concernente la restituzione del contributo di perequazione sulle pensioni			53
Versamento in entrata da parte INPS ai sensi dell'art. 49 del dl n. 66/2014		1.057	106
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività	30	0	0
Fondo INPDAl	1.207	1.247	1.287
FF.SS. Fondo pensioni	4.000	4.420	4.450
Altri interventi in materia previdenziale	1.150	958	2.331
Somme da trasferire all'inps per funzionamento GIAS	394	325	238
Ex combattenti	236	193	177
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	60	60	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	35	26	32
Previdenza complementare INPS - TFR	724	833	861
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività			
Fondo occupazione quota	2.452	2.260	1.554
ex IPOST	837	723	932
Altri Inps	601	160	236
ALTRI ENTI DI PREVIDENZA	888	1.147	1.502
INAIL e altri enti previdenziali:	888	1.147	1.502
TOTALE	112.966	116.520	129.931

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP**

	2013	2014	2015
Personale navigante: assistenza sanitaria	24	11	14
Spese per detenuti	129	105	165
Contributo partiti politici	91	49	27
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	312	332	333
Pensioni di guerra	658	613	555
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	406	435	388
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	1.033	1.054	995
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	51	54	54
Assistenza profughi	271	369	647
Fondo per accoglienza minori stranieri non accompagnati		0	66
Anticipazione ai crediti fruiti da datori di lavoro a titolo di riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti		0	14.137
Termine ragionevole del processo-somma da corrispondere a titolo di equa riparazione		0	104
Fondo Prev. Personale Finanze	152	134	141
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	60	138	108
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	81	261	253
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	54	53	50
Risarcimento errori giudiziari	37	37	28
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	0
Fondo Social Card	9	439	327
Social card nelle Regioni interessate dall'estrazione degli idrocarburi		79	93
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	90	83	140
Vittime del terrorismo		70	70
5 per mille da assegnare alle ONLUS	262	262	263
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	180	6	205
Somme occorrenti ai fini dell'equa ripartizione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	70	101	142
Altri trasferimenti a famiglie (a)	490	515	579
TOTALE	4.458	5.198	19.885

(a) di cui: PCM 84 milioni per il 2013 e milioni 66 per il 2014 e per il 2015 per 54.

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2013	2014	2015
IMPRESE CORRENTI	2.940	3.112	4.526
Crediti di imposta	54	532	2.370
Fondo settore marittimo	132	8	1
Contributi in conto interessi	185	83	76
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	40	5	1
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	1.157	1.357	809
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori		188	139
Crediti di imposta CO2 - Meccanismi di reintegro nuovi entranti			201
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	260	99	16
Fondo usura e anti racket	121	112	134
Scuole private: elementari, materne e medie	254	244	412
Università e scuole non statali	45	47	77
Anticipazione Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	27	27	0
Servizi ferroviari in concessione	93	57	10
F/do finanziamento serv. Pubbl. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	0	0
Contributi emittenti locali	148	78	39
Contributi agricoltura	13	0	8
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	42	34	42
Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	59	1	0
Fondo per il finanzi. di interventi a favore dell'incremento dell'occ. giovanile e delle donne		17	0
Fondo sostegno per l'editoria		43	0
Fondo occupazione quota	76	29	2
Altre imprese	236	154	190
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.742	2.117	2.509
Rai	19	30	17
Telecom	28	14	11
Ferrovie dello Stato	2.041	1.731	1.102
Poste: agevolazione editoria	91	67	52
Poste	357	113	1.167
ENAV	78	29	30
Gestione servizi navigazione lacuale			
Finmare	128	134	130
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
TOTALE	5.682	5.230	7.035

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2013	2014	2015
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	91	102	129
Accordi con i paesi ACP	411	418	442
Contributi ad organismi internazionali	653	721	734
di cui: contributi volontari ad organizzazioni internazionali	126	51	239
Accordi internazionali Difesa	191	205	158
Altri trasferimenti correnti all'estero	231	302	264
TOTALE	1.577	1.748	1.727

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2013	2014	2015
Risorse proprie tradizionali	1.900	1.988	2.297
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	13.818	13.700	12.934
Risorse IVA	1.904	1.970	1.554
TOTALE	17.622	17.659	16.785

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2013	2014	2015
Interessi su c/c di Tesoreria	5.550	2.919	1.181
Interessi buoni fruttiferi	7.819	6.728	5.763
Interessi su c/c postali	256	152	91
Cassa DD.PP. S.p.A.	1.133	1.106	1.078
CREDIOP e BEI	0	0	0
FF.SS.	0	0	0
Interessi sui AV/AC	489	510	468
Aree depresse	8	7	7
Interessi di mora	310	552	820
Altri mutui	15	14	13
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali		0	128
Titoli debito pubblico	66.230	68.784	63.956
Altri interessi	156	219	198
TOTALE	81.966	80.992	73.702

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2013	2014	2015
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	1.804	2.945	2.760
di cui: pregressi		2.924	2.629
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	825	839	649
di cui: pregressi		728	432
Vincite al lotto	4.509	4.211	4.669
Altri giochi	6.591	8.169	7.795
Regolazioni contabili della gestione del gioco, del lotto-anni pregressi		1.207	0
Canoni RAI-TV	1.740	1.611	1.634
Contabilità speciali fondi di bilancio	32.832	34.059	58.804
Altri (*)	754	970	444
TOTALE	49.054	54.011	76.754
(*) di cui versamenti in entrata PCM	131	395	

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI**

	2013	2014	2015
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	300	357	366
TOTALE	300	357	366

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2013	2014	2015
Edilizia di servizio	90	65	97
Sistemi informativi	292	323	278
Ammodernamento potenziamento Difesa	3.322	3.107	2.935
Aree depresse	15	68	48
Acquisizione mezzi logistici	54	49	53
Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo	289	0	0
Fondo manutenzione straordinaria		0	4
Fondo per il miglioramento delle fonti energetiche alternative		0	50
Spese per la realizzazione evento Expo Milano	329	354	254
Sisma Abruzzo	2	7	0
Altri investimenti fissi (a)	1.937	2.102	1.278
Di cui			
Presidenza	324	529	89
Corte dei Conti	15	15	13
TAR e Consiglio di Stato	1	0	2
Agenzie Fiscali	152	173	187
TOTALE	6.331	6.077	4.998

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2013	2014	2015
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	15.571	13.621	19.721
Centrali	8.834	8.929	13.269
Locali	6.738	4.692	6.452
Imprese	10.515	9.291	11.238
Famiglie e ISP	100	300	277
Esteri	763	645	347
Altri trasferimenti in c/capitale	2.494	2.339	1.885
TOTALE	29.444	26.196	33.468

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2013	2014	2015
Fondo rotazione politiche comunitarie	5.603	5.103	5.053
Enti di ricerca maggiori	1.980	1.865	2.335
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	205	224	25
ANAS	813	1.379	644
ENAC	0	0	0
Agea BSE	0	5	0
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria		52	32
convenzione con l'Agenzia delle Entrate		0	4.780
Fondo sviluppo e coesione-MEF		0	52
Fondo agevolazioni ricerca-FAR		0	103
Fondo per le aree depresse per Area di crisi industriale di Porto Marghera		0	
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	233	301	244
TOTALE	8.834	8.929	13.269

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2013	2014	2015
REGIONI	3.116	2.266	1.632
Contratto pubblico trasporto	32	43	2
Distretti produttivi	0	6	0
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	100	93	83
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	60	268	140
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	0	0	10
Trasporto pubblico locale	1	0	0
Piani edilizia scolastica	0	0	0
Edilizia sanitaria e ospedaliera	529	444	308
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	59	3	38
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	1.045	440	89
di cui : Intese istituzionali di programma	1.008	431	0
Federalismo amministrativo	84	76	72
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	22	18	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	80	58	23
Riqualificazione strutture sanitarie	45	15	19
Fondo unico per l'edilizia scolastica		131	162
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta		95	145
Libri testo gratuiti	41	117	79
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	23	39	16
Fondo per il sostegno del TPL -RSO	0	0	0
Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	0	0	0
Termovalorizzatore di Acerra	0	0	0
Somma da trasferire alla regione Siciliana per lo smaltimento rifiuti urbani	0	0	0
Regioni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	481	51	26
Altri trasferimenti a regioni	427	285	334
COMUNI E PROVINCE	2.906	1.728	4.262
Fondi per investimenti	136	39	2.186
Cooperative Napoli e Campania	0	0	0
Trasporto rapido di massa	196	178	192
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del DL 154/2008	0	0	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	300	0	0
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	136	39	0
Edilizia residenziale pubblica	0	0	0
Roma Capitale	2	1	6
Aree Depresse	17	8	6
Federalismo amministrativo	63	12	19
Contributi Venezia	83	61	56
Contratto pubblico trasporto enti locali	7	12	12
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	42	27	33
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015		8	60
Libri testo gratuiti	54	36	32
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	0	0	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	33	18	12
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	0	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario		155	100
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	200	104	80
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di Tesoreria (spesa di conto capitale)	0	29	0
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria		37	36
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	9	8	0
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"		46	90
Realizzazione metropolitana M4 e M5 Milano		90	0
Lavoratori frontalieri		48	51
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	1.352	538	976
Comuni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti	45	0	0
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto			25
Residui passivi perenti di conto capitale - Comuni		0	61
Altri trasferimenti ad enti locali	232	237	229
UNIVERSITA'	207	166	93
ALTRI ENTI LOCALI	509	532	465
Enti produttori di servizi sanitari	4	9	21
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	6	4	88
Enti produttori di servizi economici	562	520	357
TOTALE	6.738	4.692	6.452

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE**

	2013	2014	2015
Interventi sistema autostrada (ANAS) *	206	2	1
Industria navalmeccanica ed armatoriale	149	131	85
Contributo per trasporto di merci	24	0	23
Settore agricolo	33	33	15
Programma FREMM	698	773	671
Mutui settori trasporti	0	0	0
Sistemi ferroviari passanti	9	9	9
FUS- attività cinematografiche e circense	87	87	96
Salvaguardia Venezia	75	60	52
Agevolazioni alle imprese industriali	1.919	1.555	1.581
di cui settore aeronautico e EFA	1.913	1.553	656
di cui: EFA mutui		1.004	925
Artigiancassa	0	0	0
Fondo per la competitività e lo sviluppo	992	966	1.033
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	131	177	63
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	17	14	13
Rete nazionale interporti	16	20	16
Società S.P.A. - Stretto di Messina		5	5
MOSE	56	281	424
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	176	152	127
Crediti di imposta per investimenti occupazione	538	233	15
Crediti di imposta	403	298	527
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	293	292	228
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	450	271	291
Crediti di imposta per la rottamazione	0	0	0
Fondo autotrasporto merci	2	8	10
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	0	0	0
Bonus occupazionale	0	0	0
Fondo finanza d'impresa	0	0	0
Incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	0	0	0
Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	0	0	0
SIMEST	150	250	0
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi			150
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione			2
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale			145
TFR in busta paga - Fondo di garanzia per le imprese con meno di 50 addetti			100
Fondo unico EXPO			59
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	574	678	538
Fondo opere strategiche- altre imprese	421	419	474
Realizzazione della tangenziale esterna di Milano		134	108
Somme da destinare alla realizzazione A4 - Quarto d'Altino - Villesse - Gorizia		28	0
Altri contributi ad imprese	115	263	394
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.961	2.132	3.962
Ferrovie in regime di concessione	133	128	120
Ferrovie dello Stato	2.675	1.886	3.723
di cui : Av AC		649	915
Poste	148	113	115
Finmare e servizi navigazione lacuale	5	5	4
TOTALE	10.515	9.291	11.238

* dal 2014 riclassificati in ANAS investimenti

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2013	2014	2015
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	14	15
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	0	0	0
EUMETSAT	29	31	39
CERN-AIEA	120	118	134
Accordi Internazionali	9	28	7
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	6	7
Somma da trasferire alla Grecia per i profitti derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio <i>Securities Markets</i>	400	351	0
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	114	26	74
TOTALE	763	645	347

TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2013	2014	2015
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.183	1.837	976
Regioni	10	0	0
Comuni	4	14	0
Disavanzi pregressi USL	159	0	0
PCM di protezione civile-Regioni	1.827	1.249	503
Di cui			
PCM di protezione civile - mutui Regioni	415	412	25
PCM di protezione civile - mutui Banche	641	649	
PCM di protezione civile - Cassa DDPP	58	51	
PCM di protezione civile emergenza rifiuti	57	18	18
PCM di protezione civile: rischio sismico			189
PCM: Mutui Comuni	21	21	3
PCM: fondo ricostruzione - sisma Emilia		0	0
PCM investimenti in materia di sport			50
Somme destinate a Regione e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali			435
Dissesto idrogeologico Messina	0	0	0
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	172	504	0
Altre Amministrazioni Pubbliche	10	69	38
A IMPRESE	70	109	754
Mediocredito	1	40	0
Cassa DD.PP. S.p.A.	69	69	69
Del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 in materia di aiuti di stato		0	535
Altre imprese	0	0	150
A FAMIGLIE E ISP	0	160	0
FONDI	242	234	155
TOTALE	2.494	2.339	1.885

TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2013	2014	2015
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	3	32	0
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	88	51	0
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	0	0	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Sistema creditizio	200	200	200
Fondo rotativo imprese	120	72	0
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	0	0	0
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria		249	0
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	290	698	209
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni alle Regioni in grave dissesto finanziario	50	0	0
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	0	0	0
Sottoscrizione capitale del MES	5.732	2.866	0
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	14.472	12.720	5.443
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali	3.611	3.341	785
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province	4.153	3.141	1.983
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN	6.708	6.238	2.676
Fondo rotativo per la crescita sostenibile		509	210
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato		0	300
Concessione mutui a regione		8.728	0
Fondo di copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace Spa		0	100
Fondo per la concessione della garanzia dello Stato per la cessione dei debiti della P.A.		150	0
BEI	2.037	417	295
Somma da destinare alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena	2.000	0	0
Altre partite finanziarie	223	67	130
TOTALE	25.248	26.791	6.919

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle Pubbliche Amministrazioni⁹² ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato è basato sui criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC2010) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP), come emendato dai Regolamenti n. 679/2010 e n. 220/2014.

Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle Pubbliche Amministrazioni si articola nei seguenti sottosettori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche attività, nei medesimi strumenti, detenute da enti che appartengono alle amministrazioni pubbliche.

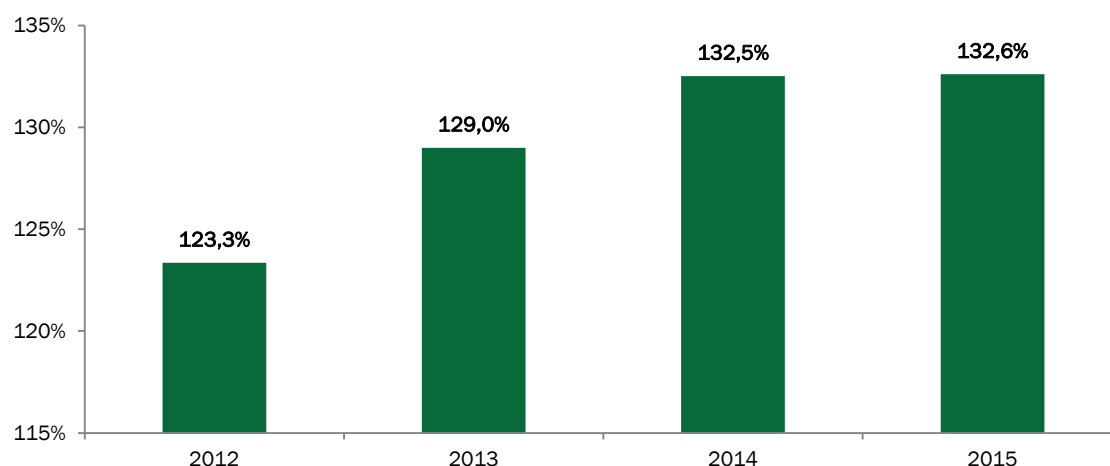
Il debito così calcolato è risultato pari al 132,6 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL)⁹³ al 31 dicembre 2015, pressoché invariato rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2014 e in aumento rispettivamente del 3,6 per cento e del 9,3 per cento rispetto al dato del 2013 e del 2012.

Secondo le stime della banca d'Italia, il debito si è attestato a circa 2.170 miliardi alla fine del 2015, crescendo di circa 34 miliardi nel corso dei dodici mesi. Per quanto riguarda il PIL, rispetto all'anno precedente, c'è stato un aumento dell'1,5 per cento in termini nominali e dello 0,8 per cento in volume.

Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2015 il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali è risultato pari all'84 per cento del debito consolidato complessivo, in linea con il valore registrato alla fine del 2014, di cui il 93,7 per cento emesso in forma di obbligazioni a medio e lungo termine. Inoltre, il 99 per cento del totale dei titoli negoziabili è stato rappresentato dai titoli di Stato. Invece, il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è stato pari al 7,8 per cento del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi e al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine) che, a seguito della trasformazione nel 2003 di Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni e la sua classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie, è rimasta nel bilancio dello stato centrale quale passività pubblica fino al rimborso.

⁹² La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

⁹³ La fonte per il PIL è il comunicato dell'Istat relativo ai principali saldi dei conti economici nazionali.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2012-2015

Di seguito, invece, si espone l'evoluzione nel corso degli ultimi dodici mesi del debito del settore statale, aggregato che coincide in sostanza con il debito delle amministrazioni centrali. Le differenze sono dovute, essenzialmente, all'esclusione dal settore statale del debito delle società partecipate (principalmente ANAS) e dal fatto di essere espresso al netto della liquidità, anziché in termini lordi.

La consistenza del debito del settore statale è risultata di 2.045.323 milioni al 31 dicembre 2015, con un incremento pari a +48.734 milioni rispetto alla fine del 2014 e corrispondente, in termini percentuali, a un aumento del 2,44 per cento.

Scadenze dei titoli di Stato

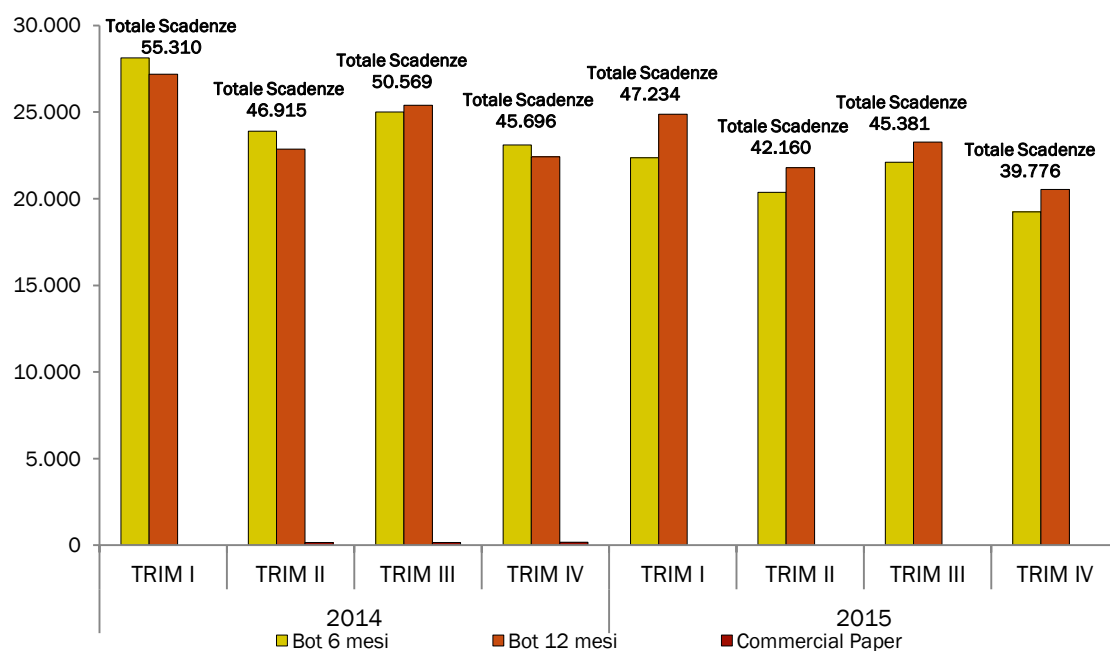
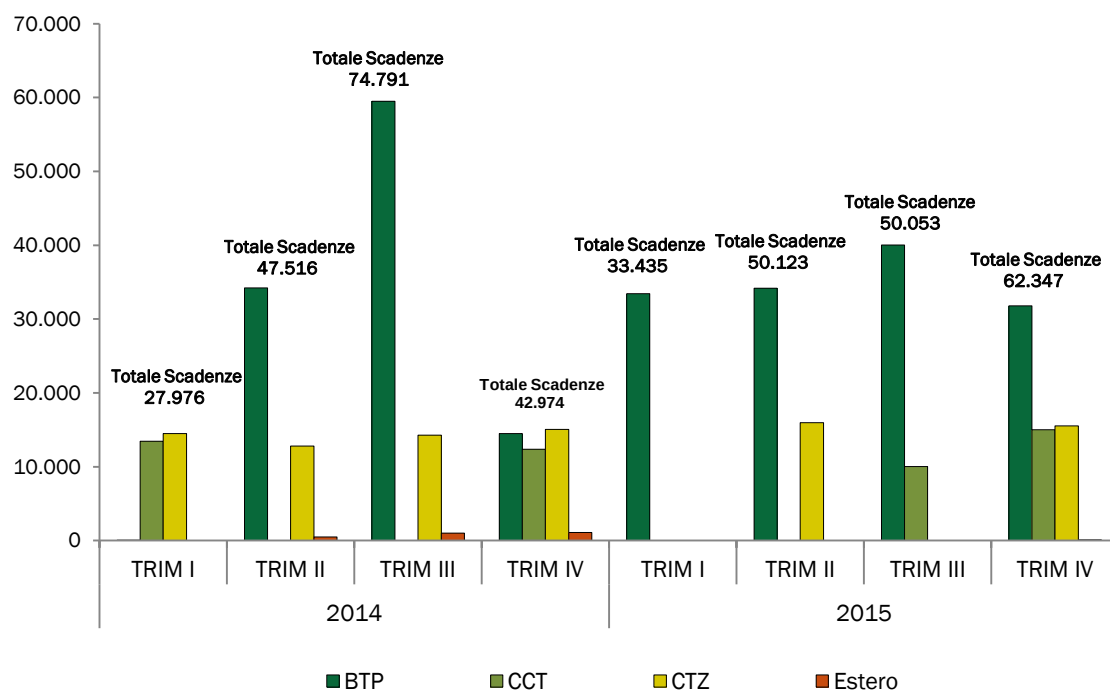
Nel 2015 sono scaduti 378.068 milioni di titoli di Stato, un volume inferiore del 3,5 per cento rispetto ai 391.747 milioni rimborsati nel 2014.

TABELLA VI.1-1 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO E DELLE ALTRE OPERAZIONI A RIDUZIONE DEL DEBITO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2014	I Trimestre 2015	II Trimestre 2015	III Trimestre 2015	IV Trimestre 2015	Totale 2015
Totali a breve termine	198.490	47.234	42.160	45.381	39.776	174.552
di cui: BOT	198.010	47.234	42.160	45.381	39.776	174.552
Commercial paper	481					
Totali a medio-lungo termine	193.257	39.523	51.593	50.053	62.347	203.516
di cui: CTZ, CCT e BTP	190.690	33.435	50.123	50.053	62.347	195.958
Titoli esteri (	2.567	6.088	1.470			7.558
TOTALE	391.747	86.757	93.753	95.435	102.124	378.068

Nel comparto a breve termine, sono scaduti 174.552 milioni di BOT, rispetto ai 198.490 milioni, che includevano 481 milioni di *commercial paper*, rimborsati nel 2014.

Nel comparto a medio-lungo termine, i rimborsi sono stati pari a 203.516 milioni, distinti in 195.958 milioni di titoli domestici e 7.558 milioni di titoli esteri. Nel 2014 erano scaduti 193.257 milioni, di cui 190.690 milioni di titoli domestici e 2.567 milioni di titoli esteri.

FIGURA VI.1-2 TITOLI IN SCADENZA A BREVE TERMINE (MILIONI DI EURO)**FIGURA VI.1-3 TITOLI IN SCADENZA A MEDIO – LUNGO TERMINE (MILIONI DI EURO)**

Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

Il volume dei titoli di Stato in emissione, al netto delle operazioni di concambio, è stato pari a 410.058 milioni, riducendosi del 9,94 per cento rispetto ai 455.300 milioni emessi nel 2014. Nel mercato domestico, il Tesoro ha collocato 406.058 milioni di titoli, mentre l'anno prima erano stati collocati 453.569 milioni.

TABELLA VI.1-2 TITOLI DI STATO EMESSI AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2014	I Trimestre 2015	II Trimestre 2015	III Trimestre 2015	IV Trimestre 2015	Totale 2015
Totali a breve termine	182.887	52.421	40.042	40.967	30.700	164.130
BOT	182.407	52.421	40.042	40.967	30.700	164.130
Commercial paper	481					
Totali a medio-lungo termine	272.412	85.439	67.042	48.629	44.814	245.928
CTZ	32.969	11.088	6.590	5.972	3.738	27.388
BTP	171.184	62.317	38.073	34.238	29.934	164.561
BTP€i	14.488	3.655	3.013	1.903	4.526	13.097
BTP ITALIA	28.071		9.379			9.379
CCTeu	24.452	5.582	8.788	6.516	6.617	27.503
Titoli esteri	1.250	2.800	1.200			4.000
TOTALE	455.300	137.860	107.084	89.596	75.514	410.058

Nel comparto a breve termine, sono stati emessi 164.130 milioni di BOT - 80.956 milioni di titoli a 6 mesi e 83.174 milioni di titoli a 12 mesi - con una riduzione del 10,02% rispetto ai 182.407 milioni collocati nel 2014.

Le emissioni nette sono risultate negative sia per il BOT semestrale che per quello annuale, per un importo rispettivamente pari a -3.123 milioni e a -7.299 milioni.

Nel corso del 2015, per effetto delle misure straordinaria di politica monetaria, in particolare l'ulteriore abbassamento del tasso di interesse sui depositi presso la BCE, i rendimenti all'emissione sulle scadenze brevi hanno fatto registrare nuovi minimi storici, assumendo un valore negativo a partire dalle aste di ottobre.

Lo stock dei BOT si è ridotto di 10.422 milioni nell'arco dei dodici mesi. A fine anno, il circolante si attestava al 5,63% del totale del debito del settore statale, rispetto al 6,29% registrato alla fine del 2014.

Nel comparto a 24 mesi, il Tesoro ha emesso 27.388 milioni di CTZ, con una riduzione del 16,93% rispetto ai 32.969 milioni collocati nel 2014.

A fronte di un ammontare in scadenza di oltre 31 miliardi (circa la metà dei titoli rimborsati l'anno prima), le emissioni nette sono risultate pari a -4.100 milioni. Le passate scelte di emissione del Tesoro, cioè la riduzione degli importi complessivamente collocati in tale comparto e l'introduzione di un minor numero di titoli con scadenza 2015, hanno infatti permesso di alleggerire il volume totale da rifinanziare nell'anno.

Come per i BOT, nelle ultime due aste del 2015, i rendimenti all'emissione dei CTZ si sono attestati su minimi storici negativi.

Il circolante dei CTZ si è ridotto nell'arco dei dodici mesi proporzionalmente alle emissioni nette. A fine 2015, i titoli a 24 mesi rappresentavano il 2,38% dello stock del debito del settore statale, rispetto al 2,64% registrato alla fine del 2014.

Nei comparti dei BTP nominali, le emissioni lorde sono state di 164.561 milioni di euro, al netto dei concambi, con una riduzione del 3,87% rispetto ai 171.184 milioni collocati nel 2014. Per quanto riguarda i titoli *on-the-run*, il Tesoro ha emesso 28.924 milioni nel comparto a tre anni, 33.729 milioni nel comparto a cinque anni, 31.340 milioni nel comparto a 7 anni, 39.049 milioni nell'area dieci anni, 15.629 milioni di titoli a 15 anni e 13.241 milioni di quelli a 30 anni. Durante il 2015, inoltre, si sono svolte le riaperture di tre BTP non più in corso di emissione (*off-the-run*), collocando 1.500 milioni di un titolo con durata residua di 15 anni, 636 milioni su una scadenza a 24 anni e 514 milioni di euro su una a 25 anni.

Sui segmenti di scadenza più brevi del comparto BTP, cioè quelli a 3 e 5 anni, il Tesoro ha adottato una politica di riduzione delle emissioni sia in valore assoluto, che in rapporto al totale delle emissioni lorde, con l'obiettivo di allungare la vita

media del debito. Le emissioni nette sono state pari a -13.996 milioni nel comparto a 3 anni e a -17.785 milioni nel comparto a 5 anni, a fronte anche di consistenti importi in scadenza.

Per quanto riguarda la scadenza di più recente inaugurazione, quella del BTP a 7 anni, le emissioni lorde sono state lievemente superiori rispetto a quelle del 2014, compensando la riduzione dei quantitativi offerti sulle altre tipologie di titoli più brevi e contribuendo all'allungamento della vita del debito. In particolare, l'ammontare emesso è risultato dello stesso ordine di grandezza dei collocamenti effettuati nel 2014.

Sul comparto del BTP a 10 anni, il Tesoro ha mantenuto le emissioni in linea con quelle dei recenti anni. Le emissioni nette sono, tuttavia, risultate pari a -5.896 milioni, data la scadenza di due titoli per un importo complessivo di 44.945 milioni.

Nei segmenti ultradecennali, il Tesoro ha garantito una presenza regolare e, nei primi mesi dell'anno, ha proposto due nuovi titoli mediante collocamento sindacato.

Con un collocamento sindacato regolato il 24 marzo è stato lanciato il BTP 01/03/2015 - 01/03/2032, con cedola dell'1,65%, di cui sono stati emessi 8.000 milioni di euro, a fronte di una domanda complessiva di oltre 16 miliardi di euro. Tale sindacato era composto da *Barclays Bank PLC*, *Crédit Agricole Corp. Inv. Bank*, *Goldman Sachs Int. Bank*, *Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.* e *Royal Bank of Scotland PLC* che hanno partecipato in qualità di *lead managers*, mentre gli altri Specialisti in titoli di Stato sono stati *co-lead managers* dell'operazione.

Circa il 34 per cento dell'emissione è stato collocato presso investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo, rappresentati per il 17,8 per cento da banche centrali e istituzioni governative e per il 16,2 per cento da fondi pensione e assicurazioni. Le banche si sono aggiudicate il 29,4 per cento dell'ammontare complessivo, mentre ad *asset manager* e fondi d'investimento ne è stato assegnato il 21,7 per cento. Infine, l'emissione è stata sottoscritta da *hedge fund* per una quota dell'11,1 per cento e da imprese non finanziarie per il 3,8 per cento dell'assegnato. Il collocamento del titolo ha visto una partecipazione di investitori piuttosto diversificata dal punto di vista della provenienza geografica, con una quota significativa di investitori domestici aggiudicatari del 43,8 per cento dell'emissione. Per quanto riguarda gli operatori non residenti, il 20,2 per cento è stato sottoscritto da investitori del Regno Unito e Irlanda, mentre il resto dell'emissione è stata collocata in larga parte in Europa continentale (25,8%), con una significativa presenza di Scandinavia (8,4%), Germania e Austria (6,5%), Francia (4,3%), penisola iberica (3,1%), Benelux (1,9%) e Svizzera (1,7%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori nordamericani si sono aggiudicati il 7,1% dell'emissione. Infine, il restante 2,6% è stato assegnato ad investitori residenti nel Medio Oriente ed in Asia.

Nel comparto a 30 anni, il sindacato composto da *Citigroup Global Markets Ltd.*, *HSBC France*, *JP Morgan Securities PLC*, *Société Générale Inv. Banking e UniCredit S.p.A.*, in veste di *lead managers* e dagli altri Specialisti in titoli di Stato come *co-lead managers* dell'operazione, ha curato nel mese di gennaio il collocamento di 6.500 milioni del BTP 01/09/2014 - 01/09/2046, con cedola del 3,25%, regolato il 22 gennaio. La domanda complessiva è stata pari a 13,1 miliardi di euro con una partecipazione di circa 275 investitori, di cui quelli con un orizzonte di investimento di lungo periodo si sono aggiudicati circa il 28% dell'emissione, mentre il 45% del collocamento è stato sottoscritto da *fund manager*. Le banche hanno acquistato il 17 per cento dell'emissione, gli *hedge funds* il 7 per cento, mentre le imprese non finanziarie sono state aggiudicatarie del 2,5% dell'ammontare totale.

Anche in occasione di questo sindacato, la partecipazione degli investitori è stata estremamente diversificata dal punto di vista della provenienza geografica, con gli investitori domestici che hanno sottoscritto il 43 per cento dell'emesso. Di rilievo è stata la quota sottoscritta dagli investitori provenienti dal Regno Unito e Irlanda (21%), mentre, tra gli altri operatori europei, significativa è stata la partecipazione di Francia (6%), Germania e Austria (7%), paesi scandinavi (6,5%), penisola iberica (3%) e investitori svizzeri (1,4%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori nordamericani hanno sottoscritto il 10% dell'emissione.

I rendimenti in asta sono ulteriormente scesi su tutte le scadenze dei BTP. Nel dettaglio, la diminuzione misurata dal rendimento medio ponderato è stata pari allo 0,68% per il titolo a 3 anni, allo 0,94% per il titolo a 5 anni, dell'1,09% per il comparto a 7 anni, dell'1,30% per il comparto a 10 anni, dell'1,52% per quello a 15 anni e dell'1,13% per quello a 30 anni. Complessivamente, il rendimento medio ponderato dei BTP *on-the-run* si è attestato all'1,31%.

Nell'arco dei dodici mesi, il circolante dei BTP ha registrato un incremento pari a +25.028 milioni di euro. In termini percentuali, tali titoli rappresentavano il 60,10% del debito del settore statale a fine 2015, non distante dallo stock registrato a fine dicembre 2014.

Nel comparto indicizzato, il Tesoro ha proposto sia il BTP€i, titolo indicizzato all'inflazione europea misurata dall'indice IAPC con esclusione dei prodotti a base di tabacco, che il BTP Italia, lo strumento finanziario indicizzato all'inflazione italiana misurata dall'indice FOI senza tabacchi.

Per quanto riguarda il BTP€i, l'offerta è stata concentrata sui titoli con durata pari o maggiore a 10 anni, anche in considerazione dell'andamento dell'inflazione europea. In particolare, il 14 ottobre è stato regolato il collocamento del nuovo benchmark del comparto a 15 anni, che ha scadenza 15 settembre 2032, con godimento 15 settembre 2015, e corrisponde una cedola reale annua dell'1,25%. Tale collocamento è stato effettuato mediante sindacato, costituito da cinque *lead managers*: Banca IMI S.p.A., BNP Paribas, Citigroup Global Markets Ltd., ING Bank N.V., Nomura Int. PLC; mentre i restanti Specialisti in titoli di Stato hanno partecipato in qualità di *co-lead managers*. A fronte di una richiesta superiore ai 9,3 miliardi, sono stati assegnati 3.500 milioni di cui il 52% a fondi d'investimento e *asset manager* e il 25% alle banche. Una quota superiore al 19% è stata collocata presso investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo (18% a fondi pensione e assicurazioni e 1,4% alle banche centrali), mentre la quota sottoscritta da *hedge funds* è stata del 2%. Hanno partecipato anche imprese non finanziarie, sottoscrivendo circa l'1,4% dell'ammontare emesso.

Il collocamento del titolo è stato caratterizzato da una distribuzione geografica ben diversificata: la quota collocata presso investitori domestici è stata di poco inferiore al 34%, mentre gli investitori residenti nel Regno Unito si sono aggiudicati il 46% dell'emissione. Importante è stata poi la presenza di investitori nord americani con una partecipazione che ha superato il 9%. Di rilievo anche le quote sottoscritte da investitori residenti in Francia (5,4%) e dagli investitori centro e nord-europei, soprattutto Germania e paesi Scandinavi, con una quota complessiva di circa il 4,5%.

Le emissioni lorde di BTP€i, in termini nominali, sono state pari a 13.097 milioni, inferiori del 9,6% rispetto ai titoli collocati nel 2014, mentre non ci sono stati titoli in scadenza. Nel dettaglio, per quanto riguarda i titoli *on-the-run*, sono stati collocati 692 milioni nel comparto a 5 anni, 2.901 milioni nel comparto a 10 anni, 6.872 milioni per la scadenza a 15 anni e 562 milioni su quella trentennale, dove si è tornato a emettere nel settembre 2014 dopo quattro anni di assenza. Inoltre, c'è

stata la riapertura di due titoli *off-the-run* con vita residua di 6 anni e di 8 anni rispettivamente per 921 milioni e per 1.147 milioni.

Il circolante rivalutato per l'inflazione del BTP€i è aumentato di un importo pari a +13.645 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi e si è attestato al 7,04% del debito del settore statale, rispetto al 6,53% registrato alla fine del 2014.

Il 20 aprile 2015 è stata regolata l'ottava emissione del BTP Italia con scadenza aprile 2023 e cedola reale annua definitiva dello 0,50%. L'importo emesso è stato pari a 9.379 milioni, corrispondente al controvalore complessivo dei contratti di acquisto conclusi alla pari sul MOT (il Mercato Telematico delle Obbligazioni e Titoli di Stato di Borsa Italiana), attraverso Banca IMI S.p.A. e UniCredit S.p.A.

In dettaglio, nel corso della prima fase del periodo di collocamento dedicata agli investitori *retail*, che si è svolta dal 13 al 15 aprile, sono stati conclusi 75.374 contratti, di cui oltre il 45% di importo inferiore ai 20.000 euro, mentre i contratti fino a 50.000 di euro hanno coperto il 75% di questa fase dell'operazione. Dal punto di vista della caratteristiche degli investitori, si valuta che la quota del *private banking* (69%) è stata superiore a quella degli investitori individuali (31%). Per entrambe le categorie, si è trattato quasi esclusivamente di soggetti domestici.

Nella seconda fase del periodo di collocamento dedicata a investitori istituzionali, che si è aperta il 16 aprile ed è stata chiusa 2 ore dopo, il numero delle proposte di adesione pervenute ed eseguite è stato pari a 687 per un controvalore emesso pari a 4.000 milioni di euro. Nel corso di questa Fase, si stima che circa il 59% del controvalore sia stato collocato presso banche e istituzioni finanziarie, mentre gli *asset manager* ne hanno acquistato il 25%. La quota sottoscritta da assicurazioni è stata pari al 14%, mentre il resto del quantitativo emesso (circa il 3,3%) è stato assegnato a banche centrali e *corporation*. Come per la prima fase, preponderante è stata la presenza di investitori italiani, che hanno sottoscritto l'88% del nuovo titolo ma, rispetto alle precedenti emissioni, si è anche registrata una più ampia e diversificata partecipazione di investitori esteri europei e internazionali, tra cui quote significative provenienti da Svizzera, Regno Unito, Francia e paesi asiatici.

A fine 2015, lo stock dei BTP Italia è aumentato di un importo pari a +9.379 milioni, rappresentando il 5,08% del debito del settore statale, rispetto al 4,73% registrato a fine 2014.

Nel complesso, il comparto indicizzato formato dal BTP€i e dal BTP Italia ha totalizzato un ammontare rivalutato per l'inflazione pari a 247.821 milioni, crescendo del 10,24% rispetto ai 224.797 milioni del 2014. Tale aumento è essenzialmente conseguenza dell'assenza di scadenze. In termini percentuali, tale comparto rappresentava il 12,12% del totale del debito del settore statale alla fine del 2015, rispetto al 11,26% relativo all'anno prima.

Nel comparto del tasso variabile è proseguito il processo di normalizzazione delle condizioni di mercato e i CCTeu sono stati offerti regolarmente con una frequenza mensile.

Le emissioni nette sono risultate pari a 2.461 milioni, determinate da collocamenti lordi pari a 27.503 milioni e dalla scadenza due titoli per un totale di circa 25 miliardi.

I rendimenti all'emissione sono scesi nel corso del 2015, toccando un minimo pari allo 0,51% nell'asta regolata il 1° dicembre, preceduto da un rialzo al di sopra dell'1% a inizio luglio in una fase di tensione sui mercati obbligazionari.

Il circolante complessivo dei CCT e CCTeu è aumentato di 2.030 milioni nell'arco dei dodici mesi, anche per effetto delle operazioni di concambio descritte

nel paragrafo successivo. I titoli a tasso variabile, alla fine del 2015, si sono attestati al 5,92% del debito del settore statale, rispetto al 5,97% registrato alla fine del 2014.

Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito

Nel corso del 2015 si sono svolte tre operazioni di concambio gestite per mezzo del sistema telematico di negoziazione, come di consueto condotte tramite gli specialisti in titoli di Stato e con procedura d'asta competitiva. Con tali operazioni, il Tesoro ha ritirato dal mercato BTP e CCT in scadenza tra il 2016 e il 2018, anni particolarmente impegnativi sul fronte dei rimborsi. Il prezzo dei titoli in emissione maggiormente sopra la pari rispetto ai prezzi di quelli riacquistati ha consentito l'alleggerimento del volume di scadenze future in misura superiore rispetto all'importo emesso e, quindi, una riduzione in termini netti dello stock di debito complessivamente pari a 534 milioni.

I dettagli di ciascun concambio sono esposti nelle tabelle seguenti.

TABELLA VI.1-3 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 17/04/2015 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	17/04/2015			
Data di regolamento	21/04/2015			
Titolo in emissione	BTP 01/03/2025			
Importo assegnato	1.663			
Prezzo di aggiudicazione	133,133			
Dietimi (gg.)	51			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	01/02/06 - 01/08/16	3,75%	104,71	462,824
BTP	01/08/06 - 01/02/17	4,00%	106,88	404,813
BTP	01/02/02 - 01/08/17	5,25%	111,39	781,731
CCTeu	15/10/10 - 15/10/17	0,878 ⁽¹⁾	101,56	419,411

(1) Cedola semestrale in corso.

TABELLA VI.1-4 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 17/07/2015 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	17/07/2015			
Data di regolamento	21/07/2015			
Titolo in emissione	BTP 01/03/2030			
Importo assegnato	1.574			
Prezzo di aggiudicazione	112,231			
Dietimi (gg.)	142			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	01/02/06 - 01/08/16	3,75%	103,81	345,872
BTP	01/06/12 - 01/06/17	4,75%	108,53	222,369
BTP	01/11/12 - 01/11/17	3,50%	107,39	377,249
CCTeu	15/10/10 - 15/10/17	0,878 ⁽¹⁾	101,47	318,603
CCTeu	15/04/11 - 15/04/18	1,078 ⁽¹⁾	101,97	429,278

(1) Cedola semestrale in corso

TABELLA VI.1-5 OPERAZIONI DI CONCAMBIO DEL 16/09/2015 (MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	16/09/2015			
Data di regolamento	18/09/2015			
Titolo in emissione	CCTeu 15/12/2020			
Importo assegnato	2.000			
Prezzo di aggiudicazione	101,824			
Dietimi (gg.)	95			
Titoli in riacquisto	Data emissione – scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	15/01/14 - 15/12/16	1,50%	101,76	440,294
BTP	15/05/14 - 15/05/17	1,15%	101,69	305,407
CCT	01/07/09 - 01/07/16	0,18 ⁽¹⁾	100,25	518,027
CCTeu	15/10/10 - 15/10/17	0,878 ⁽¹⁾	101,45	365,333
CCTeu	15/04/11 - 15/04/18	1,078 ⁽¹⁾	102,10	379,966

(1) Cedola semestrale in corso

Per la medesima finalità, vale a dire massimizzare l'impatto dell'intervento sulla riduzione dello stock di debito, nel mese di novembre sono state utilizzate le disponibilità del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per il rimborso parziale di un BTP, per un importo di 3.947 milioni di euro. L'opzione del rimborso di titoli in scadenza si è mostrata particolarmente vantaggiosa anche per ridurre le emissioni di fine anno, quando risulta opportuno non appesantire il ricorso al mercato, poiché lo stesso diventa meno liquido e si corre il rischio di incorrere in maggiori costi in asta. Tale operazione ha esaurito quasi integralmente le disponibilità del Fondo, che erano formate, principalmente, dai proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e dal versamento delle commissioni a fronte della garanzia statale sulle obbligazioni bancarie (D.L. 201/2011, art.8), nonché, in minore misura, dalle donazioni dei privati.

TABELLA VI.1-6 OPERAZIONI DI RIMBORSO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO DEL 01/11/2015 (MILIONI DI EURO)

Data dell'operazione		01/11/2015		
Titolo di rimborso	Data emissione - scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale rimborsato
BTP	01/11/2010 - 01/11/2015	3,00%	IT0004656275	3.947

Gestione della liquidità

Le disponibilità attive del Tesoro⁹⁴ si compongono della liquidità giacente sul Conto disponibilità detenuto presso la Banca d'Italia, della consistenza dei depositi vincolati accesi presso lo stesso istituto ed infine degli impieghi effettuati dal Tesoro verso gli intermediari finanziari, attraverso le quotidiane operazioni di tesoreria (cosiddette OPTES).

Nel 2015 il Tesoro ha proseguito con la consueta operatività che prevede lo svolgimento di aste quotidiane di durata pari a un giorno lavorativo (*overnight*) finalizzate all'impiego o alla raccolta di liquidità sul mercato monetario, a cui si affiancano operazioni bilaterali di impiego o raccolta a breve o brevissimo termine. Tale operatività è stata influenzata in maniera rilevante dalle decisioni di politica monetaria prese durante l'anno, a cui si sono sommati gli effetti delle politiche accomodanti adottate negli anni precedenti, come le operazioni di finanziamento a più lungo termine - cosiddette T-LTRO - finalizzate all'erogazione di credito al settore privato non finanziario, iniziate già nel 2014. L'effetto complessivo dei suddetti interventi è stato quello di un ulteriore incremento della liquidità presente nel sistema e dell'abbassamento dei tassi di riferimento di mercato monetario, che nel corso dell'anno sono passati stabilmente in territorio negativo su gran parte delle scadenze, in linea con le aspettative degli operatori che prevedono rendimenti molto bassi per un lungo periodo di tempo.

Il contesto appena descritto ha, ovviamente, disincentivato la partecipazione delle controparti alle aste di liquidità, con un significativo calo degli importi richiesti rispetto all'anno precedente. Il Tesoro ha quindi cercato di impiegare gran parte del proprio eccesso di giacenze liquide - che anche quest'anno si sono attestate su valori mediamente elevati - principalmente attraverso operazioni bilaterali, di durata *overnight* e a più lungo termine.

⁹⁴ Sistema di gestione giornaliera della liquidità disponibile disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011.

Nello specifico, l'operatività di mercato tra aste ed operazioni bilaterali ha registrato un impiego medio di poco inferiore ai 51 miliardi. Invece, non sono state effettuate operazioni di raccolta della liquidità.

Emissioni e scadenze sui mercati esteri

Durante il 2015, il Tesoro ha eseguito sette piazzamenti privati in formato *medium term note* (EMTN), per complessivi 4.000 milioni di euro.

Nel mese di febbraio sono state regolate le prime tre operazioni. Il 2 febbraio è stato emesso un titolo che scade nel 2028 e corrisponde una cedola annua dell'1,86% su un importo di 1 miliardo di euro e uno con scadenza 2032, che corrisponde una cedola del 2,19% su un nominale di 500 milioni di euro. Il 18 febbraio sono stati collocati 300 milioni di euro di un titolo avente la stessa struttura del BTP€i, emesso alla pari, con scadenza 2043 e cedola reale annua dell'1,19%.

Il 5 marzo sono stati regolati ulteriori due piazzamenti privati rappresentati da un primo titolo con scadenza 2029 e cedola annua dell'1,77%, di cui sono stati collocati 500 milioni di euro, e un secondo titolo con scadenza 2032, che paga una cedola del 2% sempre su un nominale di 500 milioni di euro.

Le ultime due operazioni sono state regolate rispettivamente il 6 maggio, quando sono stati emessi 500 milioni di euro di un titolo a tasso fisso, con cedola dell'1,67% e scadenza maggio 2028, e il 22 maggio con il collocamento di un titolo che paga una cedola del 2,13% su un nominale di 700 milioni di euro e che scade a maggio 2027.

Nello stesso anno, inoltre, sono stati rimborsati 7.558 milioni di euro, un significativo ammontare di scadenze che ha riguardato soprattutto titoli a medio - lungo termine del comparto Global, dove sono scaduti due titoli in dollari USA a tasso fisso nel mese di gennaio, per un controvalore complessivo pari a 4.817 milioni di euro.

Il 2 marzo, invece, è scaduto un titolo a tasso fisso del programma EMTN, denominato in franchi svizzeri, di cui sono stati rimborsati 1.270 milioni di euro.

Infine, in aprile e giugno sono stati rimborsati 1.470 milioni di euro, di cui l'importo maggiore, pari a 882 milioni di euro, è stato rappresentato da un Eurobond ventennale a tasso fisso denominato in yen giapponesi, mentre il restante corrisponde al rimborso di due titoli, uno a tasso variabile denominato in sterline britanniche e uno a tasso fisso in corone norvegesi, entrambi in formato EMTN.

Il totale dei titoli esteri ⁹⁵ in circolazione, denominati sia in euro che in valuta, si è ridotto per un importo pari a -3.349 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi, rappresentando il 2,57% dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 2,80% registrato alla fine del 2014.

Evoluzione dei rendimenti

Le politiche monetarie largamente accomodanti nelle principali economie avanzate hanno continuato a determinare condizioni favorevoli per i mercati finanziari internazionali.

⁹⁵ Lo stock dei titoli esteri include gli importi relativi alle emissioni obbligazionarie di ISPA, che sono risultate pari a 8.606 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Nell'area dell'euro, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale, fissati a settembre 2014, mentre ha ridotto di 10 punti base (p.b.) il tasso sui depositi che è stato portato a -0,3% nella riunione del 3 dicembre 2015.

A inizio anno, inoltre, il Consiglio ha annunciato l'ampliamento del programma di acquisto di attività finanziarie. Oltre ai programmi riguardanti gli attivi cartolarizzati di tipo ABS (*asset-backed securities*) e le obbligazioni garantite delle istituzioni finanziarie monetarie, dal 9 marzo la BCE ha iniziato ad acquistare sul mercato secondario, per 60 miliardi di euro di acquisti mensili, le obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, da agenzie situate nella stessa area o da istituzioni europee. La conclusione di tali operazioni, ipotizzata per la fine di marzo 2017, potrebbe essere prorogata fino a che non si riscontri una stabilizzazione delle previsioni dell'inflazione in prossimità del tasso obiettivo del 2% nel medio termine. Nell'ultima riunione del Consiglio, nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti, sono stati inclusi anche gli strumenti di debito negoziabili, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro.

Negli Stati Uniti, a fronte degli evidenti segnali di ripresa, per tutto l'anno gli operatori hanno continuato ad attendersi un rialzo dei tassi di interesse, ma la fragilità del quadro macroeconomico internazionale ha indotto il *Federal Open Market Committee* (FOMC) ad attendere fino alla riunione del 15 dicembre per annunciare l'aumento di 25 p.b. dell'intervallo obiettivo per i tassi sui *Federal Funds*, portato a 0,25 - 0,50%. Tale misura, in quanto ampiamente attesa, non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e, inoltre, il Comitato aveva chiarito che le condizioni monetarie sarebbero rimaste accomodanti per favorire il rafforzamento del mercato interno. La cautela mostrata servirebbe anche a valutare l'impatto dell'aumento dei tassi sulla crescita al di fuori degli Stati Uniti.

Durante il periodo in esame, i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro sono rimasti molto bassi lungo tutta la curva delle scadenze.

All'inizio del 2015, le aspettative di mercato riguardo all'inflazione, che continuavano a segnalare un ritorno in prossimità del tasso obiettivo del 2% su orizzonti molto lunghi, e in merito alla possibilità che la BCE acquistasse i titoli del debito sovrano hanno alimentato il calo dei tassi di interesse a lungo termine. Tale diminuzione è proseguita, a febbraio, nonostante iniziassero a diffondersi timori per l'esito dei negoziati tra il governo di nuova formazione in Grecia e l'Eurogruppo, da cui dipendeva la possibilità per il paese di continuare ad accedere ai programmi di finanziamento. Se in parte della periferia dell'area dell'euro si è registrata qualche pressione al rialzo dei rendimenti, l'accordo raggiunto alla fine di febbraio ha contribuito ad arginarle. I tassi decennali italiani si sono, invece, mantenuti più stabili.

Dal mese di marzo, con l'avvio del suddetto programma di acquisti, si è registrato un ulteriore calo dei rendimenti. L'effetto è stato più marcato sulle scadenze lunghe, con conseguente appiattimento delle curve dei rendimenti sovrani; il rendimento medio sulle obbligazioni a 10 anni raggiungeva il minimo storico dello 0,60% e quello dei corrispondenti titoli tedeschi crollava fino allo 0,07%. Inoltre, un numero crescente di paesi registrava tassi negativi sulle scadenze più brevi.

Tra la fine di aprile e i primi di giugno, tale flessione è stata più che riassorbita - si è trattato, verosimilmente, di una correzione tecnica generalizzata sul livello dei tassi dell'area dell'euro - e i rendimenti a lungo termine si sono riportati sui livelli osservati a gennaio, al momento dell'annuncio del programma della BCE. Invece, i

tassi a breve termine sono rimasti ancorati al tasso negativo sui depositi, determinando quindi un'inclinazione della curva sensibilmente accentuata.

Nel corso di giugno, i mercati finanziari hanno registrato una maggiore volatilità. In particolare, nella prima decade del mese, i rendimenti sono significativamente aumentati per il rialzo delle stime dell'inflazione nel lungo termine, che ha determinato delle ricomposizioni di portafoglio da parte degli operatori, e per la dinamica negativa della liquidità sui mercati obbligazionari. In seguito, gli stessi rendimenti sono gradualmente scesi, sia pur con qualche oscillazione dovuta alle tensioni per il prolungamento del programma di sostegno finanziario alla Grecia, che sono sfociate, il 26 giugno, nell'interruzione delle trattative con i creditori ufficiali e nell'indizione del referendum da parte delle autorità elleniche.

Alla fine di giugno, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine si sono attestati, in media, su un livello superiore di circa 75 p.b. rispetto ai minimi storici precedentemente registrati. L'esito del referendum ha avuto, comunque, un impatto limitato e inoltre, il 19 agosto, veniva avviato il terzo programma di supporto finanziario alla Grecia tramite lo *European Stability Mechanism* (ESM), con l'erogazione della prima tranche di aiuti.

Sempre intorno alla metà di agosto, un ulteriore impatto sugli andamenti dei mercati finanziari si è prodotto quando hanno iniziato a diffondersi i timori per il rallentamento dell'economia cinese, contestualmente al calo delle quotazioni del petrolio e alla svalutazione del renminbi, da cui è derivata un'accresciuta incertezza per le prospettive economiche mondiali. C'è da considerare, tuttavia, che la ridotta liquidità, tipica nel periodo estivo, ha probabilmente accentuato le oscillazioni delle quotazioni.

Da settembre in poi, le condizioni nei mercati finanziari nell'area dell'euro hanno mostrato un miglioramento. Il rientro delle tensioni, in buona parte, si è verificato subito dopo la riunione del FOMC di metà settembre, durante la quale è stato deciso di rinviare l'inasprimento dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, ed è proseguito con l'aumentare delle attese di mercato per l'ulteriore allentamento monetario nell'area dell'euro, che è stato poi varato dalla BCE nell'ultima parte dell'anno. Di conseguenza, i rendimenti sovrani diminuivano in tutti i paesi dell'area dell'euro, con cali più marcati in quelli a più basso *rating* e, quindi, con un'ulteriore riduzione dei differenziali di rendimento rispetto alla Germania.

Nel complesso, dal primo annuncio dell'ampliamento del programma di acquisti della BCE, a novembre 2014, i rendimenti dei titoli di Stato sulla scadenza a dieci anni sono diminuiti di circa 40 p.b. in media nell'area dell'euro. Per quanto riguarda la curva dei rendimenti dei titoli italiani, nell'arco dei dodici mesi, si è registrata una flessione pari a 30 p.b. per il BOT annuale, 60 p.b. per il BTP a 5 anni, 71 p.b. per il BTP a 10 anni e 58 p.b. per il titolo trentennale.

Il differenziale di rendimento del BTP a dieci anni (*spread*) rispetto al *Bund*, si è attestato a 97 p.b. al 30 dicembre 2015, rispetto ai 127 p.b. della fine del 2014.

In particolare, dal 27 febbraio lo *spread* decennale ha iniziato a registrare valori inferiori ai 100 p.b. per la prima volta da maggio 2010, toccando il minimo di 88 p.b. il 16 marzo. Tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio, invece, tale *spread* ha registrato la maggiore volatilità, probabilmente sulla scia dell'incertezza diffusasi sui mercati per le trattative sugli aiuti finanziari alla Grecia. Dopo essere cresciuto fino a 156 p.b., è poi diminuito gradualmente riportandosi su valori prossimi a 100 p.b. già nella seconda metà di ottobre.

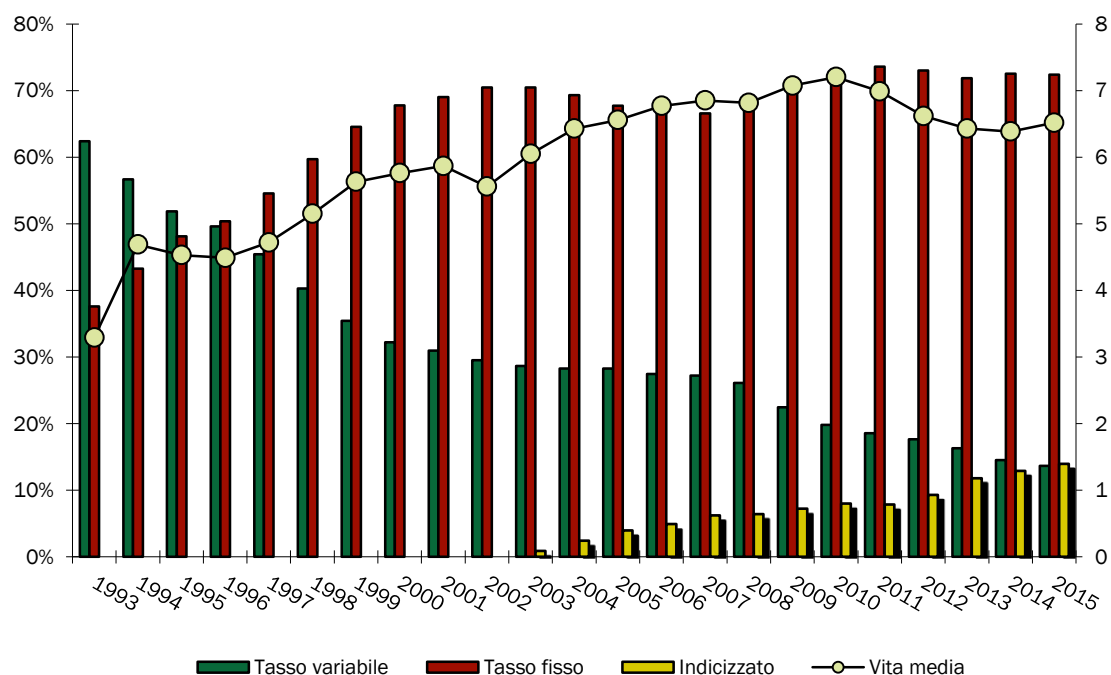
Sulla scadenza trentennale, lo *spread* è passato da 178 p.b. di fine dicembre 2014 a 120 p.b. della fine del 2015.

Il miglioramento della percezione del rischio di credito dell'Italia è stato misurato anche dal restringimento dei differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato. Rispetto a fine dicembre 2014, tale differenziale passava da +44 p.b. a +6 p.b. per il BTP a 3 anni, da +109 p.b. a +63 p.b. per il BTP a 10 p.b. e da +207 p.b. a +115 p.b. per quello a 30 anni.

Struttura del debito

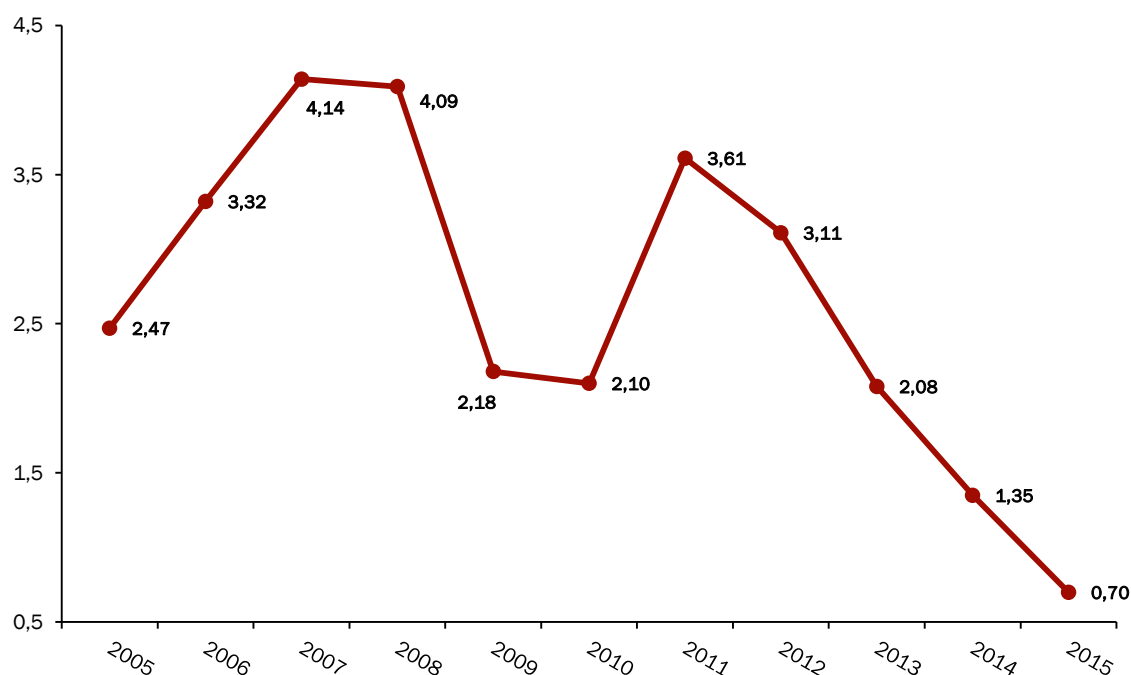
La vita media ponderata dei titoli di Stato ha fatto registrare il primo aumento negli ultimi cinque anni, attestandosi a 6,52 anni alla fine del 2015, rispetto ai 6,38 anni risultati a fine 2014. Nell'anno passato, la politica di emissione del Tesoro ha continuato a essere orientata all'allungamento della vita media del debito, ma aspetti come la dimensione assoluta dello stock dei titoli in circolazione hanno determinato una dilatazione dei tempi necessari per invertire la tendenza di questa grandezza.

FIGURA VI.1-4 EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA E DELLA VITA MEDIA DEL DEBITO DOMESTICO (ANNI)



Il costo medio annuo dell'indebitamento, misurato in base al rendimento medio ponderato all'emissione per ciascuna tipologia di titoli di Stato, ha toccato il minimo storico assoluto pari allo 0,70%, riducendosi notevolmente rispetto all'1,35% registrato nel 2014.

FIGURA VI.1-5 EVOLUZIONE DEL COSTO MEDIO PONDERATO DEL DEBITO DOMESTICO (%)



Altre passività del settore statale

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito del settore statale.

L'ammontare delle monete in circolazione, comprensivo dei depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali, è risultato pari a 4.436 milioni al 31 dicembre 2015.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dello stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. Il relativo importo è risultato pari a 158.223 milioni alla fine del 2015, crescendo di 5.967 milioni rispetto all'anno prima.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) che è risultato pari a 151.962 milioni.

L'altra componente è rappresentata dalle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da CDP, il cui ammontare è stato di 6.261 milioni di euro.

I conti correnti postali intestati a privati⁹⁶ sono risultati pari a 391 milioni di euro alla fine del 2015, con una diminuzione di 543 milioni nell'arco dei dodici mesi.

Lo stock residuo dei buoni postali fruttiferi⁹⁷ è risultato pari a 15.697 milioni, con una variazione pari a -946 milioni rispetto a fine 2014.

⁹⁶ L'attuale regime è definito in applicazione dell'articolo 1, comma 1099, della legge 296/2006.

⁹⁷ Rappresenta la quota capitale residua delle passività il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la classificazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel settore delle istituzioni finanziarie.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con banca d'Italia, alla fine del periodo in esame, è stato pari a 35.114 milioni, mostrando un decremento di 10.480 milioni rispetto al saldo di fine 2014. Questo andamento è stato prevalentemente determinato dalla dinamica delle disponibilità liquide depositate presso la banca d'Italia, il cui saldo si è attestato a 34.752 milioni di euro a fine 2015. In senso opposto, ha inciso la variazione, sempre su base annua, di 512 milioni delle disponibilità del Fondo ammortamento, dovuta perlopiù ai proventi della cessione di partecipazioni azionarie.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali e quelli contratti dalle amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato. Esempi di questi mutui sono quelli a favore delle imprese che operano nel campo delle aree depresse, dei Consorzi di irrigazione e bonifica, dell'edilizia sanitaria, delle autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali *Mose*, *Eurofighter*, *FREMM* ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. Nella componente domestica sono inseriti anche i debiti commerciali delle Amministrazioni centrali ceduti con clausola pro-soluto al settore finanziario. In applicazione di quanto indicato a livello europeo (decisione Eurostat del 31 luglio 2012), dette passività sono state classificate quali debiti finanziari e quindi come componente del debito di Maastricht. L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2015 è risultato pari a 45.957 milioni, con una riduzione dello stock di 1.071 milioni di euro nell'arco degli ultimi dodici mesi.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo si è attestato a 30.869 milioni a fine 2015.

Un'altra componente dei prestiti domestici è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA). Infatti, i debiti (mutui e titoli) emessi originariamente per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sin dal 2005, sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni di prestiti contratti con controparti estere.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, è conteggiata in questa voce di debito la quota di spettanza italiana dei titoli emessi dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF), al fine di erogare prestiti agli Stati membri dell'Unione Monetaria Europea in difficoltà. Il totale dei prestiti esteri si è attestato, a fine dicembre 2015, a circa 41.289 milioni, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato alla fine dell'anno precedente pari a +877 milioni.

TABELLA VI.1-7 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	Flessibili	BOT			CTZ 24 mesi
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	
gen-12	6.500		17.900	8.500	7.451
feb-12	7.000		9.013	9.153	3.300
mar-12		3.500	8.504	8.685	2.817
apr-12		3.000	9.350	8.800	2.750
mag-12		3.000	8.500	7.000	3.500
giu-12			10.350	7.475	2.991
lug-12			9.775	7.645	2.875
ago-12			10.183	8.229	3.450
set-12		3.000	10.350	10.350	3.937
ott-12		3.000	9.200	9.200	3.000
nov-12			8.625	7.475	4.025
dic-12				7.475	
gen-13			18.650	9.775	7.401
feb-13			10.063	9.665	2.818
mar-13			9.424	7.750	3.156
apr-13		3.000	9.200	8.870	2.500
mag-13	3.000		9.200	7.000	2.500
giu-13			9.200	7.000	4.550
lug-13	2.500		9.775	7.000	3.187
ago-13			9.775	8.625	3.116
set-13	3.500		8.570	9.775	2.501
ott-13			8.094	9.775	2.588
nov-13			7.000	7.150	3.841
dic-13				5.500	
gen-14			16.943	9.305	5.955
feb-14			8.618	8.000	2.875
mar-14			8.250	7.566	2.875
apr-14			7.700	7.500	3.500
mag-14			7.150	7.150	3.450
giu-14			8.250	7.150	2.875
lug-14			7.163	6.500	2.588
ago-14			7.500	7.700	3.074
set-14			7.700	9.075	2.902
ott-14			6.556	8.015	2.875
nov-14			6.104	6.500	
dic-14				6.011	
gen-15			15.400	8.413	4.977
feb-15			7.344	7.700	3.812
mar-15			7.062	6.502	2.300
apr-15			6.500	6.500	2.300
mag-15			6.000	7.142	2.278
giu-15			6.750	7.150	2.013
lug-15			7.150	7.067	-
ago-15			6.750	6.000	3.672
set-15			6.500	7.500	2.300
ott-15			6.000	7.100	2.013
nov-15			5.500	6.600	1.725
dic-15				5.500	

TABELLA VI.1-8 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	CCTeu 5/7 anni	BTP €i				BTP						BTP Italia 4 - 6 - 8 anni
		5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	30 anni	
gen-12	903					5.777			2.750			7.291
feb-12		759				4.344	4.574		2.200			
mar-12			495			5.872	2.750		4.688			
apr-12	2.256					3.185	2.500		3.250			1.738
mag-12		418				3.502	2.666		2.750			
giu-12		626		290		3.450	4.441		2.753			
lug-12						4.422	2.875		3.373			18.018
ago-12		484					2.451		2.773			
set-12	943	1.004	496			4.217	2.875		4.517	1.725		
ott-12	1.150		674	326		4.313	3.168		3.377			
nov-12				291		3.955	5.145		3.395			
dic-12						4.545	3.000		3.140	842		
gen-13	814	2.931				3.501	3.321		3.450	6.000		17.056
feb-13	1.656		941	309		3.974	3.001		3.500		1.021	
mar-13	1.182	616				3.848	2.875		5.200	2.001		
apr-13	1.533					4.000	4.513		3.096	1.669		22.272
mag-13	3.309	987				3.500	3.450		3.450		6.000	
giu-13	1.953	586		564		3.940	3.163		3.450	1.725		
lug-13	1.504					3.388	2.875		2.875		1.461	
ago-13		781		295			3.450		4.864			
set-13	2.183		750			4.927	4.315		2.751	1.643		
ott-13	1.438					4.025	3.000	5.000	3.000	1.438		20.565
nov-13	1.150					3.450	3.450		3.450		1.639	
dic-13									2.875			
gen-14		1.250				4.808	3.450	2.875	2.875	1.957		7.506
feb-14	1.685	1.150				4.025	5.200	2.875	3.450		1.725	
mar-14	1.113		4.500			3.608	3.186	2.300	4.250	1.725		
apr-14	3.251		975	540		3.564	3.000	2.760	3.750		1.412	9.379
mag-14	2.655	1.131				5.200	4.025	2.588	3.450	7.000		
giu-14	1.875		1.150			4.025	2.905	4.936	3.001		1.150	
lug-14	1.674	639		511		3.450	4.768	2.875	2.875	2.300		2.500
ago-14	1.500						3.000		2.500			
set-14	1.725		966		525	2.457	2.875	2.500	4.001	2.000		
ott-14	3.807		665	485		4.128	2.875	2.300	3.450		1.438	1.500
nov-14	2.255					2.784	2.875	2.172	3.163	1.500		
dic-14	1.725						3.550		2.300			
gen-15	1.557	692			308	3.450	3.296	2.875	3.446	1.501	6.500	1.695
feb-15	2.013			1.150		2.875	3.450	5.200	4.025	1.725		
mar-15	2.013		979	526		2.500	2.875	3.000	5.850	8.000	1.750	
apr-15	3.900		505			3.531	2.300	2.500	2.875			2.208
mag-15	2.588			467		3.087	4.069	2.500	2.000	750	750	
giu-15	2.300		895		225	2.502	2.809	2.300	2.875	778	947	
lug-15	2.779			817		2.858	1.725	2.285	3.331	1.725	1.599	1.150
ago-15	2.013						2.208		2.855			
set-15	1.725		522			2.270	2.197	5.015	4.474		1.695	
ott-15	3.900			3.500		3.691	2.300	2.875	3.450	1.150		2.181
nov-15	1.717			412		2.160	4.000	2.790	2.181			
dic-15	1.000						2.500		1.687			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-9 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI DI EURO)

	CCT	BTPeI			BTP			
	inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-12		550			779	2.333		
feb-12		747			2.933	1.271		
mar-12		505				1.100		
apr-12		1.037			435	756	1.010	
mag-12		333			542	1.785	758	
giu-12						1.725		
lug-12						1.366	384	
ago-12		311			753			
set-12					1.001			
ott-12					973			
nov-12			859			817	797	
dic-12							938	763
gen-13	688							
feb-13								
mar-13	738							
apr-13								
mag-13								
giu-13	1.398							
lug-13								
ago-13								
set-13	849							
ott-13		863						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1.187							827
apr-14								
mag-14								1.150
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								
gen-15								
feb-15								
mar-15								
apr-15		358					1.500	
mag-15		533						
giu-15								
lug-15								
ago-15								
set-15		564						
ott-15								
nov-15		614						1.150
dic-15								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-10 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

	BOT	CCT	CCTeu	CTZ	BTP				Italia	Estero(*)	TOTALE(*)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti				
gen-12	5,1	29,03	60,89	10,56	96,45	120,91	144,13			117,89	81,69
feb-12	5,16	28,08	59,94	11,77	97,4	119,35	143,18			117,87	82,06
mar-12	5,15	30,94	58,92	11,2	97,44	118,18	142,16	47,87		116,46	81,99
apr-12	5,1	29,95	58,11	12,77	97,66	116,82	141,17	46,88		111,55	82,06
mag-12	4,95	28,93	57,09	12,41	96,41	115,43	140,15	45,86		111,19	81,03
giu-12	5,06	27,95	56,11	11,94	95,13	114,25	139,17	45,36		120,21	80,47
lug-12	5,02	26,93	55,09	11,37	95,35	112,41	138,15	44,34		121,35	80,23
ago-12	5,04	25,91	54,07	12,85	94,27	111,08	137,13	43,32		121,68	79,82
set-12	5,04	24,92	53,15	12,59	93,15	120,45	136,14	42,34		117,94	78,98
ott-12	4,93	23,9	52,21	12,07	93,42	119,49	135,12	45,59		119,24	78,31
nov-12	4,72	27,17	51,16	11,68	92,25	118,33	134,14	44,6		118,57	77,87
dic-12	4,8	26,13	50,12	12,72	92,60	117,31	133,12	43,59		122,91	79,39
gen-13	5,00	25,11	49,26	12,77	91,19	115,14	132,10	42,57		123,10	78,24
feb-13	5,18	24,19	48,44	12,25	92,80	114,26	131,18	41,65		122,43	78,45
mar-13	5,18	23,10	47,87	11,65	91,89	113,05	130,16	40,64		121,28	77,66
apr-13	5,17	22,11	46,96	13,07	92,19	112,14	129,17	42,79		120,33	77,64
mag-13	5,03	21,09	47,07	12,31	92,58	110,76	128,15	41,77		123,46	77,70
giu-13	4,91	20,11	46,95	12,13	92,93	109,78	127,17	40,78		125,97	77,56
lug-13	4,89	23,83	46,32	11,61	92,08	108,76	126,15	39,76		124,89	77,42
ago-13	4,90	22,85	45,33	11,08	93,17	107,61	125,16	38,78		123,92	77,65
set-13	4,92	21,83	44,80	11,97	92,01	106,53	124,14	37,76		129,25	77,23
ott-13	4,90	20,81	44,14	11,28	90,91	105,60	123,12	36,73		128,24	76,35
nov-13	4,77	19,82	43,68	11,90	91,66	104,62	122,14	39,67		127,99	76,21
dic-13	4,77	18,87	42,66	9,98	92,52	103,75	121,12	38,65		127,43	77,19
gen-14	4,96	17,85	41,64	12,14	91,36	120,29	120,10	37,64		127,41	76,52
feb-14	5,14	16,93	41,27	11,66	90,62	100,97	119,18	36,71		126,39	75,99
mar-14	5,11	20,87	40,64	11,05	89,72	100,78	118,16	35,69		125,03	75,84
apr-14	5,16	19,88	40,87	10,69	90,05	100,16	117,17	43,49		124,66	75,78
mag-14	5,03	18,90	40,77	12,19	89,57	98,76	116,15	42,47		123,72	75,81
giu-14	5,01	17,91	40,58	11,64	90,26	97,97	115,17	41,49		122,75	75,95
lug-14	4,89	16,89	40,08	10,98	90,27	96,92	114,15	40,47		124,13	75,72
ago-14	4,92	15,88	39,51	10,53	91,33	95,90	113,13	39,46		123,23	75,95
set-14	5,10	14,89	39,02	12,25	90,41	109,69	112,14	38,47		122,12	76,63
ott-14	5,18	13,87	39,72	11,69	89,62	108,86	111,12	40,18		122,16	76,07
nov-14	5,11	12,88	39,63	10,70	89,71	107,87	110,14	39,20		121,64	75,93
dic-14	4,92	16,84	39,26	12,44	88,83	106,85	109,12	38,18		121,95	76,62
gen-15	5,08	15,82	38,80	12,07	89,31	106,05	108,10	37,16		132,28	76,63
feb-15	5,21	14,90	38,59	11,95	89,92	105,44	107,18	36,24		133,64	76,85
mar-15	5,17	13,88	38,24	11,36	90,92	104,62	106,16	35,22		136,56	77,44
apr-15	5,13	12,90	39,24	10,78	91,28	103,59	105,17	39,79		136,62	77,53
mag-15	5,06	11,88	39,43	10,13	90,29	102,68	104,15	38,78		136,06	76,74
giu-15	5,09	10,89	39,47	12,22	90,70	102,18	103,17	37,80		138,20	77,47
lug-15	5,06	9,87	39,70	11,21	91,42	101,37	102,15	36,79		137,19	77,73
ago-15	5,01	8,85	39,50	11,06	92,20	100,35	101,13	35,77		136,18	77,82
set-15	5,14	12,00	39,70	10,56	91,55	99,27	100,14	34,78		135,08	77,71
ott-15	5,16	10,98	40,31	9,95	90,47	100,81	99,12	33,74		134,05	77,07
nov-15	5,11	9,99	40,01	9,28	90,77	100,08	98,14	32,75		133,05	76,98
dic-15	4,93	8,97	45,37	10,91	90,80	99,06	97,12	31,73		132,10	78,22

(*) Il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap.

TABELLA VI.1-11 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	BOT				CTZ	CCTeu	BTPEI (*)				BTP						BTP Italia (*) 4 - 6 - 8 anni
	Flessibili	3 mesi	6 mesi	12 mesi			5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	15 anni	30 anni	
gen-12	1,912		2,697	2,735	4,31	7,42					5,21			6,98			
feb-12	1,423		1,206	2,23	3,01		4,2				3,41	5,39		6,08			
mar-12		0,492	1,122	1,405	2,35			4,86			2,76	4,19		5,5			3,66
apr-12		1,255	1,78	2,84	3,36	4,6					3,89	4,18		5,24			
mag-12		0,868	2,115	2,34	4,04		4,84				3,91	4,86		5,84			
giu-12			2,978	3,971	4,71		5,4		6,19		5,3	5,66		6,03			4,69
lug-12			2,469	2,697	4,86						4,65	5,84		6,19			
ago-12			1,591	2,767	3,06		4,32					5,29		5,96			
set-12		0,702	1,509	1,692	2,53	5,33	3,5	4,79			2,75	4,73		5,82	5,32		
ott-12		0,767	1,352	1,941	2,4	4,56		4,52	5,06		2,86	4,09		5,24			3,38
nov-12			0,921	1,762	1,92						2,64	3,8		4,92			
dic-12				1,456							2,5	3,23		4,45	4,75		
gen-13			0,837	0,864	1,636	2,17	3,05				1,85	3,26		4,48	4,81		
feb-13			1,241	1,094	1,682	2,55		4,05	4,62		2,30	2,94		4,17		5,07	
mar-13			0,833	1,280	1,746	2,95	3,40				2,48	3,59		4,83	4,90		
apr-13		0,243	0,504	0,922	1,167	2,74					2,29	3,65		4,66	4,68		2,94
mag-13	0,393		0,539	0,703	1,113	2,44	2,86				1,92	2,84		3,94		4,99	
giu-13			1,055	0,962	2,403	2,61	3,64		4,67		2,38	3,01		4,14	4,67		
lug-13	0,600		0,801	1,078	1,857	2,68					2,33	3,47		4,55		5,19	
ago-13			0,888	10,53	1,871		3,24		4,53			3,22		4,46			
set-13	0,510		0,783	1,340	1,623	2,56		3,80			2,72	3,38		4,46	4,88		
ott-13			0,630	0,999	1,392						2,25	3,38		4,50	4,59		
nov-13			0,540	0,688	1,163						1,79	2,89	3,76	4,11		4,99	2,51
dic-13				0,707										4,01			
gen-14			0,714	0,735	1,189		2,26				1,51	2,71	3,17	4,11	4,26		
feb-14			0,456	0,676	0,822	1,79	2,01				1,41	2,43	3,02	3,81		4,59	
mar-14			0,505	0,592	0,707	1,56		3,43			1,12	2,14	2,71	3,42	3,85		
apr-14			0,595	0,589	0,786	1,30		3,16	3,32		0,93	1,88	2,44	3,29		4,27	2,10
mag-14			0,493	0,650	0,786	1,32	1,41				1,07	1,84	2,29	3,22	3,58		
giu-14			0,309	0,495	0,591	1,38		2,87			0,89	1,62	2,12	3,01		4,05	
lug-14			0,236	0,387	0,428	1,24	0,97		2,93		0,84	1,35	2,17	2,81	3,44		
ago-14			0,136	0,279	0,326	1,12						1,20		2,60			
set-14			0,232	0,271	0,385	1,16		2,31		3,57	0,52	1,10	1,71	2,39	3,03		
ott-14			0,379	0,301	0,692	1,08		2,50	2,78		0,70	1,06	1,71	2,45		3,66	1,49
nov-14			0,272	0,335		1,25					0,77	1,23	1,74	2,44	2,97		
dic-14				0,418		1,10						0,94		2,08			
gen-15			0,229	0,243	0,401	0,96	0,55			2,53	0,61	0,98	1,29	1,89	2,46	3,29	
feb-15			0,090	0,209	0,219	0,87			1,58		0,44	0,89	1,23	1,62	2,10		
mar-15			0,040	0,079	0,162	0,62		1,31	1,42		0,15	0,56	0,71	1,36	1,69	1,86	
apr-15			0,000	0,013	0,079	0,71		1,41			0,23	0,55	0,89	1,34			1,10
mag-15			0,004	0,027	0,062	0,76			2,05		0,32	0,63	1,31	1,40	2,32	2,92	
giu-15			0,060	0,061	0,204	0,78		2,14		3,27	0,50	0,85	1,76	1,83	2,77	3,36	
lug-15			0,007	0,124		1,08			2,02		0,48	1,25	1,60	2,35	2,63	3,24	
ago-15			0,007	0,011	0,166	0,67						0,77		1,83			
set-15			0,023	0,028	0,116	0,65		2,31			0,24	0,84	1,37	1,95		2,96	
ott-15			-0,055	0,023	-0,023	0,76		2,50	2,24		0,25	0,71	1,24	1,82	2,14		
nov-15			-0,112	-0,030	-0,095	0,59			1,91		0,11	0,53	0,98	1,48			
dic-15				-0,003		0,51						0,37		1,36			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

(*) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

TABELLA VI.1-12 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTP€i			BTP			
	Inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-12		3,885			4,29	6,27		
feb-12		4,876			4,28	5,74		
mar-12		4,467				4,3		
apr-12		5,01			3,92	5,04	5,57	
mag-12		5,14			4,29	5,4	5,9	
giu-12						6,12		
lug-12						5,7	5,89	
ago-12		5,11			4,49			
set-12					3,71			
ott-12					3,42	4,06	5,24	
nov-12		3,9					4,81	5,33
dic-12								
gen-13	2,34							
feb-13							4,55	
mar-13	3,03	4,37						
apr-13		3,89						
mag-13							4,07	
giu-13	2,54							
lug-13								
ago-13								
set-13	2,48							
ott-13		3,96						
nov-13								
dic-13								
gen-14								
feb-14								
mar-14	1,43							4,01
apr-14								
mag-14								3,71
giu-14								
lug-14								
ago-14								
set-14								
ott-14								
nov-14								
dic-14								
gen-15								
feb-15								
mar-15								
apr-15		0,94					1,64	
mag-15		1,66						
giu-15								
lug-15								
ago-15								
set-15		1,08						
ott-15								
nov-15		1,06					2,68	
dic-15								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

FIGURA VI.1-6 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

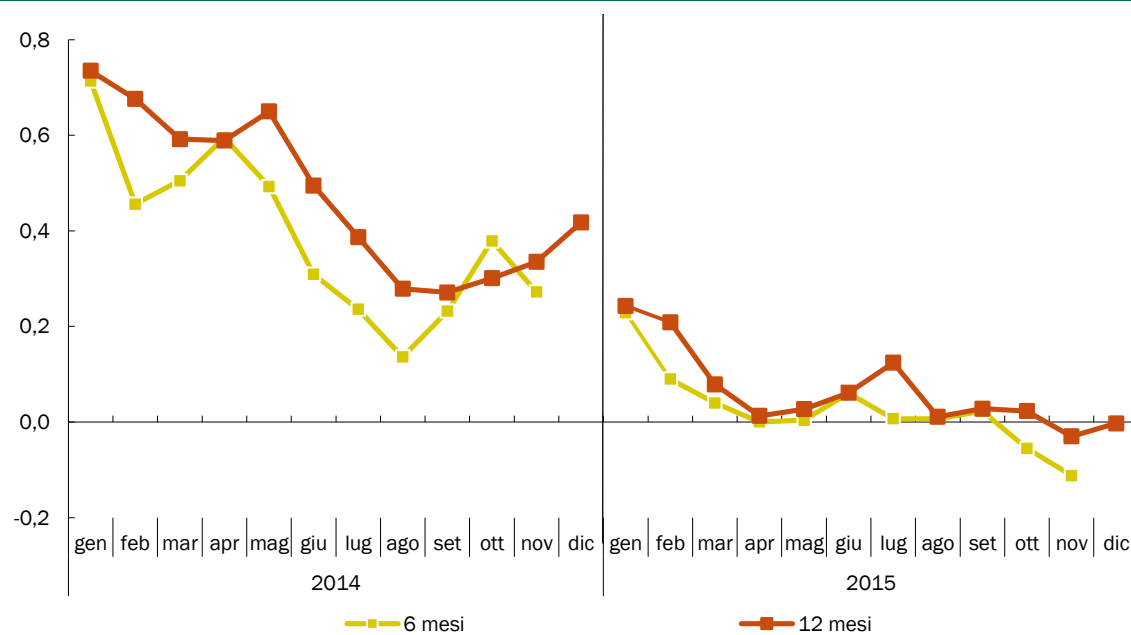


FIGURA VI.1-7 CCTEU: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

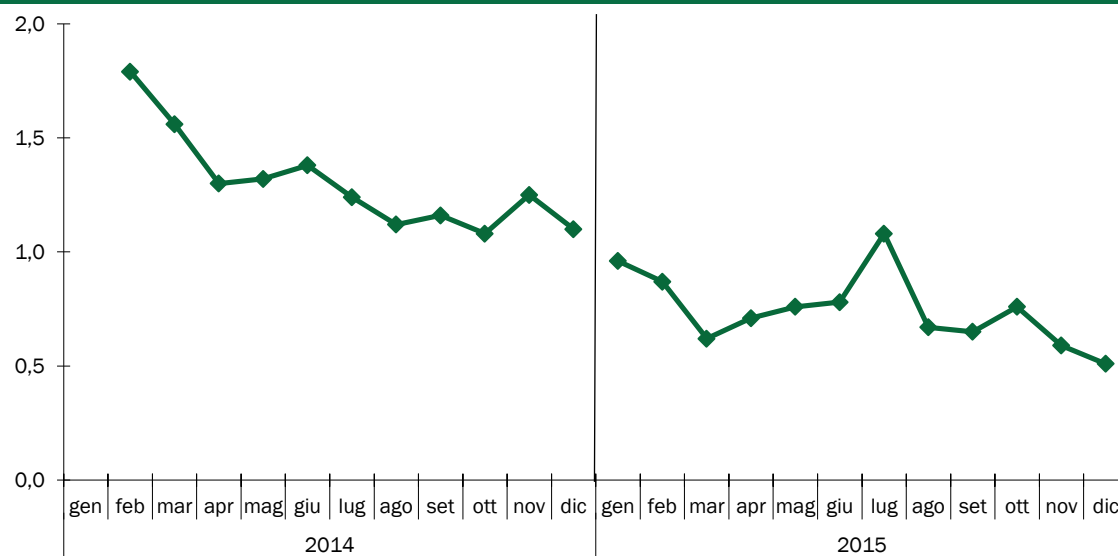


FIGURA VI.1-8 CTZ: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

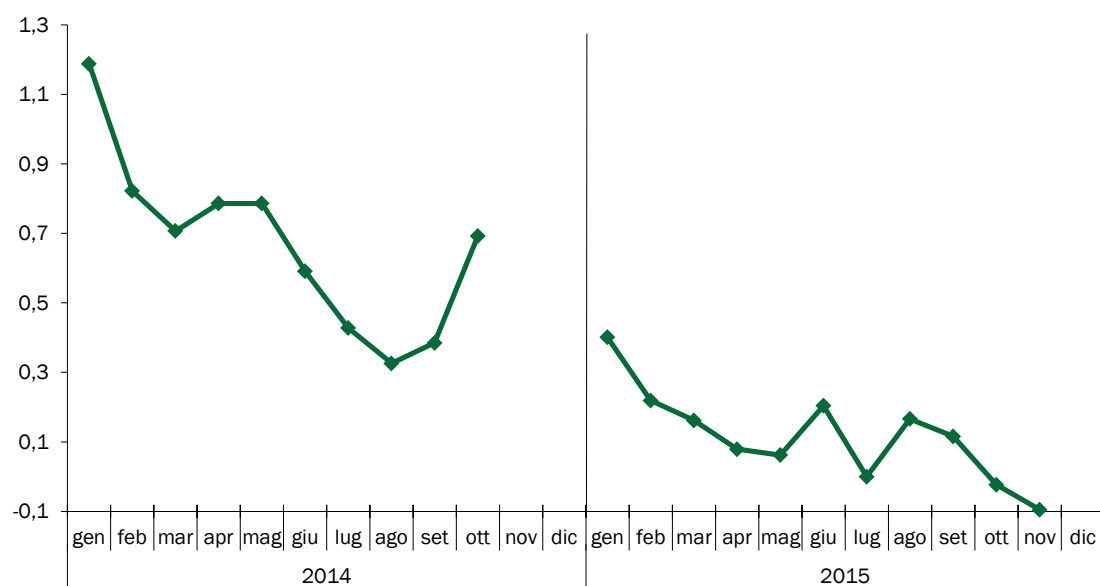


FIGURA VI.1-9 BTP: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

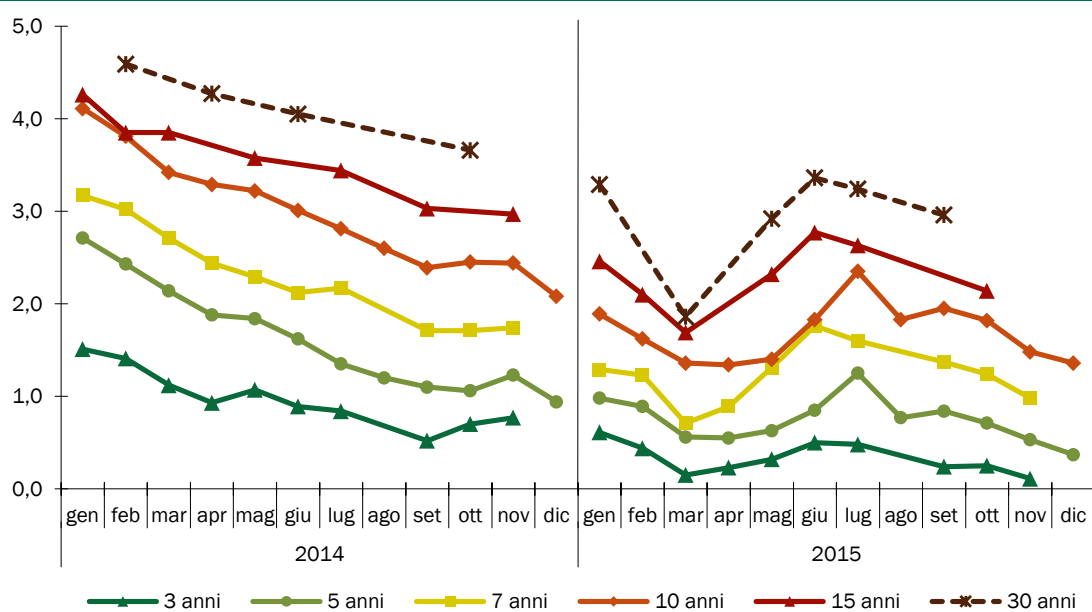


FIGURA VI.1-10 BTPCI E BTP ITALIA: RENDIMENTI ATTESI (%)

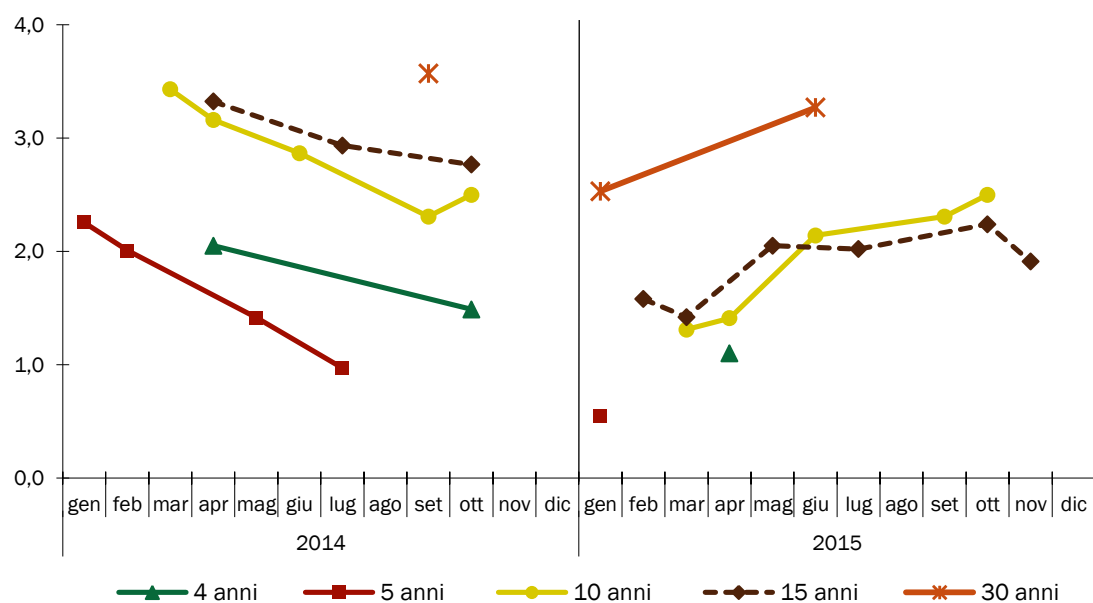


FIGURA VI.1-11 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO (%)

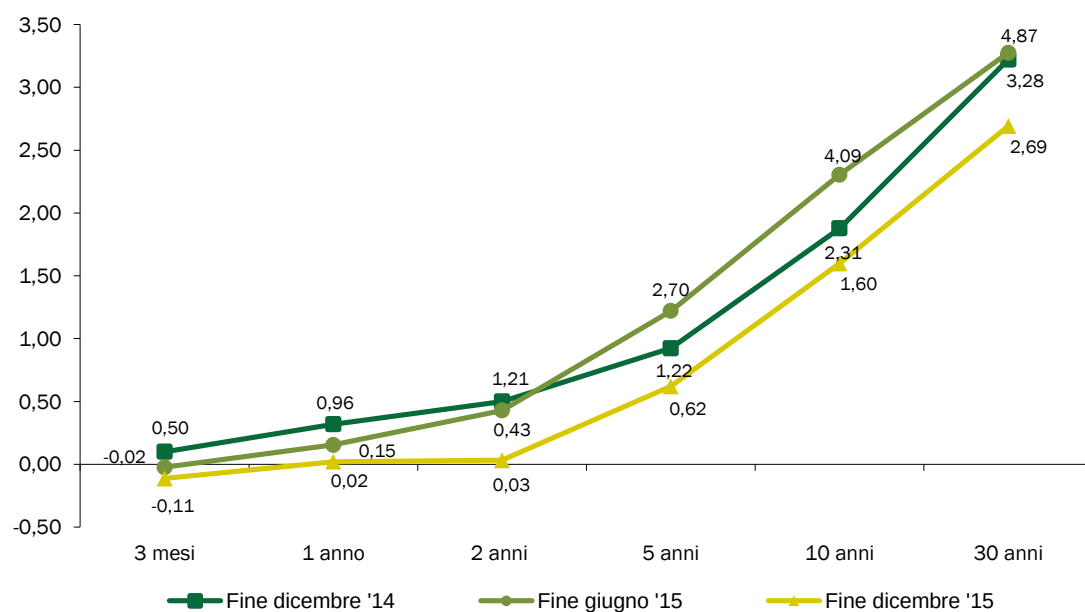


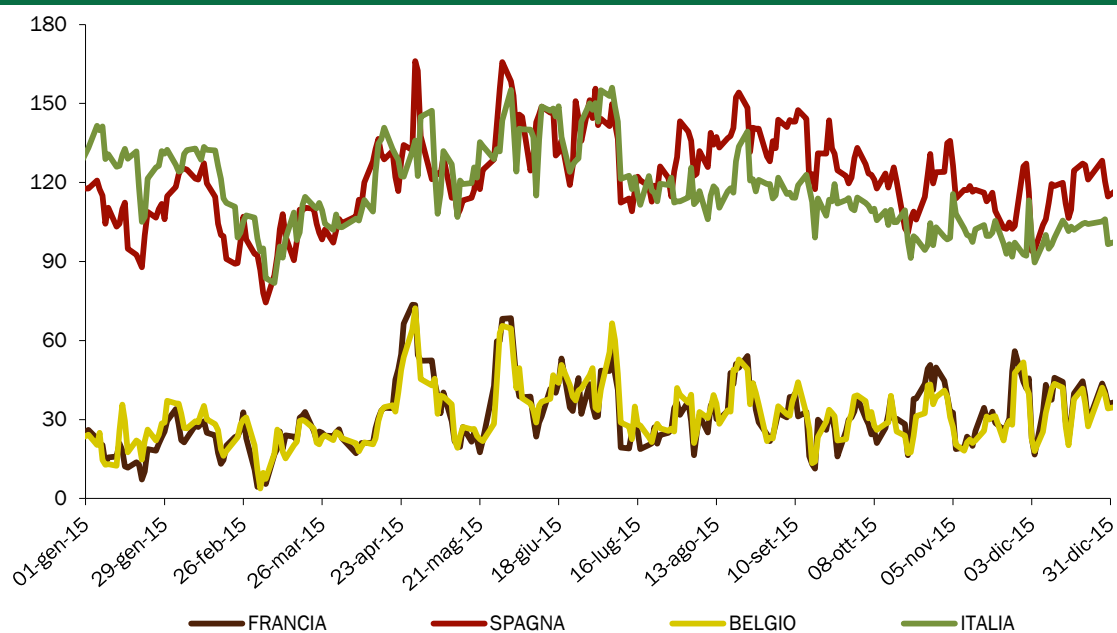
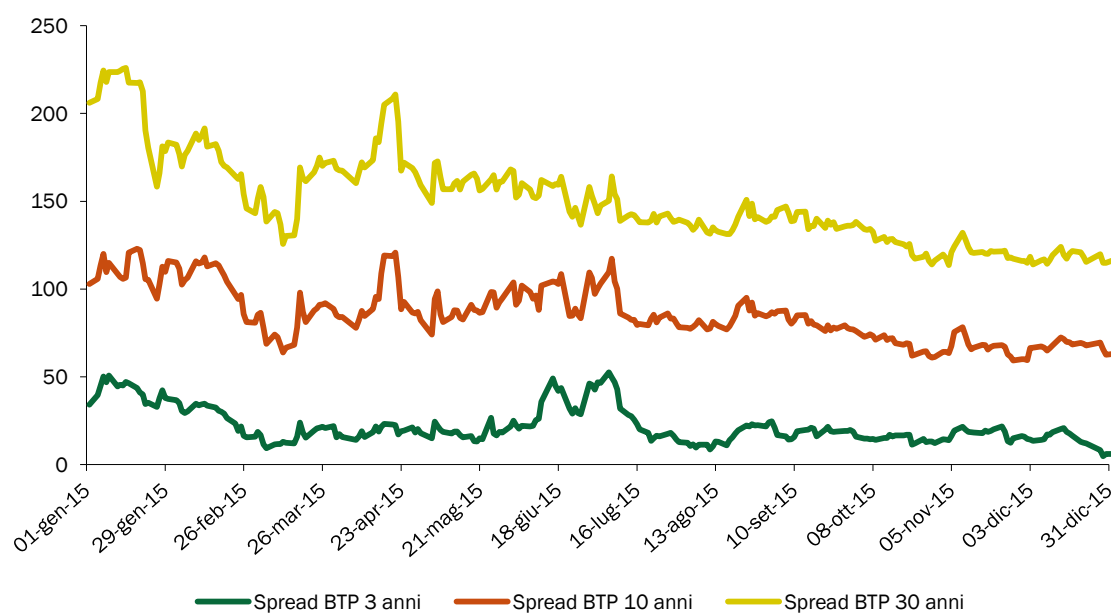
FIGURA VI.1-12 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND (PUNTI BASE)**FIGURA VI.1-13 ASSET SWAP SPREAD (PUNTI BASE)**

FIGURA VI.1-14 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

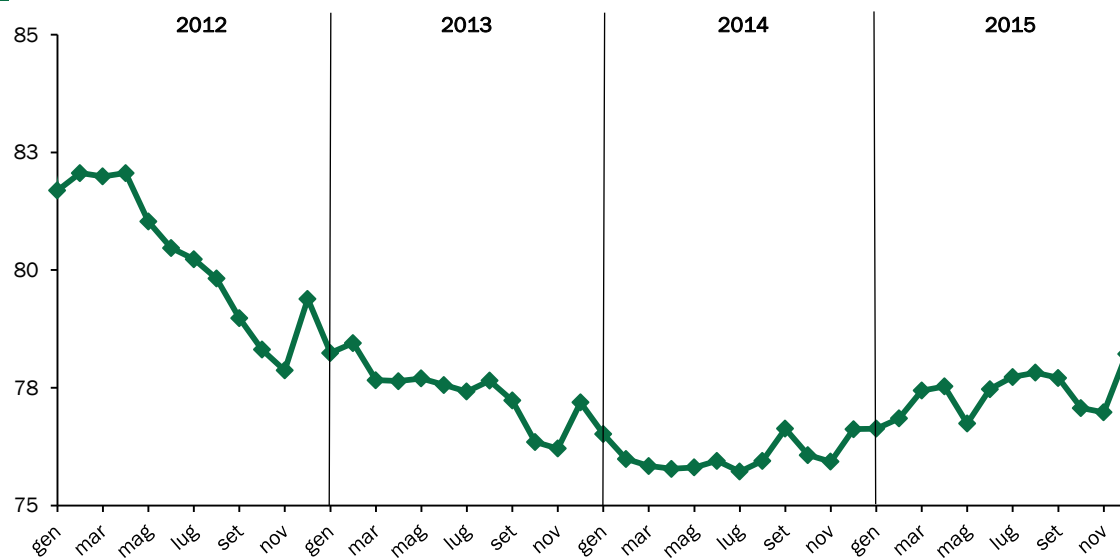


TABELLA VI.1-13 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2015 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	30/09/2015	31/12/2015
BOT	151.119	141.099	125.496	142.150	115.074
CTZ	61.312	76.427	52.571	60.460	48.651
CCT ¹	122.590	124.717	119.151	129.582	121.181
BTP	1.094.496	1.123.665	1.204.124	1.231.002	1.229.152
BTP Italia	27.111	66.376	94.447	103.871	103.826
BTPC _i	121.829	133.566	130.350	138.896	143.995
Titoli esteri Tesoro ²	50.667	47.250	47.308	43.966	43.959
Titoli ISPA	9.600	9.606	8.606	8.606	8.606
TOTALE TITOLI DI STATO	1.638.724	1.722.705	1.782.233	1.840.533	1.814.445
Monete in circolazione ³	4.400	4.335	4.390	4.424	4.436
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	136.627	136.117	152.256	152.846	158.223
Conti correnti postali intestati a privati	1.485	753	934	909	391
Buoni postali	19.448	18.100	16.643	15.928	15.697
Depositi attivi presso B.I.	-33.603	-36.863	-45.594	-63.464	-35.114
Prestiti domestici	45.262	46.224	45.317	44.693	45.957
Prestiti esteri	28.881	36.872	40.412	41.593	41.289
TOTALE	1.841.224	1.928.243	1.996.589	2.037.462	2.045.323

TABELLA VI.1-14 DIFFERENZE DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2015 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2015 31/12/2015	31/12/2014 31/12/2015
BOT	-9.076	-10.422
CTZ	-11.808	-4.100
CCT ¹	-8.401	2.030
BTP	-1.850	25.028
BTP Italia	-45	9.379
BTPC _i	5.100	13.645
Titoli esteri Tesoro ²	-7	-3.349
Titoli ISPA		
TOTALE TITOLI DI STATO	-26.089	32.212
Monete in circolazione ³	12	46
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	5.377	5.967
Conti correnti postali intestati a privati	-518	-543
Buoni postali	-231	-946
Depositi attivi presso B.I.	-28.350	10.480
Prestiti domestici	1.264	640
Prestiti esteri	-304	877
TOTALE	7.861	48.734

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Importo al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-15 CONSISTENZA PERCENTUALE DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2015 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	30/09/2015	31/12/2015
BOT	8,21%	7,32%	6,29%	6,10%	5,63%
CTZ	3,33%	3,96%	2,64%	2,97%	2,38%
CCT ¹	6,66%	6,47%	5,97%	6,39%	5,92%
BTP	59,44%	58,27%	60,31%	60,44%	60,10%
BTP Italia	1,47%	3,44%	4,73%	5,10%	5,08%
BTPCi	6,62%	6,93%	6,53%	6,82%	7,04%
Titoli esteri Tesoro ²	2,75%	2,45%	2,37%	2,16%	2,15%
Titoli ISPA	0,52%	0,50%	0,43%	0,42%	0,42%
TOTALE TITOLI DI STATO	89,00%	89,34%	89,26%	90,36%	88,71%
Monete in circolazione ³	0,24%	0,22%	0,22%	0,22%	0,22%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	7,42%	7,06%	7,63%	7,50%	7,74%
Conti correnti postali intestati a privati	0,08%	0,04%	0,05%	0,04%	0,02%
Buoni postali	1,06%	0,94%	0,83%	0,78%	0,77%
Depositi attivi presso B.I.	-1,83%	-1,91%	-2,28%	-3,14%	-1,72%
Prestiti domestici	2,46%	2,40%	2,27%	2,19%	2,25%
Prestiti esteri	1,57%	1,91%	2,02%	2,04%	2,02%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo delle aree sottoutilizzate. La tabella VII.1-1 espone, per ciascun ambito di risorse e per tipologia di programma, il consuntivo per il 2015 e le previsioni per il periodo 2016-2019.

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		2015	2016	2017	2018	2019
Programmazione nazionale						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)		6.207	2.833	3.018	3.118	(2) 30.435
Programmazione comunitaria (3)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	4.600	2.700	2.800	2.900	2.900
	Programmi FSE	1.700	1.400	1.400	1.400	1.500
	Programmi FEASR	2.100	2.100	1.400	1.400	1.400
	Programma FEAMP	100	70	70	70	80
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		8.500	6.270	5.670	5.770	5.880
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
	Programmi FESR	1.900	1.200	1.200	1.300	1.300
	Programmi FSE	1.000	900	900	900	900
	Programmi FEASR	2.100	2.100	1.400	1.400	1.400
	Programma FEAMP	100	60	60	60	70
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		5.100	4.260	3.560	3.660	3.670

(1) Legge di Stabilità anni 2015 e 2016 - Tab. E.

(2) L'importo indicato per l'anno 2019 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2019 e successivi, anno terminale: 2023.

(3) Al netto della riserva di efficacia.

VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2015-2023⁹⁸, pari a complessivi 45.611 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013 - complessivi 7.401 milioni nel periodo 2015/2019 e ss. - e le risorse destinate alla programmazione 2014-2020, pari a 38.210 milioni dal 2015 al 2023 (8.433 milioni fino al 2018), al netto degli utilizzi già disposti da provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2015.

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e sono erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

⁹⁸ Come specificato nella nota 2 alla tabella, l'importo indicato per l'anno 2019 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2019 e successivi, anno terminale: 2023.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare. La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che - nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione - il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono stati previsti, sia per il finanziamento di Piani stralcio che in attuazione di disposizioni normative, utilizzi di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di oltre 4 miliardi di euro.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nel 2015 si è conclusa la fase attuativa dei programmi comunitari cofinanziati dai fondi strutturali afferenti il periodo di programmazione 2007/2013.

Per la realizzazione degli interventi strutturali riguardanti il periodo di programmazione 2007/2013, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 28,5 miliardi di euro, a valere sui Fondi strutturali europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR; Fondo sociale europeo - FSE). Tali risorse, abbinate alle quote di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 47,4 miliardi di euro di investimenti.

Le risorse in questione sono allocate nell'ambito di specifici programmi operativi, a titolarità delle Amministrazioni centrali (PON) e regionali (POR) e concorrono a realizzare i seguenti tre obiettivi prioritari definiti dalla normativa comunitaria:

- Obiettivo Convergenza, che prevede interventi per promuovere lo sviluppo socio economico delle aree più deboli dell'UE (in Italia interessa le Regioni Calabria, Sicilia, Campania, Puglia);
- Obiettivo Competitività, attraverso cui si realizzano interventi rivolti a superare le difficoltà economiche ed occupazionali delle regioni delle aree diverse da quelle convergenza (in Italia riguarda le Regioni centro-nord);
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, attraverso cui si realizzano interventi volti a favorire l'integrazione del territorio europeo, riducendo l'ostacolo dei confini nazionali (in Italia interessa le aree di frontiera terrestre e marittima).

Relativamente alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, si evidenzia quanto segue:

- 1) approvazione con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013 del Quadro Finanziario Pluriennale che definisce le risorse del bilancio dell'Unione Europea per il periodo 2014/2020, ivi inclusi i fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR - e Fondo sociale Europeo - FSE) e di investimenti europei (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR - e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP);
- 2) approvazione dell'Accordo di partenariato con l'Italia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- 3) Decisione della Commissione Europea n. 190/2014 che stabilisce la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo;
- 4) presentazione da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali dei programmi operativi alla Commissione Europea a partire dal 22 luglio 2014. La Commissione Europea, con distinte decisioni, ha approvato la quasi totalità dei programmi.

In base ai principi europei, le politiche di coesione riguardano l'intero territorio nazionale, pur con modalità diverse: le Regioni del Centro Nord sono incluse nel gruppo delle Regioni europee più sviluppate; Sardegna, Abruzzo e Molise fra le Regioni in transizione, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, fra le Regioni meno sviluppate. In base agli stessi principi, alle Regioni è destinato complessivamente, per il periodo 2014/2020, un contributo europeo di 32,8 miliardi. A tali cifre vanno aggiunti gli importi del cofinanziamento nazionale pari a 24 miliardi di euro per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 56,8 miliardi.

Per i Programmi cofinanziati dai fondi FESR e FSE, gli stanziamenti indicati nella Tabella VII.1-1 sono stati determinati sulla base dei piani finanziari dei programmi operativi presentati alla Commissione Europea, in coerenza con i dati del Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo di programmazione 2014/2020 e al netto della riserva di efficacia prevista dagli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia saranno disponibili e assegnati definitivamente ai programmi solo a seguito della decisione della Commissione prevista dal citato art. 22, par. 2, secondo l'articolazione temporale che verrà stabilita a tale data.

Programmi FEASR e FEAMP

Anche i programmi comunitari cofinanziati dai fondi FEASR e FEAMP afferenti il periodo di programmazione 2007/2013 si sono conclusi nel 2015.

Per la realizzazione degli interventi ricompresi in detto periodo programmatico, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 9,4 miliardi di euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per la pesca (FEP). A questi si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di circa 9,1 miliardi di euro, per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 18,5 miliardi di euro.

Per il periodo di programmazione 2014/2020 sono state assegnate per i programmi finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) risorse comunitarie complessive per circa 11 miliardi di euro, mentre le risorse di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 10,9 miliardi di euro, per un ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro.

Per i dati relativi ai programmi cofinanziati dal FEASR si è tenuto conto degli importi riportati nei piani finanziari dei programmi di Sviluppo rurale.

Per gli importi del programma cofinanziato dal FEAMP, è stato considerato il piano finanziario inserito nella proposta del nuovo programma operativo FEAMP 2014/2020. Gli importi, per il periodo 2015-2019, sono riportati al netto della riserva di efficacia, di cui agli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013.

VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2015 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale è effettuata ai sensi del comma 433 della Legge di Stabilità 2014 (legge 147/2013). Tale disposizione prevede in particolare che il Documento di economia e finanza contenga l'indicazione del recupero di evasione fiscale registrato nell'anno precedente, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, rispetto all'anno precedente e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Il citato comma 431 dispone la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Di seguito la valutazione della tipologia delle maggiori entrate, sulla base del metodo e delle caratteristiche suindicate.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, si è attestato a circa 14,9 miliardi di euro (+4,9% rispetto all'anno precedente).

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2015 sono costituite dai seguenti elementi:

- somme rimosse relative a imposte erariali (IRPEF - IRES - IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del d.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 7,7 miliardi di euro;
- somme rimosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis d.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis d.P.R. n. 633/1972), nonché somme rimosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia

mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 6,9 miliardi di euro;

- somme derivanti da versamenti spontanei in seguito alle lettere inviate nel 2015 dal Fisco ai contribuenti per rimediare ad errori e dimenticanze. Per la prima volta, è stato possibile conseguire un risultato di miglioramento della *compliance* di circa 0,3 miliardi.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2015.

Al fine di pervenire alla valutazione dell'esistenza o meno di un maggior gettito e poter stabilire che tali risorse siano permanenti, il predetto gettito incassato sui citati capitoli/articoli è posto a raffronto sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2014), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2015, sia con le previsioni di gettito, in termini di cassa, iscritte in bilancio per l'anno 2016.

Con riferimento ai pertinenti capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato inerenti le riscossioni a mezzo ruolo, incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette, nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione, gli incassi contabilizzati nel 2015 (11,9 miliardi) rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (9,6 miliardi) evidenziano uno scostamento positivo di circa 2,3 miliardi di euro; mentre, rispetto agli incassi del 2014 (11,7 miliardi), le maggiori entrate realizzate nel 2015 sono pari a +0,2 miliardi.

Con riferimento al comparto del bilancio dello Stato, nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2014 e 2015 a raffronto tra loro e con le previsioni di cassa degli anni medesimi.

TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO E MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI STESSO ANNO E PREVISIONI-RISULTATI TRA 2015 E 2014

Valori in miliardi di euro	2014	2015	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli e accertamento con adesione	9,8	9,6	-0,2
Risultati (incassi)	11,7	11,9	+0,2
DIFFERENZE	+1,9	+2,3	

Come si evince dal prospetto suindicato le maggiori entrate effettivamente incassate nel 2015 rispetto all'anno precedente ammontano a +0,2 miliardi di euro (11,9 miliardi del 2015 contro 11,7 miliardi del 2014).

Per il 2016 è indicato nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa sui pertinenti capitoli/articoli di 11,8 miliardi di euro (ivi incluse le entrate derivanti dall'attuazione della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori del territorio dello stato). Prudenzialmente, mantenendo costante il risultato del 2015 anche per gli anni successivi, gli incassi attesi nel 2016 sono sostanzialmente vicini al livello di gettito previsto in bilancio per l'anno medesimo: 11,9 miliardi (stima risultato incassi erariali 2016) contro 11,8 miliardi (previsioni di cassa iscritte nel bilancio dello Stato) e, pertanto, non si valutano ulteriori maggiori entrate rispetto a quelle già scontate nei tendenziali.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 20**16**

Appendice A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2013-2015

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	418.760	327.175	152.819	116.594	65.608	22.804	4.968	-349.616	759.112
Tributari	369.934	0	67.620	0	35.482	2.877	0	0	475.913
Imposte dirette	211.333	0	20.692	0	5.090	139	0	0	237.254
Imposte indirette	158.601	0	46.928	0	30.392	2.738	0	0	238.659
Risorse Proprie UE	4.284	0	0	0	0	0	0	0	4.284
Contributi sociali	0	210.563	0	0	0	17	0	0	210.580
Vendita di beni e servizi	2.067	111	0	4.709	6.179	2.099	0	0	15.165
Redditi da capitale	5.210	1.854	575	232	3.422	377	0	-797	10.873
Trasferimenti correnti totali	35.685	113.719	82.774	110.296	17.841	13.510	4.968	-348.819	29.975
da Settore Statale (1)	0	113.623	82.148	-182	8.709	10.878	0	-215.176	0
da Enti di Previdenza	5.425	0	0	0	0	0	0	-5.425	0
da Regioni	211	0	0	110.036	8.622	1.378	2.418	-122.665	0
da Sanità	0	0	0	0	170	304	0	-474	0
da Comuni e Province	411	0	122	213	0	327	2.232	-3.305	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	823	0	45	20	108	0	319	-1.315	0
da Enti Pub. non Consolidati	-334	94	0	83	185	430	0	-458	0
da Famiglie	13.250	0	98	53	0	44	0	0	13.445
da Imprese	3.801	0	360	73	38	136	0	0	4.408
da Estero	12.098	2	0	0	9	13	0	0	12.122
Altri incassi correnti	1.580	928	1.850	1.357	2.684	3.922	0	0	12.321
Incassi in conto capitale	3.166	327	5.278	3.499	12.162	2.378	2.309	-21.913	7.207
Trasferimenti in conto capitale totali	840	0	5.179	3.355	10.918	2.330	2.309	-21.913	3.019
da Settore Statale	0	0	5.068	0	4.120	1.377	205	-10.769	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	3.288	3.762	611	1.915	-9.576	0
da Sanità	0	0	0	0	16	63	0	-79	0
da Comuni e Province	200	0	26	0	0	57	122	-405	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	2	0	57	0	92	0	68	-219	0
da Enti Pub. non Consolidati	638	0	0	16	139	71	0	-864	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	28	51	2.789	151	0	0	3.019
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri incassi in conto capitale	2.026	327	99	144	1.244	48	0	0	3.888
Incassi partite finanziarie	2.595	0	11.484	14	3.775	1.914	251	-16.369	3.665
Incassi finali	424.521	327.502	169.581	120.107	81.545	27.096	7.528	-387.897	769.983
Fabbisogno complessivo	-80.417	0	4.184	57	2.030	250	0	910	-72.986

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 8.709 milioni, comprendono 2.281 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 82.148 milioni, di cui 63.579 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	453.146	324.423	147.075	116.980	63.564	21.449	4.968	-349.616	781.990
Personale	87.627	3.000	6.037	36.717	16.990	11.192	0	0	161.563
Acquisto di beni e servizi	13.836	2.063	3.131	75.530	33.767	5.025	0	0	133.352
Trasferimenti correnti totali	251.046	318.304	134.122	1.427	7.634	2.842	4.968	-348.819	371.524
a Settore Statale	0	5.425	211	0	411	823	-334	-6.536	0
a Enti di Previdenza	113.623	0	0	0	0	0	94	-113.717	0
a Regioni	82.148	0	0	0	122	45	0	-82.316	0
a Sanità	-182	0	110.036	0	213	20	83	-110.170	0
a Comuni e Province	8.709	0	8.622	170	0	108	185	-17.794	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	10.878	0	1.378	304	327	0	430	-13.318	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	0	2.418	0	2.232	319	4.510	-4.968	4.510
a Famiglie	5.621	312.046	1.985	953	3.163	1.074	0	0	324.842
a Imprese	11.520	826	9.472	0	1.166	443	0	0	23.427
a Estero	18.728	7	0	0	0	10	0	0	18.745
Interessi	78.822	114	2.287	251	2.733	87	0	-797	83.497
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri pagamenti correnti	21.515	942	1.498	3.055	2.440	2.304	0	0	31.754
Pagamenti in conto capitale	26.737	433	16.648	2.595	14.943	4.641	2.427	-21.913	46.512
Costituzione capitali fissi	6.172	433	2.224	2.516	13.419	3.921	0	0	28.685
Trasferimenti in conto capitale totali	20.565	0	14.104	79	1.524	454	2.427	-21.913	17.241
a Settore Statale	0	0	0	0	200	2	638	-840	0
a Regioni	5.068	0	0	0	26	57	0	-5.151	0
a Sanità	0	0	3.288	0	0	0	16	-3.304	0
a Comuni e Province	4.120	0	3.762	16	0	92	139	-8.129	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.377	0	611	63	57	0	71	-2.179	0
ad Enti Pub. non Consolidati	205	0	1.915	0	122	68	1.563	-2.309	1.563
a Famiglie	196	0	582	0	574	85	0	0	1.437
a Imprese	8.837	0	3.946	0	545	139	0	0	13.467
a Estero	763	0	0	0	0	11	0	0	774
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	320	0	0	266	0	0	586
Pagamenti partite finanziarie	25.055	2.646	1.674	475	1.008	755	133	-17.279	14.467
Pagamenti totali	504.938	327.502	165.397	120.050	79.515	26.846	7.528	-388.807	842.969

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	418.496	326.822	157.181	120.307	65.365	25.735	7.281	-362.727	758.460
Tributari	368.215	0	65.442	0	40.072	2.772	0	0	476.501
Imposte dirette	201.253	0	21.418	0	5.463	59	0	0	228.193
Imposte indirette	166.962	0	44.024	0	34.609	2.713	0	0	248.309
Risorse Proprie UE	4.051	0	0	0	0	0	0	0	4.051
Contributi sociali	0	210.102	0	0	0	20	0	0	210.122
Vendita di beni e servizi	1.997	121	0	4.760	5.901	2.234	0	0	15.013
Redditi da capitale	6.118	1.711	734	353	2.880	463	0	-1.100	11.159
Trasferimenti correnti totali	37.501	114.044	88.396	113.766	13.595	17.636	7.281	-361.627	30.592
da Settore Statale (1)	0	113.778	87.622	-1.353	5.180	15.144	992	-221.362	0
da Enti di Previdenza	5.185	0	0	0	0	0	245	-5.430	0
da Regioni	2.085	0	0	114.710	7.906	1.228	2.060	-127.989	0
da Sanità	0	0	0	0	162	223	1.910	-2.295	0
da Comuni e Province	133	0	128	215	0	304	1.776	-2.556	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	586	0	22	19	107	0	298	-1.031	0
da Enti Pub. non Consolidati	1	265	0	67	197	433	0	-963	0
da Famiglie	14.852	0	50	33	0	45	0	0	14.980
da Imprese	4.635	1	574	75	36	247	0	0	5.568
da Estero	10.024	0	0	0	7	14	0	0	10.045
Altri incassi correnti	614	844	2.609	1.428	2.917	2.609	0	0	11.021
Incassi in conto capitale	3.721	387	2.841	2.986	8.956	3.569	1.991	-17.777	6.675
Trasferimenti in conto capitale totali	1.002	0	2.808	2.934	8.030	3.555	1.991	-17.777	2.544
da Settore Statale	0	0	2.689	0	1.678	2.387	76	-6.830	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.818	3.666	466	1.744	-8.694	0
da Sanità	0	0	0	0	13	412	0	-425	0
da Comuni e Province	200	0	46	0	0	33	117	-396	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	51	1	60	0	55	-167	0
da Enti Pub. non Consolidati	802	0	0	71	290	102	0	-1.265	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	22	44	2.323	155	0	0	2.544
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri incassi in conto capitale	2.362	387	33	52	926	14	0	0	3.774
Incassi partite finanziarie	1.823	0	10.343	101	4.295	826	287	-15.927	1.748
Incassi finali	424.040	327.209	170.365	123.394	78.616	30.130	9.560	-396.430	766.883
Fabbisogno complessivo	-75.754	0	1.017	876	2.923	276	0	532	-70.131

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 5.180 milioni, comprendono 2.202 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 87.622 milioni, di cui 56.545 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2014 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	459.297	323.055	152.465	119.594	62.702	24.518	7.281	-362.726	786.185
Personale	86.843	2.675	5.794	36.029	16.648	10.941	0	0	158.930
Acquisto di beni e servizi	13.517	1.701	2.614	75.966	34.074	4.985	0	0	132.857
Trasferimenti correnti totali	255.760	317.499	140.156	3.282	6.671	6.471	7.281	-361.626	375.494
a Settore Statale	0	5.185	2.085	0	133	586	1	-7.990	0
a Enti di Previdenza	113.778	0	0	0	0	0	265	-114.043	0
a Regioni	87.622	0	0	0	128	22	0	-87.772	0
a Sanità	-1.353	0	114.710	0	215	19	67	-113.658	0
a Comuni e Province	5.180	0	7.906	162	0	107	197	-13.552	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.144	0	1.228	223	304	0	433	-17.331	0
ad Enti Pub. non Consolidati	992	245	2.060	1.910	1.776	298	6.318	-7.281	6.318
a Famiglie	9.995	311.214	1.778	987	3.044	1.099	0	0	328.117
a Imprese	5.460	845	10.389	0	1.071	4.311	0	0	22.076
a Estero	18.943	10	0	0	0	30	0	0	18.983
Interessi	79.431	59	2.371	342	2.637	90	0	-1.100	83.830
Ammortamenti	357	0	0	0	0	0	0	0	357
Altri pagamenti correnti	23.389	1.121	1.530	3.975	2.672	2.031	0	0	34.717
Pagamenti in conto capitale	22.611	674	15.137	2.385	12.072	5.063	1.989	-17.777	42.154
Costituzione capitali fissi	6.035	674	1.981	1.960	10.671	4.331	0	0	25.651
Trasferimenti in conto capitale totali	16.576	0	12.913	425	1.401	426	1.989	-17.777	15.954
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	802	-1.002	0
a Regioni	2.689	0	0	0	46	51	0	-2.786	0
a Sanità	0	0	2.818	0	0	1	71	-2.890	0
a Comuni e Province	1.678	0	3.666	13	0	60	290	-5.707	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.387	0	466	412	33	0	102	-3.400	0
ad Enti Pub. non Consolidati	76	0	1.744	0	117	55	724	-1.991	724
a Famiglie	758	0	558	0	579	104	0	0	1.999
a Imprese	8.354	0	3.661	0	426	143	0	0	12.584
a Estero	635	0	0	0	0	12	0	0	647
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	243	0	0	306	0	0	549
Pagamenti partite finanziarie	17.886	3.481	1.746	539	919	273	290	-16.459	8.675
Pagamenti finali	499.794	327.209	169.348	122.518	75.693	29.853	9.560	-396.962	837.014

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2015 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	428.044	330.457	160.469	117.902	64.382	51.569	8.615	-366.254	795.185
Tributari	374.525	0	65.032	0	40.990	18.510	0	0	499.057
Imposte dirette	207.880	0	22.021	0	5.366	59	0	0	235.326
Imposte indirette	166.645	0	43.011	0	35.624	18.451	0	0	263.731
Risorse Proprie UE	3.802	0	0	0	0	0	0	0	3.802
Contributi sociali	0	213.736	0	0	0	21	0	0	213.757
Vendita di beni e servizi	2.181	53	0	4.535	5.954	5.754	0	0	18.477
Redditi da capitale	5.632	1.869	683	209	2.958	384	0	-1.176	10.559
Trasferimenti correnti totali	40.964	113.365	92.056	111.609	11.600	23.098	8.615	-365.078	36.230
da Settore Statale (1)	0	113.311	91.423	763	3.522	13.706	1.289	-224.014	0
da Enti di Previdenza	4.177	0	0	0	0	0	3	-4.180	0
da Regioni	3.620	4	0	110.388	7.610	1.712	1.978	-125.312	0
da Sanità	0	0	0	0	142	271	1.899	-2.312	0
da Comuni e Province	1.577	0	188	198	0	280	1.251	-3.494	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	670	0	33	13	107	0	2.195	-3.018	0
da Enti Pub. non Consolidati	-272	50	0	138	175	2.657	0	-2.748	0
da Famiglie	14.718	0	47	41	0	46	0	0	14.852
da Imprese	4.826	0	365	66	37	4.400	0	0	9.694
da Estero	11.648	0	0	2	7	27	0	0	11.684
Altri incassi correnti	940	1.434	2.698	1.549	2.880	3.803	0	0	13.304
Incassi in conto capitale	2.001	262	2.911	1.600	10.018	2.880	2.480	-17.195	4.957
Trasferimenti in conto capitale totali	682	0	2.864	1.576	9.143	2.848	2.480	-17.195	2.398
da Settore Statale	0	0	2.664	0	1.744	1.304	240	-5.952	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	53	0	0	1.487	4.903	848	2.115	-9.406	0
da Sanità	0	0	0	0	8	50	0	-58	0
da Comuni e Province	200	0	38	0	0	25	72	-335	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	3	0	79	1	97	0	52	-232	0
da Enti Pub. non Consolidati	426	0	65	49	191	481	0	-1.212	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	18	39	2.201	140	0	0	2.398
Ammortamenti	366	0	0	0	0	0	0	0	366
Altri incassi in conto capitale	953	262	47	24	875	32	0	0	2.193
Incassi partite finanziarie	2.179	1.890	8.768	6	1.924	1.723	916	-12.445	4.961
Incassi finali	432.224	332.609	172.148	119.508	76.324	56.172	12.011	-395.894	805.102
Fabbisogno complessivo	-59.079	0	6.286	444	1.453	389	0	-1.486	-51.993

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 3.522 milioni, comprendono 189 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 91.423 milioni, di cui 60.967 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2015 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	460.934	326.881	146.699	116.287	60.377	49.303	8.615	-366.254	802.842
Personale	87.874	2.966	5.577	35.936	15.858	11.035	0	0	159.246
Acquisto di beni e servizi	13.695	2.128	2.232	72.685	31.892	14.977	0	0	137.609
Trasferimenti correnti totali	263.875	320.676	136.100	3.118	7.416	12.996	8.615	-365.078	387.718
a Settore Statale	0	4.177	3.620	0	1.577	670	-272	-9.772	0
a Enti di Previdenza	113.311	0	4	0	0	0	50	-113.365	0
a Regioni	91.423	0	0	0	188	33	0	-91.644	0
a Sanità	763	0	110.388	0	198	13	138	-111.500	0
a Comuni e Province	3.522	0	7.610	142	0	107	175	-11.556	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	13.706	0	1.712	271	280	0	2.657	-18.626	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.289	3	1.978	1.899	1.251	2.195	5.867	-8.615	5.867
a Famiglie	15.760	315.726	1.798	806	2.937	1.119	0	0	338.147
a Imprese	6.193	769	8.990	0	985	8.848	0	0	25.785
a Estero	17.907	1	0	0	0	11	0	0	17.919
Interessi	73.339	72	1.825	369	2.287	108	0	-1.176	76.824
Ammortamenti	366	0	0	0	0	0	0	0	366
Altri pagamenti correnti	21.786	1.039	965	4.179	2.924	10.186	0	0	41.079
Pagamenti in conto capitale	22.346	694	16.106	1.951	13.372	4.366	2.480	-17.195	44.121
Costituzione capitali fissi	4.876	694	2.136	1.893	12.194	3.649	0	0	25.442
Trasferimenti in conto capitale totali	17.470	0	13.879	58	1.178	456	2.480	-17.195	18.326
a Settore Statale	0	0	53	0	200	3	426	-682	0
a Regioni	2.664	0	0	0	38	79	65	-2.846	0
a Sanità	0	0	1.487	0	0	1	49	-1.537	0
a Comuni e Province	1.744	0	4.903	8	0	97	191	-6.942	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.304	0	848	50	25	0	481	-2.708	0
ad Enti Pub. non Consolidati	240	0	2.115	0	72	52	1.268	-2.480	1.268
a Famiglie	736	0	568	0	461	81	0	0	1.846
a Imprese	10.436	0	3.905	0	382	133	0	0	14.856
a Estero	347	0	0	0	0	10	0	0	357
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	91	0	0	261	0	0	352
Pagamenti partite finanziarie	8.023	5.034	3.057	826	1.122	2.114	916	-10.959	10.133
Pagamenti finali	491.303	332.609	165.862	119.064	74.871	55.783	12.011	-394.408	857.095

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet
www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702